

PARTE QUINTA
CRONACHE ACCADEMICHE
1983-1986

AVVERTENZA

Le «Cronache Accademiche» di questo fascicolo daranno conto dell'attività svolta dall'Accademia nei quattro anni accademici 1982/83, 1983/84, 1984/85 e 1985/86. Si tenga presente che l'anno accademico non coincide con l'anno solare ma va dal 1° ottobre di ogni anno al 30 settembre dell'anno successivo.

Per ciascun anno accademico il lettore troverà pubblicate due relazioni del Presidente in carica: quella iniziale, recante la proposta del programma culturale da svolgere nell'anno, e subito dopo, quasi a confronto, la relazione finale sull'attività svolta.

Nelle ultime pagine vengono pubblicate notizie di vario interesse sulla composizione del Corpo Accademico, delle Classi, degli organi sociali, oltre ad una completa informazione sulle pubblicazioni acquisite nel periodo dalla Biblioteca Accademica, aventi per autore o curatore uno o più Accademici.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA *
(Composizione al 1° gennaio 1983)

PRESIDENTE

Sen. Prof. MARIANO RUMOR

VICE PRESIDENTI

Prof. FERNANDO BANDINI - Avv. GUGLIELMO CAPPELLETTI (Vicario)

SEGRETARIO

Avv. LORENZO PELLIZZARI

PRESIDENTI DI CLASSE

per Lettere ed Arti: Prof. FRANCO BARBIERI
per Scienze e Tecnica: Prof. NEVIO QUATTRIN
per Diritto, Economia e Amm.ne: Avv. GIORGIO OLIVA

AMMINISTRATORE

Avv. GIUSEPPE STRATTA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI **

Presidente: Dott. VITTORIO TONATO

Revisori effettivi: Prof. EGIDIO MAZZADI - Avv. VIRGILIO MARZOT
Revisori supplenti: Avv. MARINO BREGANZE - GIANNI PIEROPAN

* Eletto dall'Ordine Accademico nell'adunanza ordinaria del 19 dicembre 1982 per il quadriennio 1983/86.

** Eletto dal Corpo Accademico nell'assemblea del 9 dicembre 1978 per il quadriennio 1979/82 e tuttora in carica il 1° gennaio 1983 dopo la sostituzione del defunto revisore effettivo dott. GABRIELE LOMBARDINI con l'avv. VIRGILIO MARZOT (assemblea del Corpo Acc. 17 aprile 1982) e del defunto revisore supplente avv. GIACOMO RUMOR con l'avv. MARINO BREGANZE (assemblea del Corpo Acc. 12 aprile 1981). L'intero Collegio venne poi rinnovato per il quadriennio 1983/86 dall'assemblea del Corpo Acc. 27 marzo 1983 e risultò composto come indicato a pag. 407 del presente volume.

ANNO ACCADEMICO

1° OTTOBRE 1982 – 30 SETTEMBRE 1983

IL PROGRAMMA

Per il *programma culturale* di questo anno accademico rimandiamo il lettore a pagina 222 e seguenti del precedente fascicolo XVII–XVIII di ODEO OLIMPICO, dove la relazione programmatica del Presidente Sen. Prof. MARIANO RUMOR per il 1982/83 è già stata integralmente pubblicata insieme al resoconto della successiva discussione.

La relazione è stata tenuta il 24 ottobre 1982 davanti al Corpo Accademico riunito a Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

Sull'*attività svolta* dall'Accademia nell'anno 1982/1983 il Presidente Sen. Prof. Mariano Rumor ha riferito al Corpo Accademico con la relazione qui di seguito riportata, letta nella riunione del 30 ottobre 1983 in Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore, essendo presenti (oltre al Presidente) gli Accademici: ADDA, BANDINI, BERTAGNONI, BORTOLI, CATTIN, CRISTOFARI, FAEDO, GALANTE, GUGLIELMO, LAVERDA, MANTESE, MARZOT, MASSIGNAN, MOTTERLE, NICCOLINI, OLIVA, PAGELLO, PELLIZZARI, PERETTI A., PIEROPAN, QUATTRIN, REATO, SERAFINI, STELLA, STRATTA, TODESCAN, VENDRAMINI e ZANETTIN.

Illustri Colleghi,
a norma di Statuto è mio compito, in questa sessione pomeridiana della tornata inaugurale dell'anno accademico 1983–1984, darvi una relazione sull'attività svolta nell'anno sociale conclusosi il 30 settembre scorso. Lo farò per rapidi cenni.

Vi elenco anzitutto le «tornate», che costituiscono una componente peculiare della nostra attività: ne sono state celebrate quattro.

La prima il 24 ottobre 1982, con una sessione pubblica antimeridiana in cui i Colleghi Prof. MARIO DAL PRA, Prof. ENRICO NICCOLINI, Prof. KAZUMI YAMAGATA (sostituito per la lettura dal Segretario dell'Accademia) e Prof. GAETANO MALESANI hanno presentato le loro comunicazioni¹.

La seconda si è svolta il 27 marzo 1983, in coincidenza con l'Assemblea ordinaria del Corpo Accademico, con le comunicazioni esposte dai Colleghi Prof. GERMANO GUALDO e Sen. Prof. ALESSANDRO FAEDO².

Attuando un'iniziativa che amplia all'intero territorio vicentino i nostri interessi culturali, la terza tornata è stata organizzata il 15 maggio 1983 in Bassano del Grappa, con le comunicazioni dei colleghi Prof. GINA FASOLI, Prof. AURELIO BERNARDI e Dott. FERNANDO RIGON³.

La quarta, e conclusiva, si è tenuta in Teatro Olimpico l'11 giugno 1983. Alle comunicazioni dei Colleghi Prof. LORENZO RENZI, Prof. LUIGI MASSIGNAN e Prof. GIACOMO COSTA (rappresentato per la lettura dal Segretario dell'Accademia)⁴, è seguita la presentazione dei nuovi Accademici Corrispondenti Signorina FRANCAMARIA GALANTE, per la Classe di Lettere ed Arti, Prof. LUIGI MASSIGNAN e Prof. GIOVANNI ROSSI per la classe di Scienze e Tecnica; quindi dei nuovi Accademici Olimpici Prof. BRUNO MOLAJOLI, per la Classe di Lettere ed Arti; Prof. GINO BARBIERI e Avv. ROMOLO TODESCATO per la Classe di Diritto, Economia e Amministrazione.

La tornata si è chiusa con un concerto molto apprezzato del Gruppo Strumentale di Vicenza, diretto dall'Accademico Prof. GIOVANNI GUGLIELMO.

Oltre le tornate vennero organizzate altre manifestazioni che qui di seguito ricordo.

Il 30 ottobre 1982 si è svolta una tavola rotonda sul tema «La Resistenza Veneta: quarant'anni dopo», alla quale hanno contribuito con le loro relazioni, seguite da un interessante dibattito, i Proff. Enrico Opocher ed Ernesto Brunetta, nonché il Collega Prof. Aldo Stella.

Preceduto dall'introduzione del critico musicale Dott. Cesare Galla, il 7 dicembre 1982 è stato tenuto un concerto con musiche da camera che ispirarono ANTONIO FOGAZZARO per gli «Intermezzi» dei suoi «Racconti».

Tennero conferenze su argomenti vari i Colleghi Prof. Dott. CAMILLO CURIONI sul tema «Ingegneria chirurgica della faccia»; Prof. NEVIO QUATTRIN su «Il cammino dell'ecumenismo cristiano: venti anno dopo il Concilio Vaticano II»; infine il Prof. FRANCO TODESCAN sul tema «Secolarizzazione e diritto moderno: Ugo Grozio nel IV centenario della nascita».

¹ Diamo i titoli delle quattro comunicazioni: «Il positivismo critico di Giovanni Marchesini» (Prof. DAL PRA); «Una riflessione sulla missione dei giovani ragazzi del periodo Tensho» (Prof. YAMAGATA); «Mezzogiorno di sangue a Vicenza: 3 luglio 1548» (Prof. NICCOLINI); «Fusione termoneucleare controllata: una speranza per la soluzione del problema energetico» (Prof. MALESANI).

² Tema della prima comunicazione «Antonio Loschi, Segretario apostolico (1406-1436)», della seconda «Recenti approfondimenti del concetto di infinito in matematica».

³ Furono trattati questi argomenti: «Le rose sulla tomba del veterano Caio Vettonio Massimo nel «pagus Misquillensium» ai piedi del Grappa» (Prof. BERNARDI); «Bassano nelle cronache duecentesche della Marca Trevigiana» (Prof. FASOLI); «Palladio e Bassano» (Dr. RIGON).

⁴ Gli argomenti delle tre comunicazioni: «Fonologia, magia, poetica: in memoria di Roman

Particolare rilievo ha assunto, il 29 aprile 1983, la conferenza sul tema «Antonio Fogazzaro oggi», tenuta dal Prof. Leone Piccioni.

L'11 dicembre 1982, nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, il Collega Prof. GIROLAMO ARNALDI, coordinatore del Comitato Scientifico all'uopo costituito, ha illustrato ad un folto pubblico le caratteristiche fondamentali della attesa STORIA DI VICENZA.

Infine il 5 e 6 settembre 1983, in preparazione del XXXVII Ciclo di Spettacoli Classici in Teatro Olimpico, è stato organizzato un convegno di studio apertosi con le relazioni dei Proff. Giorgio Cusatelli e Umberto Albini; proseguito quindi con una tavola rotonda sul tema «Dioniso da Euripide a Hofmannsthal» e conclusosi con la relazione dei Proff. Italo Alighiero Chiusano e Johannes Hosle. Il Convegno è stato onorato dall'intervento del Ministro per i Beni Culturali On. Nino Gullotti alla seduta del 5 settembre.

A completamento della manifestazione è stata allestita una Mostra dei costumi ideati dal compianto Giulio Coltellacci per il Teatro Olimpico.

Questa sintetica elencazione delle iniziative culturali realizzate nella decorosa annata, in cui non è stata trascurata una certa alternanza e varietà nei temi di volta in volta proposti, mi sembra confermare una presenza positiva e stimolante della nostra Accademia nel contesto della cultura vicentina. Alla quale sono rivolte in modo specifico le nostre attenzioni, come del resto sta a dimostrare la indagine critica in corso presso gli Accademici, allo scopo di individuare i canali ed i metodi più efficaci perché la presenza medesima risulti quanto più possibile di alto livello culturale e in una certa misura trainante.

Ritengo che al conseguimento di questo obiettivo fondamentale debbano tendere anche nell'immediato avvenire i nostri sforzi, che abbisognano tuttavia di un adeguato concorso di idee e di partecipazione attiva da parte di tutti noi, come la esigono i fermenti che anche culturalmente caratterizzano questi nostri tempi.

Per quanto riguarda le attività editoriali, che l'Accademia realizza nella misura concessa dalle sue limitate disponibilità finanziarie, tali anche se corredate da contributi esterni a ciò destinati, esse annoverano le seguenti opere:

1 – «Memorie Storiche della Chiesa Vicentina – vol. V – dal 1700 al 1866» dell'Accademico Mons. Giovanni Mantese. Quest'opera, molto attesa e di cospicua mole editoriale, consta di due tomi contenuti in apposito cofanetto, per un complesso di pagine XIV + 1029. È stata presentata ufficialmente in Odeo il 18 aprile 1983 alla presenza di alte autorità civili ed ecclesiastiche, nonché di un folto pubblico, a cura dei Proff. Claudio Povolo, Fulvio Salimbeni e dell'Accademico Prof. Paolo Preto, con parole conclusive dette dallo stesso Mons. Mantese, cui rinnoviamo l'espressione della nostra alta considerazione affettuosa e grata.

2 – «Una cronaca vicentina del Cinquecento», della Prof. Jeannine Guérin Dalle Mese, con presentazione dell'Accademico Prof. Paolo Preto. Volume di pagg. VII + 236.

Jakobson» (Prof. RENZI); «Droga e società» (Prof. MASSIGNAN); «Attualità di Keynes?» (Prof. COSTA).

3 - «Il teatro Eretenio fra cronaca e storia» dell'Accademico Prof. Remo Schiavo, nel bicentenario dell'inaugurazione (1784). Pregevole e sciolta opera di pagg. 138, arricchita di ben 61 immagini.

Nel contempo si è attivamente operato in preparazione di altre significative opere.

Alle attività esterne, costituite essenzialmente dalle manifestazioni e dalle pubblicazioni, ha fatto riscontro una cospicua attività interna degli organi sociali.

L'Ordine Accademico si è riunito in adunanza ordinaria il 19 dicembre 1982 per l'aggiornamento dei quadri accademici, eleggendo gli Accademici Olimpici e Corrispondenti di cui poco fa ho ricordato i nomi. Inoltre sono stati acclamati Accademici Emeriti il Prof. EURIALO DE MICHELIS e il Prof. LUIGI DAL SANTO: mentre sono stati nominati Soci Benemeriti il Rag. UGO AZZALIN quale Presidente della Banca Popolare di Vicenza, il Dott. ALDO MARCHI e il comm. DEMETRIO ZACCARIA quale donatore della Biblioteca Internazionale «La Vigna» al Comune di Vicenza. Successivamente egli ha rinunciato alla nomina per motivi strettamente personali.

Si è quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 1983-1986, secondo l'organigramma reso noto al Corpo Accademico con mia lettera del 14 gennaio 1983 n. 21 prot.⁵.

Al cennato arricchimento dei quadri accademici quest'anno ha corrisposto un felice riscontro: nessun lutto è venuto a colpire il nostro sodalizio.

Pertanto la struttura organica dell'Accademia al momento presente è così articolata:

- 4 Accademici Olimpici di diritto «pro tempore»: il Vescovo Mons. Onisto, il Sindaco Rag. Corazzin, il Presidente della Provincia Comm. Pandolfo e il Presidente della Camera di Commercio Comm. Longhi, che ha recentemente sostituito in questo incarico l'avv. Pellizzari;
- 50 Accademici Olimpici elettivi, di cui 30 residenti e 20 non residenti;
- 50 Accademici Corrispondenti, di cui 22 residenti e 28 non residenti;
- 13 Accademici Emeriti

per un totale di 117 Accademici.

Quanto alla ripartizione fra le Classi, quella di Lettere ed Arti si conferma come la più numerosa con i suoi 68 appartenenti, seguita dalla Classe di Diritto, Economia e Amministrazione con 26 ed infine da quella di Scienze e Tecnica con 23.

I Soci Benemeriti sono attualmente 4 (Avv. Bartolomeo Garzia, Rag. Giancarlo Ferretto, Rag. Ugo Azzalin e Dott. Aldo Marchi).

Il Corpo Accademico ha tenuto importanti riunioni: la tornata del 24 ottobre 1982, nella sessione riservata all'esame e alla discussione delle due relazioni statutarie del Presidente, e l'Assemblea Generale del 27 marzo 1983 in cui vennero approvati i bilanci (consuntivo 1982 e preventivo 1983), e rinnovato il Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 1983-1986, con le nomine a

⁵ Vedi a pagina 468 la nuova composizione del Consiglio di Presidenza.

Presidente del collega avv. VIRGILIO MARZOT, a revisori effettivi dei colleghi Cav. del Lav. PIETRO LAVERDA e Dott. ALVISE DA SCHIO e a revisori supplenti dei colleghi avv. MARINO BREGANZE e Prof. RUGGIERO RIZZI.

Le tre Classi si sono riunite il 19, 20 e 29 novembre 1982 per l'esame delle candidature da proporre all'Ordine Accademico; in particolare quella di Diritto, Economia e Amministrazione si è riunita il 10 giugno 1983 per l'esame del programma di attività. Il Comitato per la Biblioteca e l'Archivio si è riunito il 9 novembre 1982.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Presidenza ha tenuto 15 riunioni (l'11 ottobre, l'8 novembre e il 13 dicembre 1982, il 17 e 22 gennaio, il 19 febbraio, il 5, 21 e 28 marzo, il 9 aprile, il 28 maggio, il 9 luglio, il 26 settembre, il 15 e 29 ottobre 1983; mentre l'ufficio di Presidenza ha tenuto un'unica riunione (in sede urgente) il 16 maggio 1983.

È superfluo ricordare nel dettaglio le deliberazioni prese e gli argomenti discussi nell'espletamento della gestione ordinaria e straordinaria dell'Accademia. È però doveroso che io sottolinei la costante attenzione dedicata alla preparazione e organizzazione delle nostre manifestazioni culturali.

Altrettanta cura è stata costantemente dedicata alla progettazione e realizzazione delle pubblicazioni, alla gestione di cassa, ai rapporti cogli Enti in cui l'Assemblea è rappresentata e con altre Accademie ed Enti culturali.

Meritano particolare citazione la nomina del collega avv. OLIVA a Presidente della Commissione per la Biblioteca e l'Archivio della quale, in aggiunta agli Accademici che già la componevano (SERAFINI, REATO, DA SCHIO, CRISTOFARI, MOTTERLE, SCHIAVO) sono stati chiamati a far parte gli Accademici Sig.na GALANTE e Prof. NICCOLINI. Ricordo in proposito la pressoché completata sistemazione della Biblioteca in fatto di arredo e altresì di riordino, purtroppo momentaneamente interrotto causa il grave incidente occorso all'Accademica dott. CRISTOFARI appassionatamente impegnata in questo incarico. A lei il nostro grazie e l'augurio più vivo di rivederla presto al suo posto di attività generosa e intelligente nella nostra Biblioteca. A buon punto può considerarsi anche l'opera di riordino dell'Archivio affidata alla collaborazione del Prof. Ghiotto.

Su mia delega personale, è stato riconfermato l'esercizio della Presidenza del Comitato Spettacoli all'avv. GIORGIO OLIVA, con i Proff. BANDINI e SCHIAVO quali rappresentanti dell'Accademia.

Ricordo la presenza dell'Accademia nel Centro Internazionale di Architettura «Andrea Palladio», presieduto dal nostro Vice Presidente Vicario avv. GUGLIELMO CAPPELLETTI.

Costante e attiva è stata altresì la presenza dell'Accademia nella gestione del Centro Studi «La Vigna» di cui è stato nominato Presidente il nostro Segretario avv. LORENZO PELLIZZARI, e presso la Scuola d'Arte e Mestieri, della cui presidenza, validamente retta da lui stesso per otto anni, è entrato a far parte l'Ing. UBERTO CAPRA.

Vorrei concludere questa relazione soffermandomi su due altri argomenti di rilievo, il primo dei quali riguarda la stagione di settembre in Teatro Olimpico, istituzionalmente affidata alla cura del Comitato Spettacoli.

Superando le ormai scontate difficoltà finanziarie che purtroppo contraddi-

stinguono pressoché da sempre la gestione di quest'importante presenza dell'Accademia, anche il XXXVII ciclo di rappresentazioni è giunto regolarmente in porto.

Preceduto dal Convegno di Studi del quale già ho fatto cenno, sono stati rappresentati: «Elettra» di Hugo von Hofmannsthal, nell'eccellente traduzione di Giovanna Bemporad, con la regia di Sandro Sequi (interpreti principali Ottavia Piccolo e Francesca Benedetti) e la collaborazione di «Veneto Teatro» diretto da Nuccio Messina; e «Le Baccanti» di Euripide, nell'ottima traduzione di Umberto Albini, con la regia di Aldo Trionfo e la compagnia «Il Mappamondo» (interpreti principali Leda Negroni, Franco Interlenghi, Carlo Simoni e Mario Toccacelli). Nel complesso, e salvo qualche parere discordante, la critica nazionale si è dimostrata particolarmente favorevole nei confronti di entrambi gli spettacoli.

Il consuntivo della stagione può considerarsi in definitiva senz'altro positivo, anche per l'attenta scelta dei registi.

Rimangono tuttavia aperti due problemi: quello di un adeguato e tempestivo finanziamento preventivo degli spettacoli e quello – prettamente contingente – di una programmazione anticipata in misura da consentire alla stagione settembrina di entrare tempestivamente nei circuiti turistici internazionali, così da assicurare il concorso di un pubblico rispondente al grande impegno culturale preteso dal nostro Teatro Olimpico.

Il secondo argomento riguarda la Villa Valmarana Morosini di Altavilla Vicentina.

Completati i lavori di restauro con un ultimo marginale intervento, si può affermare che quest'opera è ormai avviata a conclusione. Anche perché hanno finalmente avuto esito positivo i pressanti interventi eseguiti presso la Regione e sono in corso di progressivo avanzamento gli esiti presso il Ministero dei Beni Culturali per quanto riguarda i contributi da lungo tempo attesi. Ricordiamo in proposito che il 2 maggio 1983 il Ministro ai BB.CC.AA. ha compiuto una visita alla Villa Valmarana Morosini, con la partecipazione di una rappresentanza dell'Accademia.

Alla prossima Assemblea Generale del Corpo Accademico sarà presentato e illustrato il rendiconto economico e finanziario riguardante l'avvenuto completamento dei lavori e della loro gestione. Così portando finalmente a compimento un «iter» contraddistinto da grandi e in parte imprevedibili difficoltà, tali da suscitare legittima apprensione in chi ha sostenuto le responsabilità di questa impresa.

Come i colleghi sanno, il restauro ha sollevato una serie di osservazioni critiche da parte del collega accademico Prof. RENATO CEVESE, che le ha accompagnate con una sua lettera di dimissioni dall'Accademia. Le osservazioni critiche sono state oggetto di attenta riflessione da parte del Consiglio di Presidenza. Esso ha ritenuto di riaffidare la valutazione del restauro ad un comitato composto dagli accademici Prof. BRUNO MOLAJOLI, Prof. LICISCO MAGAGNATO e Prof. FRANCO BARBIERI, assistiti dall'esperto Prof. Bruschi. Nel frattempo ogni decisione sulle dimissioni del prof. CEVESE venne rinviata.

Illustri Colleghi,

conclusa a questo punto la mia relazione consuntiva, penso vi sia possibile una valutazione obiettiva dell'attività svolta dal nostro Istituto nel trascorso anno accademico. Intensa è stata la sequenza di iniziative e manifestazioni, con sostanziale aderenza al programma a suo tempo propostovi.

Il tutto svolgendosi nell'arco dei dieci mesi effettivi di cui si compone l'anno accademico.

Il Consiglio di Presidenza ritiene di aver operato con impegno e dedizione. Mi sento il dovere e il bisogno morale di esprimere la mia gratitudine personale, additandoli in pari tempo alla vostra, al Vice Presidente Vicario avv. CAPPELLI, per l'impegno costante, generoso, appassionatamente sereno anche nelle più difficili circostanze, con il quale veramente nobilita il suo mandato; al Vice Presidente Prof. BANDINI, per il contributo di iniziativa e di attività concretamente offertoci con intelligenza ed amore per la nostra Istituzione; al Segretario avv. PELLIZZARI, per il suo prezioso impegno svolto con appassionato perspicuo fervore ed attenta assiduità; all'Amministratore avv. STRATTA, per la sua costante presenza e il rigore che sempre ne contraddistingue l'opera.

Un doveroso cenno, infine, ai Presidenti di Classe, per la importanza che il loro incarico è venuto ad assumere nelle attività accademiche: al Prof. FRANCO BARBIERI con la sua numerosissima classe di Lettere ed Arti, per la quale è allo studio un assetto più consono alla sua composizione; al Prof. NEVIO QUATTRIN, particolarmente impegnato con la Classe di Scienze e Tecnica; ed infine all'Avv. GIORGIO OLIVA, Presidente della classe di Diritto, Economia e Amministrazione, di cui sottolineo la costante, appassionata dedizione a tutte le attività e manifestazioni dell'Accademia, che veramente deve considerarlo tra i suoi propulsori più efficaci: non dimenticando particolarmente l'attività che egli profonde con fine sensibilità e senza risparmio di energie – tra mille difficoltà – quale presidente del Comitato Spettacoli.

Un ringraziamento rivolgo da ultimo con viva cordialità, cari colleghi, agli Accademici che, recando un prezioso contributo di originali apporti, hanno illustrato l'anno accademico 1982-1983 che possiamo considerare, nel suo complessivo svolgimento, ricco di iniziative e di attività.

Dopo la relazione si è sviluppata una discussione durante la quale, a proposito dell'attività svolta, hanno preso la parola: il Prof. PAGELLO (dichiarando di condividere sostanzialmente le critiche mosse dal Prof. RENATO CEVESE ai metodi di restauro seguiti in Villa Valmarana Morosini, pur senza dividerne la decisione di dimettersi dall'Accademia), l'avv. OLIVA (che auspica una maggior funzionalità ed attività delle Classi), l'Avv. MARZOT (che lamenta il graduale appannamento dei meriti che invece dovrebbero essere riconosciuti all'Accademia per il coraggioso restauro di Villa Morosini).

Nella sua risposta il Presidente Sen. RUMOR assicura la massima attenzione per un amichevole superamento delle perplessità suscitate dal restauro di Villa Morosini, difendendone peraltro la raggiunta funzionalità come centro di studi economici di grande utilità per Vicenza e la Provincia. Quanto alla limitata attività delle Classi, riconosce la difficile funzionalità della Classe

di Lettere ed Arti, cui appartengono i tre quinti degli Accademici: ne verrà studiato lo sdoppiamento, peraltro concettualmente non semplice.

Conclude ringraziando i molti Accademici che in vario modo hanno offerta la loro disponibilità per conferenze e comunicazioni da tenersi nel prossimo anno: e rinnova a tutti l'invito ad inviare sempre all'Accademia una copia delle loro pubblicazioni, per arricchire le dotazioni della Biblioteca.

ANNO ACCADEMICO

1° OTTOBRE 1983 – 30 SETTEMBRE 1984

IL PROGRAMMA

Il *programma culturale* per l'anno accademico 1983/1984 è stato proposto al Corpo Accademico, riunito a Villa Cordellina Lombardi il 30 ottobre 1983, con la seguente relazione del Presidente dell'Accademia Sen. Prof. MARIANO RUMOR, essendo presenti – oltre il Presidente – gli Accademici: ADDA, BANDINI, BERTAGNONI, BORTOLI, CATTIN, CRISTOFARI, FAEDO, GALANTE, GUGLIELMO, LAVERDA, MANTESE, MARZOT, MASSIGNAN, MOTTERLE, NICCOLINI, OLIVA, PAGELLO, PELLIZZARI, PERETTI A., PIEROPAN, QUATTRIN, REATO, SERAFINI, STELLA, STRATTA, TODESCAN, VENDRAMINI E ZANETTIN.

Cari ed illustri colleghi,

il nostro Statuto prevede all'art. 13 che nella prima tornata dell'anno accademico, con la relazione dell'attività svolta nell'anno precedente, venga altresì adottato il programma culturale del nuovo anno.

Si tratta quindi di un nostro impegno collegiale, ma le esigenze di tempestività organizzativa connesse alla predisposizione di un programma di attività, che già è praticamente iniziato oggi stesso, presuppone che il Presidente a nome del Consiglio di Presidenza proponga una bozza il più possibile delineata e articolata.

Il Consiglio di Presidenza, proprio ai fini di offrire una più ampia prospettiva di indirizzi da seguire nel corso dell'intera Olimpiade e per dare ad essa il massimo possibile di continuità e di organicità, è stato indotto a studiare e ad elaborare una bozza di proposta per orientare a grandi linee l'attività dell'intera Olimpiade 1983–1986.

Ho detto una bozza. Perché siamo consapevoli come il mutare rapido delle cose, degli eventi, delle opzioni debba rendere flessibile un progetto di massima, in modo da poter essere valutato ed eventualmente modificato di anno in anno facendo tesoro delle esperienze fatte e dell'offerta di nuove proposte. È su questa prima bozza che intendo soffermarmi sia per doverosa informazione sia per avere da voi suggerimenti che possano ulteriormente perfezionarla.

In questa bozza il primo posto è dedicato alle TORNATE che sono la manifestazione classica dell'Accademia e che dovranno essere – ancora più che non siano state fin qui – metodo e strumento d'impegno verso l'Accademia da parte dei suoi componenti e contributo da parte di essi alla vita e all'arricchimento culturale e scientifico dell'Accademia.

Il Consiglio di Presidenza è stato concorde nel ribadire che le comunicazioni devono avere le caratteristiche del contributo originale e quindi di vere e proprie novità, e devono essere comunicate all'Accademia con accertata priorità anche se sono parte di studi in corso.

Si rileva l'utilità che le comunicazioni siano nel corso dell'anno accademico equamente ripartite fra studi di temi d'interesse generale e argomenti vicentini, che non siano solo o prevalentemente di carattere umanistico ma affrontino anche l'attualità della vita vicentina.

Al fine di dare a questa attività basilare dell'Accademia la necessaria selettività, l'ordine e l'equilibrio che la deve caratterizzare, si ritiene che le classi abbiano in proposito una funzione fondamentale. Ad esse è affidato il compito di assicurare per ogni tornata una comunicazione pertinente alle materie di cui hanno la competenza. E insieme è previsto che ogni classe provveda periodicamente (ogni diciotto mesi) a predisporre una tornata su temi riferentisi alla propria specificità, dando al complesso delle comunicazioni il carattere della massima organicità, così da suscitare l'interesse di ambienti intellettuali e di categorie professionali fra loro contermini.

Io non entro nel merito dei pareri espressi da taluni colleghi sulla opportunità di mantenere in vita l'istituto delle tornate. Pare a me che esse costituiscano l'occasione appropriata, offerta agli Accademici per arricchire l'istituzione di una loro partecipazione attiva e arricchirsi vicendevolmente di conoscenze e di approfondimenti. Esse, non dimentichiamolo, possono essere un motivo di richiamo per un pubblico che ci auguriamo sia il più largo possibile; ma non è questa la finalità della tornata che si riferisce, in misura quanto meno prevalente, all'interesse e alla partecipazione degli Accademici. Ma questo è tema che merita una nostra comune attenta e ulteriormente sperimentata riflessione.

In materia di CONFERENZE si è rilevato come occorra fare uno sforzo ulteriore di più alta qualificazione, perché esse possano divenire un veicolo di contatto e di servizio della Accademia ad un pubblico più vasto e articolato di quello – pur pregevole – tradizionale.

Tale risultato si intende perseguire con un affinamento ulteriore nella scelta degli oratori e dei temi da offrire all'interesse dei frequentatori, ed in particolare con l'invito a personalità di altissimo spicco nei diversi campi dell'interesse culturale, amministrativo ed anche politico nella accezione più alta del termine.

Naturalmente manifestazioni di questo rilievo si dovrebbero svolgere con scadenze non soverchiamente ravvicinate, nell'ordine di una o due per anno accademico.

Il Consiglio di Presidenza considera particolarmente efficace lo svolgimento di SEMINARI su argomenti prevalentemente legati alla tematica olimpica; per quanto attiene, ad esempio, figure o momenti della storia vicentina di rilievo

nazionale o internazionale; tipizzazione e amplificazione culturale di spettacoli olimpici; ricerche ed analisi nel campo della ricca tradizione musicale veneta e vicentina in particolare, per auspicabili esecuzioni di lavori inediti nel Teatro Olimpico; infine fatti di straordinario interesse culturale o socio-politico di carattere generale.

Buona prova hanno fatto nella nostra pur limitata esperienza le TAVOLE ROTONDE. Si considera pertanto valida la ripresa di esse tra le nostre attività accademiche. Dovrebbero avere per oggetto temi di notevole interesse culturale e civile tali da stimolare una vivace dialettica anche nel pubblico. Per questo temi e partecipanti devono essere selezionati con ampio spazio di tempo.

Personalmente vedrei l'opportunità di insistere su tavole rotonde che affrontino problemi di respiro culturale e socio-politico di attualità, riferentisi alla città e al territorio vicentino. Con l'intento di suggerire, secondare, sollecitare la soluzione di problemi essenziali quali, esemplificativamente, le fabbriche e l'urbanistica di Vicenza; i problemi dei teatri; della valorizzazione serale dell'architettura vicentina; dell'economia a maglia larga; del processo tecnologico nell'area vicentina; dell'inquinamento; della viabilità maggiore o minore; o dei centri di cultura e loro raccordo; dell'assetto scolastico in vista del ridimensionamento della popolazione e del mutamento produttivo. Su questi stessi temi si possono organizzare anche dibattiti riservati agli Accademici o aperti al pubblico, secondo l'opportunità a volta a volta valutata.

Una proposta che spero sia da voi apprezzata è quella di organizzare INCONTRI con personalità, particolarmente nostri Accademici, la cui attività abbia acquisito una dimensione di alto livello nei vari campi di studio e d'azione cui si rivolge l'interesse dell'Accademia, ma di cui la conoscenza – diciamo così organica – non appaia sufficientemente approfondita. Si pensa che per essere un incontro efficace e vivo bisognerebbe seguire questo schema:

– presentazione dell'autore da parte di un esperto di notevole livello, con successivo dibattito e quesiti da parte del pubblico; risposta conclusiva dell'autore che chiarisca e illustri l'ispirazione fondamentale della sua attività letteraria, scientifica o amministrativa.

Vitale ai fini della sua funzione di forza animatrice della cultura vicentina e di promotrice di flussi d'interesse o di arricchimento di nuove energie, di nuovi e freschi apporti alla continuità e alla innovazione della vita culturale vicentina, abbiamo sempre considerato il rapporto dell'Accademia col mondo giovanile.

Ci pare che valido strumento di approccio e di sondaggio per conoscere le inclinazioni, le vocazioni, le intenzioni, il giudizio delle nuove generazioni, possano essere, di quando in quando, INCHIESTE da lanciare fra i giovani – studenti universitari e delle scuole medie superiori, professionisti, dipendenti, operai e apprendisti sotto i 25 anni – su argomenti che rientrano nell'interesse dell'Accademia, con specifica allusione allo sviluppo culturale del territorio vicentino. Si tratta di un esperimento estremamente difficile e complesso, il cui esito non è certo assicurato al successo, ma che l'Accademia deve affrontare se vuol tenere fede alla scelta di essere un'istituzione che apre i propri canali di

comunicazione con la realtà dei giovani, tra i quali essa deve essere presente anche per assicurare la propria continuità. Un primo esperimento vi proponiamo nella bozza di attività dell'iniziato anno accademico.

Un impegno morale della nostra istituzione è quello di proporci il tema della nostra presenza nel territorio vicentino e nella regione.

Un'Accademia per essere un organismo capace di determinare impulsi ed esprimere proposte deve tenere collegamenti e rapporti il più possibile continui ed organici con le altre istituzioni culturali: con quelle di antica tradizione, come sono accademie e atenei, specie della nostra regione, e con quelle iniziative volenterose e intelligenti che fioriscono nel nostro territorio, animate dalla volontà di diventare punti permanenti di riferimento culturale.

Pensiamo ad esempio che l'iniziativa realizzata lo scorso anno di tenere una tornata accademica nel civico Museo e Biblioteca di Bassano del Grappa abbia avuto un esito e una eco felici; ed è iniziativa che merita di essere mantenuta per altri centri di rilievo della nostra provincia.

Ma non basta.

Riteniamo che a cominciare da questo anno accademico sia utile dar corso a convegni degli organismi culturali: quali le Biblioteche, i centri di studio che fioriscono nel territorio vicentino, per un libero dibattito sui problemi e le prospettive culturali vicentine negli anni a venire.

Realizzeremo così nella vita culturale del territorio vicentino un informale atteggiamento di orientamento e di raccolta dell'Accademia Olimpica.

Nella prospettiva di un più ampio collegamento sul piano regionale, immaginiamo che nel corso della Olimpiade sia da mettere in cantiere un convegno delle antiche Accademie Trivenete. Si deve decidere se fare o un libero scambio di opinioni e di proposte, oppure se orientarsi su un tema specifico sempre riferentesi alla funzione accademica. Vorrei che ci pensaste e ci offriste utili suggerimenti.

Per quanto riguarda le iniziative editoriali, esse si svilupperanno tenendo conto delle dimensioni finanziarie realistiche entro cui si può operare in questo settore. È stata particolarmente sottolineata la esigenza che un comitato esaminatore selezioni con scrupolo le proposte, al fine di evitare la pubblicazione di opere non sufficientemente mature o meditate. Si pensa che tale comitato debba essere composto da membri di una classe o debba essere interclasse in relazione alla caratteristica dell'opera.

Si è dunque proposto che, sulla base del referto del Comitato e di una «valutazione» editoriale, si dia un'indicazione circa l'interesse culturale dell'opera e della sua eventuale fortuna editoriale, così da stabilire un piano che – con rischio ridotto – sia compatibile con le risorse dell'Accademia.

Per quanto riguarda «Odeo Olimpico», si è riconosciuto innanzitutto la necessità di un Comitato redazionale fisso, unico, interclasse, responsabile, affidando ai presidenti di classe la scelta dei membri del Comitato stesso.

Prescindendo dalle «Cronache Accademiche» di cui – una tantum – il Comitato deve suggerire, e la Presidenza deliberare, la composizione, la dimensione e gli argomenti, il materiale da inserire nell'«Odeo» deve essere rigoro-

samente selezionato a cura del Comitato di Redazione.

Scelte rigorose di studi che non appiano fra l'altro avulse dal tono, dalla dignità, dagli interessi dell'Accademia, devono governare la composizione di ogni numero, che deve essere una immagine di livello dell'Accademia.

Dobbiamo purtroppo prendere atto che da tempo ormai soverchiamente protratto «Odeo» non vede la luce. Ritengo che il Consiglio di Presidenza debba impegnarsi alla sua uscita in occasione della riunione ordinaria dell'Ordine Accademico.

Nella indicazione del programma 1983-1984 accennerò alla nostra opera maggiore: la STORIA DI VICENZA.

A questo punto, cari Colleghi, si deve rilevare che il complesso di queste attività richiede una mobilitazione organica e permanente delle Classi, come già ho accennato: come singoli «bracci» dell'Accademia e nella loro collegialità, sotto la guida e la responsabilità di sintesi del Consiglio di Presidenza.

Riassumendo, pertanto: ogni classe deve assicurare un suo contributo per ogni tornata e organizzare una volta ogni diciotto mesi una tornata che potremo definire di classe.

Analogo impegno ogni classe deve assumere per le altre manifestazioni che chiedono una ricerca e definizione di temi, relatori, partecipanti e dibattiti.

Di volta in volta il Consiglio di Presidenza dovrà nominare una Commissione «ad hoc», di classe o mista, incaricata di esaminare le pubblicazioni da realizzare.

Si costituisce un comitato permanente di redazione misto, per studiare prima e attuare poi la periodica pubblicazione di «Odeo Olimpico».

Un altro Comitato misto si dovrà pure formare per le indagini nel mondo giovanile; ad esso è ovviamente deferito il compito primario di compilare la scheda d'inchiesta.

Passiamo ora ad analizzare il programma culturale elaborato per l'anno accademico 1983-1984 predisposto nel contesto della proposta programmatica enunciata.

Come avrete notato, nella odierna tornata inaugurale sono state impegnate tutte e tre le classi: ed ai loro presidenti va il nostro ringraziamento per la solerzia con cui hanno assolto il loro compito di reperimento e scelta dei valorosi espositori di comunicazioni.

Mercoledì 9 novembre sarà nostro ospite, per una conferenza celebrativa del quinto centenario della nascita di Raffaello Sanzio, l'illustre prof. Christoph Luitpold Frommel, direttore della Biblioteca Hertziana di Roma. Egli illustrerà un tema di originale interesse: «Raffaello architetto». Al prof. FRANCO BARBIERI si devono i contatti attraverso i quali è stato possibile programmare quest'iniziativa di altissimo livello culturale.

Fra il pomeriggio di sabato 26 novembre e la mattina di domenica 27 novembre si svolgerà un convegno riguardante un'argomento di rilevante attualità: «Lutero e la Riforma». Nella prima parte del Convegno verranno affrontati argomenti generali relativi alla riforma attraverso le relazioni presentate dai proff. FAGGIN e QUATTRIN. Sono in corso contatti con altri illustri esperti, allo

scopo di integrare il programma di questa prima parte; mentre per la seconda, che si riferisce alla Riforma nella realtà veneta e vicentina, i relatori saranno i proff. GIOVANNI MANTESE, ALDO STELLA e Paolo Simoncelli, non escludendo la partecipazione di un quarto relatore.

Il Convegno è frutto dell'iniziativa assidua del Vice Presidente Prof. BANDINI.

In relazione alla vicenda della villa Valmarana Morosini cui ho fatto riferimento nella relazione consuntiva, il Consiglio di Presidenza ha avanzato l'opportunità di offrire agli Accademici l'occasione d'una comune serena riflessione che sia confortata da una documentazione dei restauri compiuti.

Pertanto, per domenica 4 dicembre sarà allestita ed aperta nella Villa stessa una mostra fotografica dei lavori di restauro.

Domenica 18 dicembre la Mostra si concluderà con un dibattito riservato al Corpo Accademico ed agli esperti che in vario modo sono stati direttamente interessati alla esecuzione dei restauri ed alla loro valutazione.

Per mercoledì 21 dicembre è programmato il Concerto «Paganini ed i virtuosi del suo tempo», a cura dell'Accademico Prof. GIOVANNI GUGLIELMO. Resosi praticamente indisponibile l'Auditorium «Canneti», contiamo di poter usufruire del rinnovato Teatro Astra.

Domenica 22 gennaio 1984 si terrà la II tornata dell'anno accademico, affidata per intero alla classe di Scienze e Tecnica, il cui presidente Prof. QUATRIN, cui si deve la cura della tornata, ha comunicato l'adesione di tre illustri accademici. Sono il Prof. LIVIO TREVISAN, il prof. PIERO LEONARDI e il prof. FRANCO BRUNELLO.

Sabato 11 febbraio 1984 verranno presentate le più recenti opere edite a cura dell'Accademia Olimpica, che ho già avuto modo di citare.

La III tornata dell'anno accademico, sulla scorta della felice esperienza dello scorso anno in Bassano del Grappa, e confermando l'indirizzo contenuto nella proposta programmatica avrà luogo in Lonigo domenica 25 febbraio 1984, cercando che i temi tengano conto anche delle particolari caratteristiche culturali ed economiche del Basso Vicentino in genere.

Realizzando per la prima volta l'iniziativa impostata sugli «Incontri con i protagonisti», sabato 10 marzo 1984, l'incontro avverrà con l'Accademico Olimpico prof. LUIGI MENEGHELLO, la cui invenzione creativa è particolarmente legata alla terra vicentina.

È prevista per venerdì 23 marzo 1984 la conferenza dell'Accademico prof. avv. ETTORE GALLO, Giudice Costituzionale, sul tema riguardante la «Riforma del Consiglio Superiore della Magistratura», già annunciata lo scorso giugno e poi dovuta rimandare per cause di forza maggiore.

Per sabato 6 aprile 1984 è programmata una conferenza dell'Accademico prof. CAMILLO CURIONI, il quale si è riservato di precisare il tema.

Prevediamo infine possibile per il 12-13 maggio 1984, lo svolgimento di una tavola rotonda e di un dibattito dedicati appunto al tema «Prospettive della cultura vicentina per gli anni '80».

È già in atto una prima fase preparatoria d'indagine per la costituzione di uno schedario degli enti culturali presentemente operanti nel territorio vicini-

no: ed è doveroso un ringraziamento ai numerosi Comuni che, con esemplare solerzia, già si sono premurati di rispondere alle nostre richieste conoscitive. Ben comprendiamo tutte le difficoltà, e di varia specie, connesse a questa iniziativa, ma è nostra convinzione che meritino di essere affrontate per poter conseguire un proficuo contatto di base con quanti si dedicano seriamente, in modo sistematico, ad iniziative organiche di organizzazione culturale.

Un secondo «incontro con il protagonista» è previsto per venerdì 25 maggio 1984: sarà con l'Accademico prof. PIER GIUSEPPE CEVESE, chirurgo illustre ed anch'egli operante fuori dalla città natia.

La conclusione dell'anno accademico 1983-1984, avverrà con la IV tornata stabilita per sabato 9 giugno 1984, con le consuete tre comunicazioni da parte di Accademici, l'eventuale presentazione di nuovi Accademici e il concerto tradizionale.

Alle manifestazioni culturali testè elencate è però necessario sommare le riunioni istituzionalmente previste in seno all'Accademia.

In prima convocazione al 31 dicembre 1983, ed in seconda ed effettiva domenica 9 gennaio 1984, si terrà l'annuale riunione ordinaria dell'Ordine Accademico.

È infine stabilita a domenica 25 marzo 1984 l'Assemblea Generale del Corpo Accademico, per l'esame e approvazione dei bilanci.

In entrambe le circostanze gli Accademici debbono sentirsi impegnati nella conoscenza dei molteplici problemi che il nostro Istituto deve affrontare, contribuendo con il loro consiglio e la loro specifica esperienza alla ricerca delle soluzioni che meglio si accordino con le nostre finalità.

Veniamo ora al programma di attività editoriali che costituiscono l'immagine potenzialmente più diffusa della nostra presenza culturale.

Mi occuperò innanzitutto della «STORIA DI VICENZA».

Sulla sua impostazione e sull'«iter» che finalmente ha portato – mercè soprattutto l'impegno profuso dal Consiglio di Presidenza (particolarmente prezioso e generoso quello del Vice Presidente Vicario avv. CAPPELLETTI) alla conclusione della fase preparatoria indispensabile per la realizzazione dell'impresa, m'intrattenni ampiamente nella relazione programmatica espostavi lo scorso anno. Che poi trovò pubblica conferma nella presentazione fattane l'11 dicembre 1982 in Palazzo Trissino, di cui ho fatto cenno in sede consuntiva.

Con l'inizio della fase realizzativa sono insorte alcune – del resto prevedibili per un lavoro di tale mole – difficoltà riferite in particolare alla verifica e integrazione del piano dell'opera ed al coordinamento dei contributi delle varie sezioni: per cui si è dovuto prendere atto di uno slittamento nella data di consegna dei singoli testi al coordinatore. Pertanto esse sono rimaste così stabilite: per la prima sezione al 31 dicembre 1983, per la seconda sezione al 31 gennaio 1984, per la terza sezione al 31 ottobre 1984.

Riassumendo, tutti i testi dovranno essere in mano all'editore entro il 15 novembre 1984, ciò che comporta lo spostamento di un anno rispetto all'epoca programmata.

Inoltre, ed in seguito alle insistenti richieste del collega prof. GIROLAMO

ARNALDI, intese ad essere esonerato dalle funzioni di «fiduciario» dell'Accademia, in quanto considerate incompatibili con il fatto di rappresentare – quale coordinatore dei lavori – gli autori nelle varie istanze, egli è stato sostituito in detto incarico dal nostro Segretario avv. PELLIZZARI, al quale è dovuto un sentito ringraziamento per aver accettato questa particolare incombenza.

Un dato comunque è certo: che la preparazione scientifica dell'opera è iniziata e che l'opera procederà fino alla sua conclusione.

È in fase di ultimazione la stampa del testo in lingua tedesca, particolarmente richiesto, della «Guida al Teatro Olimpico» del collega prof. REMO SCHIAVO, nella traduzione della dott.ssa Julia Marini Slataper.

Per quanto riguarda altre iniziative, posso confermare che la Regione ha ammesso a contributo un numero doppio di «Odeo Olimpico», che comprenderà gli anni 1981–1982, mentre quello dedicato agli anni 1979–1980 uscirà entro il corrente anno.

Altrettanto è stato concesso per gli «Atti del Convegno sulla Resistenza Veneta», svoltosi il 30 ottobre 1982, nonché per il «Trattato sulla milizia di Valerio Chiericati», in edizione curata e introdotta dall'Accademico prof. LIONELLO PUPPI.

In prospettiva si possono collocare anche le «Lettere storiche di Luigi da Porto», per la cui realizzazione manca tuttora un finanziamento, che si può eventualmente richiedere al Ministero dei BB.CC.AA.; sempreché non osti la nazionalità inglese dell'Autore – il prof. Cecil H. Clough – con il quale sussistono, tra l'altro, considerevoli difficoltà di comunicazione.

A questo punto è doveroso un cenno alla preziosa dotazione costituita dalla nostra Biblioteca e dall'Archivio (sul cui riordino già ho fatto cenno) ormai offerti alla consultazione di Accademici e studiosi. La sistemazione materiale, con nuovi scaffali, può dirsi ormai completa, come è possibile constatare affacciandosi al salone della sede sociale, a propria volta risistemato in maniera adatta ad ospitare questo nostro patrimonio. Come avevo a suo tempo auspicato, la Regione ne ha concretamente riconosciuto l'importanza assegnando un sia pur modesto contributo, che ci auguriamo possa costituire la premessa ad un più sostanzioso intervento.

Merita sottolineare l'attività svolta con passione e intelligenza dal Comitato Permanente per gli Spettacoli Classici del Teatro Olimpico, presieduto – come ho ricordato – su mia delega dal Collega avv. GIORGIO OLIVA. I risultati ottenuti nel recente XXXVII ciclo di spettacoli – come dissi in sede consuntiva – ha confermato la validità di insistere su una scelta sempre più raffinata dei testi, in pari tempo affidandosi a registi ed attori qualificati al più alto livello possibile. Certamente, come già segnalavo in sede consuntiva – dovendo tener presente la ristretta capienza del Teatro che non consente grandi incassi anche nel caso di «tutto esaurito» –, si pone il problema della costituzione di una dote finanziaria di base, onde non dover ricorrere sistematicamente al credito bancario ed evitare così l'emorragia di interessi che inevitabilmente si determina.

Vorrei, avviandomi alla conclusione, brevemente sottolineare le finalità

essenzialmente culturali che rimangono alla base del nostro impegno verso Villa Valmarana Morosini: quale strumento ed occasione di un intervento efficace e diretto nel mondo della cultura mediante l'attività del Consorzio Universitario ivi insediato.

Necessita ribadire che senza siffatta realtà ancor oggi Vicenza e Provincia rimarrebbero tagliate fuori da ogni presenza di livello universitario, così astraendosi dalla stessa peculiarità del loro tessuto economico-sociale.

E consentitemi un ultimo rilievo critico. Volevamo che questa nostra presentazione programmatica tenesse anche conto dell'indagine promossa presso gli Accademici dal Consiglio di Presidenza, con una prima lettera del 7 luglio u.s. seguita da un richiamo in data 30 agosto successivo.

Con la franchezza che particolarmente su questo argomento ritengo doverosa, debbo sottolineare come i risultati siano stati tutt'altro che incoraggianti: infatti sono pervenute soltanto 16 risposte.

Mentre esprimo il ringraziamento più vivo mio e del Consiglio di Presidenza a coloro che si sono sentiti in obbligo di far conoscere il loro pensiero sulla presenza attiva dell'Accademia nell'ambito della cultura vicentina e sul suo divenire, non posso che rivolgere un fervido e impegnato invito a quanti ancora ritengono di poter contribuire con la loro riflessione e le loro proposte alla vita e alla iniziativa accademica.

Cari e illustri Colleghi,

la purtroppo lunga esposizione della proposta di programma culturale e questa finale annotazione, intrisa di qualche rammarico, ci richiamano al divario tra le intenzioni – che nella fattispecie sono impegni – di dare vita e senso alla continuità storica della Accademia Olimpica come fervida operatrice culturale, e d'altra parte una certa pigrizia nel secondare l'intento da parte di un numero non modesto di Accademici.

Vorrei che ci ricordassimo che l'Accademia non è un Pantheon vivente di personalità in varia misura illustri, ma una associazione di alta qualificazione che vive e opera «in grande», non solo per il carico che si assumono alcuni volenterosi, ma per il contenuto di studio e di azione che vi portano tutti gli Accademici.

È bensì vero che – per le caratteristiche storiche della nostra città e del nostro territorio – molti, la più parte degli uomini di studio, sono costretti ad allontanarsene.

Ma è altrettanto vero che molti vi risiedono: e anche coloro che vivono fuori di esso hanno la possibilità di esprimere il loro collegamento con una istituzione che li ha onorati scegliendoli tra i suoi componenti, con l'apporto della loro partecipazione e, quando ciò non sia possibile, dei loro contributi di studio, di ricerca, di fantasia; con quel sentimento d'amore e di rispetto del quale ci è di ammonimento la passione accademica dei padri fondatori e di quanti altri, in quattrocento anni, hanno illustrato l'Accademia.

Cari Colleghi,

mi avvio davvero alla conclusione della mia proposta di orientamenti e di

iniziative culturali promosse o da promuovere dall'Accademia, non soltanto nell'immediata prospettiva offerta dall'anno accademico testè iniziato, ma anche in una ottica inquadrata nell'arco temporale dell'Olimpiade in corso.

Ferme rimanendo le difficoltà ed i vuoti propri di una istituzione dotata di risorse limitate e gestita prevalentemente dallo stimolo di volenterose generosità e altresì da nobili quanto disinteressate ambizioni di servizio culturale, è pur sempre da ricercarsi, nello spirito di una gloriosa e ancor vitale tradizione e attraverso un incontro e confronto dialettico, un fecondo modo di essere e di rinnovarsi anche nel campo della cultura.

E per questo abbisogna una partecipazione corale da parte degli Accademici. Dobbiamo perciò aiutarci ad esprimere nell'ambito della nostra istituzione e con una aperta domanda di collaborazione a quanti hanno a cuore le grandi opzioni della cultura e della civiltà, osservazioni critiche e stimoli ai quali dovremo prestare tutta l'attenzione che ogni voce esige: onde gestire entro le nostre stesse mura, del resto nient'affatto sorde e invalicabili, il nostro modo di produrre cultura.

Da numerosi sintomi cogliamo l'invito che a noi si rivolge con crescente insistenza, affinché il «polo» che più di qualcuno ama vedere in noi, possa veramente manifestarsi tale, nonostante la relativa povertà materiale delle sue strutture. Ma che molto si possa fare per non eludere questa aspettativa, crediamo sia non soltanto nostra forse fin troppo ottimistica convinzione, ma provenga dalla realtà di un Corpo Accademico che non è presunzione ritenere l'espressione più vitale della cultura e delle civiltà vicentina, e non soltanto vicentina, dei tempi presenti e che, se vuole, può dare un inestimabile apporto alla dignità operativa del nostro glorioso Collegio.

Con spirito di servizio e consapevole coerenza con le tradizioni del nostro Istituto, l'Accademia Olimpica deve riconfermarsi quale forza animatrice aperta alle sempre rinnovate esigenze del sapere e del conoscere delle generazioni che la cadenza della storia e il mutare dei tempi chiamano a nuove imprese di civiltà.

Sulla proposta del Presidente sono intervenuti, in sede di discussione, gli Accademici: Prof. REATO (per chiedere un'ampia partecipazione dei Collegi al prossimo IV Convegno di Studi promosso dal Comitato vicentino per la Storia del Risorgimento); Prof. QUATTRIN (per suggerire più frequenti rapporti con le altre Accademie trivenete, e particolarmente con quella dei Concordi di Rovigo); Prof. PAGELLO (che ricorda il prossimo 5° centenario della nascita del navigatore vicentino Antonio Pigafetta e suggerisce di celebrarlo con un Convegno sui trasporti marittimi internazionali ed una eventuale riedizione del resoconto da lui fatto della celebre spedizione di Magellano a cui partecipò tra il 1518 e il 1522); il Prof. FAEDO (per associarsi alle proposte del Prof. PAGELLO); l'Avv. OLIVA (per una più ampia rosa di comunicazioni nel corso delle tornate, e perché si affronti decisamente il problema del «numero chiuso» che l'attuale Statuto impone all'Accademia, vietandole di arricchirsi tempestivamente di nuovi Soci giovani ed attivi); il Prof. CATTIN (per una maggiore vitalità delle Classi); il Prof. BANDINI (che sottolinea l'importanza del settore editoriale e rileva la necessità di una particolare attenzione per il campo scientifico, da non sacrificare a quello

umanistico, tradizionalmente prevalente); nuovamente il Prof. QUATTRIN (che, oltre a dichiararsi d'accordo per un aumento del numero dei Corrispondenti, auspica che nelle tornate sia riservato spazio anche alla discussione); il Prof. ZANETTIN (che vorrebbe realizzato un numero di «Odeo Olimpico» interamente riservato a contributi scientifici); nuovamente il Prof. FAEDO (che si dichiara favorevole ad un meditato sdoppiamento della Classe di Lettere ed Arti, troppo numerosa e varia per poter funzionare efficacemente); nuovamente il Prof. PAGELLO (che nel campo editoriale invita ad un maggior interesse per la produzione giovanile); infine l'Avv. PELLIZZARI (che rileva l'assoluta assenza delle arti figurative dai quadri accademici e perciò è favorevole allo sdoppiamento della Classe di Lettere ed Arti, oltreché – in generale – all'ampliamento dei quadri accademici).

Nella risposta, il Presidente RUMOR assicura che il Consiglio di Presidenza studierà seriamente ognuno dei suggerimenti fatti dagli Accademici intervenuti alla discussione. Crede di poter escludere la possibilità di prevedere, durante le tornate, una discussione su ogni comunicazione, mentre ne ravvisa l'occasione adatta nelle tavole rotonde. Ritiene che lo sdoppiamento della Classe di Lettere esiga un'attenta riflessione e che sia urgente, altresì, arrivare ad un ampliamento dei quadri accademici e particolarmente del numero dei Corrispondenti. Impegna tutti a collaborare per l'attuazione del programma proposto.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

La relazione del Presidente Sen. Prof. MARIANO RUMOR sull'attività svolta dall'Accademia nell'anno accademico 1983-1984 è stata presentata al Corpo Accademico nella riunione pomeridiana tenuta l'11 novembre 1984 a Villa Cordellina di Montecchio Maggiore, essendo presenti – oltre il Presidente ed il Socio Benemerito Rag. Giancarlo Ferretto – gli Accademici ADDA, BANDINI, BARBIERI F., BARTOLOMEI, BERNARDI, BERTAGNONI, BERTI, CAPRA, CATTIN, CRISTOFARI, GALANTE, LAVERDA, MARZOT, MASSIGNAN, NICCOLINI, OLIVA, PIEROPAN, POZZA, QUATTRIN, REATO, RIGON, SARTORE, SCHIAVO, SERAFINI, STELLA, STRATTA, TODESCATO, ZANETTIN.

Cari Colleghi Accademici,

all'inizio di questa nostra riunione mi è doloroso compito ricordare la scomparsa dell'Accademico Emerito On. Prof. EGIDIO TOSATO, avvenuta a Roma il 20 marzo 1984.

È un lutto grave che colpisce il nostro Istituto. Egli è stato uno studioso e un maestro insigne e ben noto del diritto costituzionale, un parlamentare che ha dato un apporto di grande rilievo alla elaborazione della Costituzione della Repubblica, che ha rivestito cariche di rilevante responsabilità nel Governo nazionale, prima come Sottosegretario alla Giustizia e poi – sia pure per breve tempo – come Ministro della Pubblica Istruzione.

Ma noi lo ricordiamo con particolare rimpianto e gratitudine perché (dopo

il periodo commissariale, gestito con grande saggezza dal Collega Prof. Ing. ASCANIO PAGELLO) EGIDIO TOSATO è stato il primo Presidente dell'Accademia Olimpica nei tempi della rinnovata democrazia.

Sotto la sua presidenza l'Accademia Olimpica ha ripreso la sua piena attività, accrescendo i quadri accademici, organizzando cicli di conferenze, ridando smalto al nuovo ciclo degli spettacoli classici, recuperando nella coscienza pubblica e nel concerto delle istituzioni consorelle quel posto di grande dignità che le è proprio.

Fu uomo di limpida rettitudine, di profonda cultura, di vivo ingegno, di fecondo interesse scientifico, di alto impegno politico. Egli non solo ha onorato con la sua personalità e la sua opera l'Accademia Olimpica, ma ne è stato particolarmente benemerito guidandola in tempi e condizioni difficili.

Per questo la sua scomparsa è una perdita grave che ci addolora e lascia un vuoto incolmabile fra noi.

Ne illustreremo l'opera scientifica in una tornata dell'anno accademico che oggi iniziamo.

Oggi ne ricordiamo – io particolarmente che ho avuto l'onore e l'onere di succedergli nella Presidenza dell'Accademia – la squisita immagine umana, il servizio reso alla nostra Accademia e rinnoviamo con sentimento di profonda solidarietà l'espressione del nostro cordoglio alla famiglia, particolarmente alla Consorte, impareggiabile compagna della sua vita, e al figlio Prof. GIAN LUIGI che nella nostra Accademia continua la nobile tradizione ereditata dal padre.

Ricordo altresì, con vivo rammarico, la scomparsa avvenuta il 22 ottobre u.s., in Milano dell'Accademico Emerito prof. LUIGI DAL SANTO. Nato a Breganze il 15 agosto 1904, si era laureato in lettere il 14 giugno 1927 presso l'Università Cattolica di Milano, dopo aver compiuto gli studi liceali in Vicenza.

Docente di lettere classiche nei Licei Statali di Monza, Lodi, Milano e Vicenza, nell'arco di tempo dal 1929 al 1969, negli anni 1948-1974, è stato lettore di lingua latina presso la Facoltà di lettere dell'Università Cattolica di Milano.

Autore di numerose pubblicazioni di carattere scolastico su autori classici greci e latini, oltre che di traduzioni e commenti a carattere antologico, ha svolto un'intensa attività di carattere culturale, letterario e scientifico che l'ha reso noto e altamente stimato dovunque.

Accademico Corrispondente dall'aprile 1976 nella Classe di Lettere ed Arti, il 19 dicembre 1982 era stato acclamato Accademico Emerito.

A norma di Statuto è mio compito, in questa sessione pomeridiana della tornata inaugurale dell'anno accademico 1984-1985, darvi anzitutto relazione sull'attività svolta nell'anno sociale conclusosi il 30 settembre u.s.. Lo farò in sintesi, elencandovi innanzitutto le «tornate», che costituiscono una componente peculiare della nostra attività: ne sono state celebrate quattro.

La prima il 30 ottobre 1983, con una sessione pubblica antimeridiana in cui i colleghi Dott. FERNANDO RIGON, Prof. RENZO VENDRAMINI, e Avv. VIRGILIO MARZOT hanno presentato le loro comunicazioni¹.

¹ I temi trattati in tali comunicazioni furono rispettivamente: «I nobilissimi animali nel-

La seconda – riservata alla classe di Scienze e Tecnica – si è svolta il 22 gennaio 1984, in Odeo Olimpico, con le comunicazioni presentate dai Colleghi Prof. PIERO LEONARDI, Prof. FRANCO BRUNELLO e Prof. LIVIO TREVISAN².

Continuando nell'iniziativa tesa a coinvolgere a norma di statuto nei nostri interessi culturali il territorio vicentino, la terza tornata è stata organizzata il 14 marzo 1984 in Lonigo, con le comunicazioni dei Colleghi Prof. EGIDIO MAZZADI, Prof. MICHELANGELO MURARO, Comm. DANILO LONGHI e Prof. REMO SCHIAVO, tutte aventi per oggetto temi di carattere storico, artistico, economico riguardanti Lonigo e il territorio del Basso Vicentino³.

La quarta, e conclusiva, si è tenuta nel salone centrale di Palazzo Chiericati il 9 giugno 1984.

Alle comunicazioni esposte dai Colleghi Prof. GIOVANNI ROSSI, Prof. TIZIANO TREU e Prof. FRANCO BARBIERI⁴, è seguito un concerto eseguito dalla clavicembalista Tea Bressan Beghini ed una visita del Museo guidata dal Conservatore, l'accademico FERNANDO RIGON.

Oltre alle tornate, ricordo qui le molte altre manifestazioni organizzate nel corso dell'anno accademico.

Il 9 novembre 1983, il Prof. Cristoph Luitpold Frommel, Direttore della Biblioteca Hertziana in Roma, ha tenuto in Odeo, in occasione del quinto centenario della nascita, una brillante conferenza sul tema «Raffaello architetto».

Il 26 e 27 novembre 1983 un simposio di alto livello scientifico sul tema «Lutero e la Riforma», si è svolto nell'Odeo Olimpico nel quinto centenario della nascita di Martin Lutero. I vari temi proposti nella circostanza, sono stati svolti dai Colleghi Prof. GIUSEPPE FAGGIN, Prof. Dott. NEVIO QUATTRIN, Mons. Prof. GIOVANNI MANTESE, Prof. ALDO STELLA e dagli esperti Prof. Domenico Maselli, Prof. Carlo Ossola e Prof. Paolo Simoncelli. È in corso la pubblicazione degli Atti.

Il 21 dicembre si è tenuta al Teatro Astra la lezione-concerto del Collega M. GIOVANNI GUGLIELMO (con l'Orchestra «Arrigo Pedrollo») sul tema «Niccolò Paganini ed i virtuosi del suo tempo».

Tennero successivamente alcune conferenze i colleghi Prof. MARCELLO PERRETTI sul tema «Il dramma dell'uomo e l'educazione», Prof. Avv. ETTORE GALLO su «La riforma del Consiglio Superiore della Magistratura», Prof. CAMILLO CURIONI su «Il carcinoma del cavo orale: necessità di una diagnosi precoce quale

l'araldica vicentina» (Dr. RIGON), «L'approvvigionamento idrico nel futuro» (Prof. VENDRAMINI) e «Il Monte di Pietà nella storia vicentina» (Avv. MARZOT).

² I titoli delle tre relazioni furono: per il Prof. LEONARDI «Carlo Darwin e il suo viaggio intorno al mondo col Beagle»; per il Prof. BRUNELLO «Tecniche tintoriali esotiche su tessuti»; per il Prof. TREVISAN «Le immagini visive trascurate: proiezioni e divagazioni psicologiche».

³ Le quattro comunicazioni svolte a Lonigo ebbero per argomento rispettivamente: la prima «Medaglioni dell'Ottocento leonico: i tre fratelli Pasqualigo» (Prof. MAZZADI), la seconda «La villa dei Dogi Barbarigo a Noventa Vicentina» (Prof. MURARO), la terza «Agricoltura e territorio nel Basso Vicentino: analisi e prospettive» (DANILO LONGHI, Presidente Camera di Commercio), la quarta «I principi Giovanelli a Lonigo» (Prof. SCHIAVO).

⁴ Diamo i titoli delle tre comunicazioni: «La prova del sangue nella attribuzione della paternità: sicurezza o incertezza?» (Prof. G. ROSSI); «Pluralismo, contrattualismo e autorità nelle relazioni industriali» (Prof. T. TREU); «Un nuovo documento autografo sulla progettazione della villa Valmarana Morosini di Altavilla» (Prof. F. BARBIERI).

presupposto indispensabile al successo della moderna terapia» e Prof. AUGUSTO SERAFINI su «Leopardi e il vicentino Leonardo Trissino».

L'11 febbraio 1984 sono state presentate in Odeo le nostre pubblicazioni «Una cronaca vicentina del Cinquecento» e «Il Teatro Eretenio fra cronaca e storia», recentemente editate dall'Accademia Olimpica, a cura rispettivamente dei Colleghi Prof. ALDO STELLA e Prof. AUGUSTO SERAFINI. Il Vice Presidente Prof. FERNANDO BANDINI ha illustrato il volume «Andrea Palladio e la cultura del Rinascimento», dovuto al Prof. Giuseppe Barbieri e pubblicato con gli auspici dell'Accademia Olimpica.

L'incontro con il grande scrittore e poeta argentino Jorge Louis Borges, svoltosi il 29 marzo 1984, probabilmente non trova riscontri negli annali accademici per lo straordinario successo di pubblico. Una folla strabocchevole ha gremito l'Odeo e l'Antiodeo, collegato quest'ultimo con telecamere. Il Presidente dell'Accademia ha introdotto l'incontro. Hanno illustrato la figura e l'opera dell'ospite eccezionale i colleghi Prof. GIUSEPPE FAGGIN e Prof. LUIGI MENEGHELLO; quindi ha porto il saluto della città il Sindaco di Vicenza, ANTONIO CORAZZIN. Un rinnovato ringraziamento rivolgo al Dott. Renzo Ghiotto, promotore dell'incontro, e a quanti si sono prodigati nella sua complessa e difficile organizzazione.

Rilevante successo ha conseguito la nuova iniziativa degli «Incontri con l'accademico», intesa soprattutto a porre in adeguato risalto la figura e l'opera di Accademici Olimpici. Ne sono stati protagonisti il 10 marzo 1984 il collega Prof. LUIGI MENEGHELLO, presentato dal Vice Presidente Prof. FERNANDO BANDINI, e il 25 maggio 1984 il collega Prof. Dott. PIER GIUSEPPE CEVESE presentato dal Prof. Dott. CAMILLO CURIONI e dal Prof. Dott. TITO BERTI.

Il 26 maggio 1984 si è svolto un importante incontro-dibattito sulla cultura vicentina, con la partecipazione — invero non numerosa ma qualificata — di Sindaci e Assessori alla Cultura della città e provincia, tra cui l'Assessore alla Cultura del Comune di Vicenza Prof. Pacini e quello della Amministrazione Provinciale Dr. Bontorin.

Dalla vivace discussione è emersa unanime la necessità di una rilevazione organica delle istituzioni e centri culturali esistenti nei comuni del territorio vicentino, così da dar corpo ad un «Annuario» che offra il quadro delle strutture e attività culturali che in esso si svolgono. La proposta illustrata dal Vice Presidente BANDINI ha trovato unanime consenso nei presenti.

Il bicentenario dell'inaugurazione del Teatro Eretenio è stato celebrato il 15 settembre in Teatro Olimpico, con la partecipazione, quali relatori, della Prof. Elena Bassi, del Dott. Luigi Rossi e del Maestro Ettore Campogalliani. La manifestazione si è conclusa con un concerto vocale di musiche operistiche eseguite dal soprano vicentino Floriana Sovilla e da quattro allievi del Maestro Campogalliani, da lui accompagnati al pianoforte. Un grato riconoscimento per il contributo offerto alla riuscita di questa iniziativa è doveroso rivolgere in particolare al Dott. Walter Giacometti ed al Collega Prof. REMO SCHIAVO.

Infine, a conclusione del XXXVIII ciclo di spettacoli classici in Teatro Olimpico, il 29 e 30 settembre 1984 è stato organizzato un Convegno di Studio nel terzo centenario della morte di Pierre Corneille.

Il 29 mattina, nella sala dell'Odeo sotto la presidenza del Prof. Arnaldo

Pizzorusso, le prime relazioni sono state tenute dal Prof. Mario Richter, dell'Università di Padova, su «Pierre Corneille in alcuni momenti significativi della cultura moderna francese», dal Prof. Bernard Dort, dell'Università di Parigi III, su «Les deux âges de Pierre Corneille», dal Prof. Giovanni Calendoli e dal Prof. Fabio Fano, entrambi dell'Università di Padova, rispettivamente su «Il dibattito italiano su Corneille nel primo settecento» e «Condizioni e sviluppi della musica francese ai tempi di Corneille: rapporti ideali fra opera e tragedia». Delle singole opere di Corneille si sono quindi occupati nel pomeriggio, sotto la presidenza del Prof. Dort, il Prof. Jean Rousset, dell'Università di Ginevra, con il tema «Una pièce sur le théâtre: L'illusion comique», il Prof. Giancarlo Fasano dell'Università di Pisa con «L'illusione tragica», il Prof. Marc Fumaroli della Sorbona con «Polyeucte» e il Prof. Arnaldo Pizzorusso, dell'Università di Firenze, con «Il «Cid» e i diritti della lettura».

Sotto la presidenza del Prof. Richter, i lavori si sono poi conclusi il giorno 30, con la relazione del Prof. Guido Davico Bonino, dell'Università di Torino, sul tema «Tradurre Corneille», seguito da vivace e approfondita discussione.

Questa succinta elencazione delle iniziative culturali pubbliche realizzate nel testè concluso anno accademico, in cui si è concretata una opportuna alternanza nello svolgimento del programma approvato nella tornata inaugurale dello scorso anno, mi pare confermi lo sforzo in gran parte riuscito di imprimere un ritmo più incisivo di lavoro e di presenza nel contesto della vita culturale vicentina.

Devo aggiungere che questa nostra attività è stata confortata dalla partecipazione assidua e via via crescente di un pubblico eletto – e in alcune circostanze numerosissima – con una significativa presenza (specialmente nelle manifestazioni di maggior rilievo) di giovani, i cui interessi l'Accademia Olimpica deve, penso per concorde convinzione, tenere presenti con particolare attenzione.

Vorrei sottolineare particolarmente l'incontro avuto coi responsabili culturali dei Comuni del territorio vicentino che – preceduto dalle tornate accademiche in centri periferici – è indicativo della consapevolezza da parte dell'Accademia Olimpica non solo delle chiare indicazioni statutarie, ma della sua responsabilità di contribuire alla animazione e alla concertazione di apprezzabili iniziative di promozione culturale largamente diffuse nella Provincia.

È un obiettivo questo che ritengo di grande rilevanza anche per l'avvenire, a cui deve corrispondere un vivace apporto di proposte e di collaborazione da parte di tutti gli Accademici.

Per quanto riguarda la produzione editoriale, si sa bene quali siano i limiti entro i quali l'Accademia può operare, sia in termini di mezzi finanziari e sia di possibilità divulgative e distributive. Questo pone un problema che sottopongo anche alla vostra attenzione; e cioè con quali strumenti o collaborazioni o intese possa essere più largamente diffusa la pregevole produzione letteraria, storica e scientifica dell'Accademia.

Pur tuttavia non sono mancate valide realizzazioni, quali possono considerarsi il volume XV-XVI di Odeo Olimpico riguardante gli anni 1979-1980; il pregevole volume sul «Teatro Eretorio tra cronaca e storia», opera del nostro

accademico Prof. SCHIAVO; la traduzione in lingua tedesca della Guida al Teatro Olimpico, dovuta allo stesso collega Prof. REMO SCHIAVO, sempre e particolarmente richiesta dal pubblico.

Alle attività esterne hanno fatto riscontro quelle interne degli organi sociali, particolarmente significative ed intense.

L'Ordine Accademico si è riunito in adunanza ordinaria e straordinaria il 12 gennaio 1984 ed ha – in primo luogo – ascoltate le dichiarazioni del Presidente RUMOR in ordine alla impossibilità di procedere alla nomina di nuovi Accademici, essendo l'Accademia nel «plenium» dei quadri previsti dallo Statuto.

In relazione poi alle dimissioni presentate dal Prof. RENATO CEVESE, veniva su proposta del Presidente approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, ringraziando il Prof. CEVESE per il suo sempre attento e generoso contributo alla difesa del patrimonio artistico della terra vicentina, lo si invitava a voler mantenere all'Accademia l'apporto prezioso del suo impegno. Nel contempo, riaffermando la validità dell'eseguito recupero di Villa Valmarana Morosini, l'Ordine Accademico affidava al Consiglio di Presidenza l'attenta valutazione del dibattito svoltosi sull'argomento.

Infine, sulla necessità e l'opportunità di una riforma statutaria, al termine d'un'ampia discussione di carattere generale veniva deciso di inviare agli Accademici Olimpici copia dello statuto vigente e delle proposte presentate e discusse, così da consentire una più meditata preparazione delle future decisioni eventuali.

Ad esse si aggiunge oggi una proposta organica di riforma predisposta dal collega OLIVA, che ha raccolto l'unanime consenso del Consiglio di Presidenza. Essa verrà distribuita agli accademici al termine di questa tornata.

Il Corpo Accademico ha tenuto a sua volta due importanti riunioni:

la prima nella tornata del 30 ottobre 1983, con la già cennata sessione pomeridiana dedicata alla discussione sulle relazioni statutarie del Presidente; la seconda l'8 aprile 1984 con l'Assemblea Generale, che ha discusso ed approvato i bilanci consuntivo 1983 e preventivo 1984.

Un incontro straordinario ed informale di Accademici si è svolto il 18 dicembre dello scorso anno, per un dibattito aperto sul restauro di Villa Valmarana Morosini.

Precedentemente il Consiglio di Presidenza aveva nominato una commissione di esperti di alto livello nelle persone dei Proff. BARBIERI, MAGAGNATO, Bruschi e Molajoli, che avevano poi presentato un articolato parere.

Seguendo anche il loro suggerimento è stata allestita a Villa Valmarana Morosini una Mostra fotografica dei restauri eseguiti, aperta al pubblico dal 7 al 18 dicembre 1983.

All'incontro erano presenti 28 Accademici: esso è stato animato da dieci interventi, durante i quali sono stati espressi pareri e suggerimenti relativi al restauro. Come già detto, è stata affidata al Consiglio di Presidenza l'attenta valutazione dei documenti degli esperti e del dibattito testè ricordato. Il Consiglio di Presidenza sta approfondendo con cura la sua valutazione e ne trarrà in

tempi ragionevoli le sue conclusioni, in base alla delega conferitagli dall'Ordine Accademico.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Presidenza ha tenuto 17 riunioni (il 15 e 29 ottobre, il 19 novembre, il 17 dicembre 1983, il 14 e 21 gennaio, il 18 febbraio, il 10 marzo, il 7 e 28 aprile, il 19 maggio, il 16 giugno, il 9 luglio, il 6 settembre, il 15 ottobre e il 5 e 10 novembre 1984).

Ritengo superfluo scendere nel dettaglio per quanto riguarda le deliberazioni prese e gli argomenti discussi nell'espletamento della gestione ordinaria e straordinaria dell'Accademia. È però giusto porre in rilievo la costante e intelligente attenzione con cui sono state preparate e organizzate le nostre manifestazioni culturali, in particolare dallo zelante nostro segretario Avv. LORENZO PELLIZZARI. Altrettanta cura viene dedicata allo studio e realizzazione delle pubblicazioni, cui si dedica in particolare l'Avv. GIORGIO OLIVA quale responsabile della segreteria editoriale; la Segreteria si occupa altresì dei rapporti con gli Enti in cui l'Accademia è rappresentata, nonché con le altre Accademie ed Enti culturali.

Particolarmente preziosa è la collaborazione offerta dai Vicepresidenti CAPPELLETTI e BANDINI. Dell'amico CAPPELLETTI va sottolineato che, nonostante le condizioni di salute (ora in via di felice e viva ripresa che noi affettuosamente auguriamo sia piena), egli continua ad assolvere a compiti particolarmente impegnativi a favore dell'Accademia. Il Vice Presidente BANDINI – in questo periodo specialmente – è stato gravato da responsabilità di alto livello e di grande impegno, cui si è dedicato con vivace e generoso contributo di fantasia e di azione e con felice successo.

E una collaborazione non meno viva e fattiva donano i colleghi Presidenti di classe Prof. BARBIERI, Prof. QUATTRIN, Sen. Avv. OLIVA.

Ricordo ancora l'attività della Commissione preposta alla Biblioteca, per la quale sono previsti nuovi sviluppi, cui farò cenno nella relazione programmatica: questo soprattutto per merito delle Accademiche Dott. MARIA CRISTOFARI e Sig.na FRANCA GALANTE; e il riordino dell'Archivio cui sovrintende il collega Prof. ERMENEGILDO REATO.

Dopo le dimissioni presentate dall'Avv. GIORGIO OLIVA, la Presidenza del Comitato Spettacoli per mia delega è stata affidata all'Avv. LORENZO PELLIZZARI, coadiuvato – quali rappresentanti dell'Accademia – dai Proff. FERNANDO BANDINI, GIULIO CATTIN, ENRICO NICCOLINI e REMO SCHIAVO.

Per quanto riguarda il Centro Internazionale di Architettura «Andrea Palladio», dopo la rinuncia alla Presidenza da parte del nostro Vice Presidente Vicario Avv. GUGLIELMO CAPPELLETTI, la Presidenza è stata assunta dal Comm. GIANNI PANDOLFO, Presidente della Provincia di Vicenza e membro di diritto dell'Accademia; mentre la vice presidenza è stata assunta dal collega GIORGIO OLIVA, al quale formuliamo i nostri rallegramenti ed i più fervidi voti per l'assolvimento di questo prestigioso incarico.

Costante e attiva è stata altresì la presenza dell'Accademia nella gestione del Centro Studi «La Vigna», di cui è Presidente il nostro segretario Avv. LORENZO PELLIZZARI, e presso la Scuola d'Arte e Mestieri, del cui Consiglio di Presidenza fa parte l'Accademico ing. UBERTO CAPRA.

Un altro argomento di notevole rilievo riguarda la Stagione di settembre in Teatro Olimpico. Superando numerose difficoltà, che pressoché da sempre contraddistinguono questa complessa iniziativa, anche il XXXVIII ciclo di rappresentazioni si è svolto secondo la consuetudine nel mese di settembre. Sono stati rappresentati «Le furberie di Scapino» di Molière, nella traduzione di Luigi Lunari, con la regia di Lamberto Puggelli e la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano (interpreti principali Ferruccio Soleri, Ernesto Calindri ed Enzo Tarscio); e «Il Cid» di Pierre Corneille, nella traduzione di Guido Davico Bonino, con la regia di Giorgio Albertazzi, per la produzione di Venetoteatro (interpreti principali lo stesso Albertazzi, Mario Feliciani, Giovanni Crippa, Benedetta Buccellato e Laura Marinoni).

Agli appunti mossi da alcuni critici nei confronti particolarmente de «Il Cid», ha fatto riscontro una fervida accoglienza da parte del pubblico accorso numerosissimo ad entrambi gli spettacoli. Il consuntivo della stagione può considerarsi positivo. Rimangono comunque sempre aperti i problemi connessi a un adeguato e tempestivo finanziamento, nonché quello di una programmazione che consenta a tempo debito l'inserimento nei circuiti turistici internazionale.

Illustri Colleghi,

ritengo che questa relazione consuntiva abbia dato la misura del nostro comune impegno e faccia risultare evidente come la sequenza delle attività e delle manifestazioni sia stata sostanzialmente aderente al programma a suo tempo propostovi; però arricchendosi di occasioni in essa non previste e di notevole rilievo, che abbiamo cercato di cogliere e concretare all'atto in cui si sono presentate.

Il Consiglio di Presidenza ritiene di aver operato con assiduo impegno e dedizione. Sento il dovere di esprimere la mia personale e commossa gratitudine al Vice Presidente Vicario Avv. CAPPELLETTI. A lui vada, assieme al mio, l'augurio di tutto il Corpo Accademico per un completo recupero delle sue energie fisiche, costituendo sempre quelle intellettuali e spirituali, dedicate con amore alla vita del nostro Istituto, un mirabile esempio di fervido e fattivo amore per il medesimo. Del pari grato sono al vice presidente Prof. BANDINI, per l'apporto di iniziative offertoci con esemplare costanza e intelligente vivacità; al Segretario Avv. PELLIZZARI, per il suo gravoso quanto insostituibile impegno svolto con appassionata assiduità e sempre sorretto da saggia quanto pratica ponderatezza; infine all'Amministratore Avv. STRATTA, per il rigore che sempre ne contraddistingue l'operosa presenza.

Un doveroso ringraziamento, infine, ai Presidenti di Classe per l'ancor più accentuato peso che il loro incarico è venuto ad assumere nel contesto delle attività accademiche: al Prof. FRANCO BARBIERI con la sua robusta Classe di Lettere e Arti; al Prof. NEVIO QUATTRIN, sempre impegnato con la sua Classe di Scienze e Tecnica; al Sen. Avv. GIORGIO OLIVA con la Classe di Diritto, Economia e Amministrazione. Di lui devo sottolineare il puntuale, quanto appassionato e illuminato impegno in tutte le attività e manifestazioni dell'Accademia.

Consentitemi di rivolgere una rinnovata espressione di gratitudine alla Prof. CRISTOFARI e alla Sig.na GALANTE per la loro benemerita, assidua azione di riordino e di cura della nostra Biblioteca, al Presidente della Commissione che

vi sovrintende **GIORGIO OLIVA** ed agli amici **BANDINI**, **DA SCHIO**, **MOTTERLE**, **NICCOLINI**, **SCHIAVO** e **SERAFINI**, che la compongono; infine al Prof. **ERMENEGILDO REATO** che sovrintende alla laboriosa sistemazione del nostro archivio, coadiuvato dal prof. **Edoardo Gbiotto**.

E non può essere dimenticata l'attività del Segretario del Consiglio di Presidenza, l'Accademico **GIANNI PIEROPAN**, che con zelante assiduità collabora con il Segretario e presiede all'attività dei nostri collaboratori e collaboratrici.

Il ringraziamento conclusivo è rivolto a voi, cari Colleghi, ed in particolare agli Accademici che, con originali apporti, hanno dato un contributo di grande valore ad un anno accademico che si inserisce prestigiosamente nella plurisecolare tradizione della Accademia Olimpica.

Aperta la discussione, hanno preso la parola sull'attività svolta nell'anno 1983-1984 gli Accademici **Avv. ROMOLO TODESCATO** (per compiacersi dell'intensa attività svolta, lamentando invece l'arbitrarietà di certe soluzioni adottate da registi troppo intraprendenti negli spettacoli del Teatro Olimpico), il Dott. **FERNANDO RIGON** (che condivide le preoccupazioni per un corretto uso del Teatro Olimpico), il Prof. **ENRICO NICCOLINI** (che esprime soddisfazione perché è stata realizzata anche l'edizione tedesca della «Guida al Teatro Olimpico» di **REMO SCHIAVO**, nell'ottima traduzione della vicentina Prof. **Julia Marini Slataper**), il Prof. **NERI POZZA** (che segnala il pericolo di un ulteriore grave ritardo nella pubblicazione del primo volume della «Storia di Vicenza» a causa del mancato rispetto dei termini di consegna da parte di alcuni degli autori), il Prof. **FERNANDO BANDINI** (che manifesta qualche perplessità sulla rispondenza delle «tornate» alle esigenze attuali e suggerisce di privilegiare invece altre forme di incontro e di dibattito, come convegni, dibattiti, tavole rotonde), il Prof. **CATTIN** (che dichiara di condividere il pensiero del Prof. **BANDINI**).

Risponde in merito il Presidente **Sen. RUMOR**, ricordando i ripetuti interventi dell'Accademia e di molti suoi autorevoli membri in difesa di un uso corretto del Teatro Olimpico. Non è mancata la ferma protesta di fronte a certe esagerazioni, né l'azione di prevenzione nei confronti di annunciati progetti registici palesemente arbitrari, come nel caso del «CID» di **Corneille**. È d'accordo con la linea dell'**Avv. TODESCATO** e del Dott. **RIGON** per una chiara regolamentazione dell'uso del Teatro ad opera del Comune di Vicenza, che ne è il proprietario e che potrà sempre contare sull'appoggio convinto dell'Accademia.

Per la «Storia di Vicenza» si associa alle preoccupazioni dell'editore **NERI POZZA** e non mancherà di sollecitare gli Accademici che si sono impegnati a fornire gli scritti per i volumi di prossima pubblicazione.

Rinnova infine il suo ringraziamento ai Colleghi che hanno contribuito sia alla gestione quotidiana dell'Accademia sia al successo delle singole manifestazioni culturali.

ANNO ACCADEMICO

1° OTTOBRE 1984 – 30 SETTEMBRE 1985

IL PROGRAMMA

Al Corpo Accademico riunito l'11 novembre 1984 in Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore il Presidente dell'Accademia Sen. Prof. MARIANO RUMOR ha dato lettura di una articolata relazione che qui di seguito viene integralmente riportata, proponendo non solo il programma culturale del nuovo anno accademico, ma affrontando altresì decisamente i problemi statutari provocati dal prolungarsi della impossibilità di procedere all'elezione di nuovi Accademici per carenza di posti vacanti.

Alla riunione erano presenti, oltre il Presidente, gli Accademici ADDA, BANDINI, BARBIERI F., BARTOLOMEI, BERNARDI, BERTAGNONI, BERTI, CAPRA, CATTIN, CRISTOFARI, GALANTE, LAVERDA, MARZOT, MASSIGNAN, NICCOLINI, OLIVA, PIEROPAN, POZZA, QUATRIN, REATO, RIGON, SARTORE, SCHIAVO, SERAFINI, STELLA, STRATTA, TODESCATO, ZANETTIN.

Cari Colleghi,

a norma dell'art. 13 dello Statuto, vi presento per la discussione il programma culturale che il Consiglio di Presidenza si propone e vi propone di svolgere nel nuovo anno accademico.

È consuetudine consolidata che questa discussione collegiale sia introdotta da una relazione che il Corpo Accademico esamina, valuta, arricchisce di osservazioni, di suggerimenti, di integrazioni, così da definirlo e approvarlo.

Il Consiglio di Presidenza ha ritenuto che il programma per il prossimo anno accademico 1984-1985 debba ispirarsi, nelle linee essenziali, agli orientamenti generali della Olimpiade 1982-1986 approvati nella prima tornata dello scorso anno all'unanimità dei presenti. Naturalmente con quella ragionevole flessibilità che il mutare delle cose, le circostanze e le opzioni che si possono presentare, nonché le esperienze conseguite e l'ipotesi di nuove proposte, rendono necessaria.

Ecco dunque la proposta offerta al vostro esame.

Il Consiglio di Presidenza considera che le TORNATE mantengano la loro essenziale funzione di offrire agli Accademici l'occasione di assolvere al loro dovere istituzionale, di arricchire delle loro specifiche competenze il patrimonio di ricerca e di studio che l'Accademia raccoglie ed offre alla conoscenza e alla riflessione del Corpo Accademico e di quanti vi hanno interesse.

Si è rilevato opportuno affidare a ciascuna delle Classi accademiche il compito di assicurare per ogni tornata il contributo di un loro appartenente, così da assicurare un ventaglio di comunicazioni che comprenda la varietà dei temi letterari ed artistici, tecnici e scientifici, giuridici, economici e amministrativi che compongono l'arco degli interessi accademici quali lo Statuto e la tradizione configurano.

Le tornate ordinarie saranno – come deciso per l'intera Olimpiade – quattro; di una quinta straordinaria farò cenno quando parlerò della «Storia di Vicenza». La prima tornata si è celebrata stamane con le comunicazioni pregevoli ed interessanti dei colleghi BARTOLOMEI, OLIVA e RIGON.

La seconda tornata è prevista per la domenica 13 gennaio 1985.

Secondo una consuetudine iniziata lo scorso anno con successo, di riservare cioè una delle tornate ai temi riferentisi alla particolare qualificazione di una singola classe (così da attirare l'interesse di categorie culturalmente affini), questa seconda tornata sarà affidata alla Classe di Lettere ed Arti, cui si raccomanda che le comunicazioni abbiano il maggior carattere possibile di organicità.

La terza tornata terrà pur essa conto di una esperienza iniziata due anni fa, intesa a secondare quella indicazione statutaria che investe l'Accademia della responsabilità di estendere il suo interesse «alla vita artistica e al progresso dell'intero territorio storico vicentino». Negli scorsi anni la terza tornata si è svolta a Bassano del Grappa e a Lonigo, con una presenza rilevante di Accademici e di pubblico; quest'anno essa si svolgerà a Schio la mattina di domenica 24 febbraio.

Infine la quarta tornata, che normalmente conclude anche l'intera attività accademica, si svolgerà nel pomeriggio di sabato 8 giugno in Teatro Olimpico, con una comunicazione per ciascuna classe, cui seguirà l'esecuzione di un concerto.

Le CONFERENZE si sono via via rivelate sempre più come un punto di riferimento apprezzato da un pubblico che si è venuto pur esso incrementando e affinando con un manifesto incremento – come già ho sottolineato nella relazione consuntiva – di presenza giovanile.

Certamente vi ha contribuito il livello dei relatori e l'interesse degli argomenti.

Prevediamo per quest'anno un ciclo di conferenze, per alcune delle quali abbiamo definito data e tema, per altre abbiamo assicurato l'oratore e dobbiamo definire la data e il tema.

Lunedì 12 novembre – cioè domani – dopo l'annuale rito religioso commemorativo degli Accademici defunti, Gianni Granzotto parlerà della figura e dell'opera dell'Accademico GUIDO PIOVENE, con la partecipazione del Presidente del Pen Club Mario Soldati e di Domenico Porzio. Particolare significato ha questa

manifestazione perché in questi giorni ricorre il decimo anniversario della scomparsa del nostro illustre e celebrato Collega.

Venerdì 14 dicembre il collega Prof. GIUSEPPE FAGGIN svolgerà una conferenza sul tema «Magia e scienza».

Venerdì 22 febbraio il prof. Vittore Branca, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti e Segretario Generale della Fondazione Cini, terrà una conferenza sull'opera di PIERO NARDI, anch'egli scomparso dieci anni or sono.

Presumibilmente nella prima quindicina di maggio il prof. Cecil Clough celebrerà il centenario della nascita di Luigi Da Porto, illustrando altresì il proposito di pubblicare in collaborazione con l'Accademia le «Lettere Storiche» del Da Porto.

Il 27 aprile avremo una conferenza dell'insigne filosofo Augusto del Noce.

Nel mese di giugno è da ritenersi probabile una lezione del prof. Federico Faggin su argomento di attualità scientifico-economica.

Sono in corso contatti con il sen. prof. Norberto Bobbio per una sua conferenza da tenersi nella prossima primavera, in data da definire con il suo augurabile consenso.

Lo straordinario successo degli «Incontri con l'Accademico», che hanno raccolto una folla rilevante di partecipanti e avviato ancor timidi ma promettenti dibattiti, ci ha confermato nel valore culturale e divulgativo dell'iniziativa. Essa non solo raccoglie un pubblico particolarmente vivo e interessato, ma lo familiarizza – mi si passi il termine – con l'immagine e l'opera e l'attività dei nostri Accademici. Rompe quel cerchio di reticenza e quasi di isolamento che spesso chiude al contatto umano e diretto il personaggio noto e discusso e amato; e attraverso di esso crea un ulteriore circuito di partecipazione e di simpatia per il nostro Istituto.

Quest'anno quindi rinnoveremo l'esperienza dello scorso anno e nel periodo tra febbraio e maggio, in una data da concordare, promuoveremo l'incontro con l'Accademico scrittore GIULIO BEDESCHI e con l'Accademico Giudice Costituzionale ETTORE GALLO.

Contributo rilevante di originali ricerche e valutazioni l'Accademia Olimpica ha realizzato con i CONVEGNI ed i SEMINARI DI STUDIO tenuti fin qui nel corso degli anni. Essi offrono altresì materiali di indubbio interesse critico per pubblicazioni affidate all'editoria accademica.

Il Consiglio di Presidenza propone quindi che nel corso dell'anno l'Accademia tenga un convegno di studi in occasione del IV° centenario dell'inaugurazione del Teatro Olimpico. Ne parlerò più innanzi.

Un secondo convegno – sulle «Prospettive della politica culturale della Regione» – il Consiglio pensa di organizzarlo all'inizio del prossimo anno accademico, in tempo opportuno per affrontare il tema in presenza degli ormai rinnovati organismi regionali e locali. Sarebbe questa la prima occasione – prevista dagli orientamenti generali per l'Olimpiade in corso – di un incontro con Istituti affini della Regione, intorno ad un tema che potrebbe recare un contributo di esperienze e di proposte da offrire alla riflessione dell'Ente Regione e delle autonomie locali del Veneto.

Fin dai primi esperimenti abbiamo considerate le TAVOLE ROTONDE come il «comparto» della nostra attività che si propone di rendere un servizio di approfondimento e di idee su argomenti che interessino, o per la loro attualità o per il diretto riferimento, i problemi dello sviluppo culturale, civile ed economico della comunità vicentina.

Riteniamo tuttora valida questa iniziativa e la consideriamo pertinente all'impegno di illuminazione, di promozione e di presenza dell'Accademia nel divenire della società vicentina e nazionale.

A questo fine il Consiglio di Presidenza propone lo svolgimento di due tavole rotonde.

Una prima sul tema «Valorizzazione agro-turistica della collina vicentina»; una seconda sul tema «Interessi culturali e civili dei giovani vicentini oggi».

Vorrei sottolineare la indubbia delicatezza ma anche lo straordinario interesse di questa ultima tavola rotonda che – a nostro avviso – dovrebbe, sotto la direzione di un Accademico, essere gestita da giovani di varia appartenenza culturale e professionale, gettando così uno di quei ponti verso il mondo giovanile che abbiamo sempre ritenuto una esigenza vitale ed un non eludibile impegno per il nostro Istituto.

Il periodo per lo svolgimento delle tavole rotonde potrebbe essere quello che va dalla prima settimana di marzo alla seconda settimana di aprile.

Abbiamo così delineato il quadro della proposta culturale che il Consiglio di Presidenza sottopone al vostro esame.

Riteniamo che attraverso le tornate, le conferenze, gli incontri con l'Accademico, i convegni di studio e le tavole rotonde, essa si inserisca coerentemente nella cornice degli orientamenti generali per l'Olimpiade in corso, e risponda correttamente alle finalità indicate dall'art. 1 della nostra carta statutaria.

Passiamo ora all'attività editoriale che rappresenta un impegno fondamentale dell'Accademia Olimpica. Credo che un problema dovremo porci sul piano concreto: ed è quello dei metodi e strumenti editoriali che consentano una più articolata e penetrante diffusione delle nostre pubblicazioni nei centri culturali, nelle biblioteche, in generale tra il pubblico. Si tratta infatti di una produzione di notevole valore scientifico e documentale, che merita una conoscenza più ampia di quella che pur ha nonostante la nostra attrezzatura artigianale.

Su questo problema il Consiglio di Presidenza si sente impegnato, ma chiede a voi l'apporto di suggerimenti e proposte.

Quanto al programma editoriale del prossimo anno è prevista la pubblicazione del volume XVII-XVIII di Odeo Olimpico; degli Atti del Convegno sulla storiografia della Resistenza Veneta; degli Atti del Convegno su Lutero; degli Atti del Convegno su Corneille; di un primo volume delle «Lettere storiche di Luigi da Porto» a cura del prof. Clough; di una raccolta di scritti di argomento archeologico in memoria della Accademica prof. MARIA TERESA FORTUNA CANIVET; di uno studio dell'Accademico prof. BROGLIO sugli scavi di Fimon; di un quaderno sul tema «Mezzogiorno di sangue a Vicenza» dell'Accademico prof. NICCOLINI; di uno studio sulla Chiesa ed il Monastero di S. Biagio, redatto dalla prof. Dirani Mistrorigo.

Si tratta, come è evidente, di un ricco programma editoriale. Se, nonostante l'impegno che sarà certamente rigoroso, l'ambizioso programma si rivelasse non compiutamente attuabile, alcune pubblicazioni saranno edite nel prossimo anno accademico.

Vi ho già informati nella relazione consuntiva per l'anno accademico 1983-1984, sulla proposta scaturita dall'incontro tenuto nel maggio scorso con i responsabili culturali della Provincia e dei Comuni vicentini. Si tratta di dar vita ad un Annuario che offra il panorama delle strutture e iniziative culturali nel territorio vicentino. L'attuazione di questo progetto richiede certamente uno sforzo assai rilevante e – seppure non oso sperare che esso si esaurisca nel corso del prossimo anno accademico, data la varietà delle ricerche che esso richiede e dei dati da raccogliere – è necessario porvi subito mano. Pertanto il Consiglio di Presidenza vi propone di affidarne la responsabilità al Vice Presidente BANDINI, coadiuvato da un Comitato scientifico di cui facciano parte Accademici Olimpici, Assessori alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Vicenza, di tre Comuni maggiori e due Comuni minori della Provincia, il Presidente e il Direttore della Biblioteca Bertoliana; e di incaricare della sua preparazione il prof. Bernardi, docente di seconda fascia all'Università di Padova.

Credo che la compilazione dell'Annuario sia un grande servizio che l'Accademia rende alla cultura vicentina e uno strumento importante di conoscenza, il quale consentirà scambi di informazione e utili collegamenti fra i molti centri culturali che, con apprezzabile slancio e impegno, fioriscono a vari livelli nel territorio vicentino.

Il massimo impegno scientifico ed editoriale rimane la «STORIA DI VICENZA» la cui travagliata vicenda è costellata di inevitabili difficoltà e rallentamenti, per cui i tempi immaginati nella relazione dello scorso anno subiscono un ulteriore ma – sembra – definitivo e stabilizzato slittamento.

Il Collega prof. GIROLAMO ARNALDI, che ne è il Coordinatore scientifico designato dall'Accademia, ci comunica che al giorno d'oggi la situazione della STORIA DI VICENZA si presenta nel modo seguente:

1) Per ciò che concerne il primo volume (dalla preistoria a Vicenza medioevale compresa) sono già in Casa editrice i contributi relativi alle sezioni I (Il Territorio) e II (La Preistoria), affidate entrambe alla cura del Prof. BROGLIO.

2) La consegna dei contributi della sezione III (Vicenza romana) è prevista per il 15 di questo mese; si può confidare che il termine venga rispettato.

3) Lo stesso vale per i contributi della Sezione IV (Vicenza medioevale); quindi entro novembre, con eccezioni da mettere in conto (che potranno spingersi fino alla fine dell'anno), tutto il materiale per il primo volume dovrebbe essere in Casa editrice, di modo che il volume stesso potrebbe essere stampato per l'autunno del 1985.

4) Per ciò che concerne i volumi II e III (Vicenza veneziana), tutti i contratti di collaborazione (tranne due) sono stati regolarmente stipulati. Per i due saggi ancora scoperti (quello sull'amministrazione della giustizia e quello su ordine pubblico e banditismo), si sta provvedendo. Il termine di consegna dei saggi destinati ad entrambi i volumi è stato fissato per l'inizio di settembre del 1985,

il che significa che per la fine di tale anno il materiale dovrebbe essere tutto in Casa editrice. Eventuali ritardi potrebbero essere compensati facendo slittare qualche contributo da un volume all'altro, in modo di avere comunque un volume (il II) stampato entro il 1986, mentre il III potrebbe essere ragionevolmente previsto per l'inizio del 1987.

5) Il 5 novembre il Coordinatore prof. ARNALDI ha incontrato il prof. DE ROSA, responsabile della sesta sezione (Vicenza dal 1797 all'età contemporanea), per avviare la revisione del programma approvato a suo tempo, tenendo conto sia dell'esperienza fatta con i primi volumi, sia dell'apparizione fruttanto avvenuta di un volume sul Veneto postunitario, dell'editore Einaudi.

6) Per rendere partecipe l'Accademia dei progressi della STORIA DI VICENZA si potrebbero prevedere delle apposite tornate, nel corso delle quali gli autori che abbiano già consegnato i loro contributi, a cominciare dai curatori delle singole sezioni, illustrino i risultati delle loro ricerche. Una tornata di questo tipo potrebbe essere prevista per il febbraio 1985 e coinvolgere gli autori e i curatori del primo volume, cioè a dire i colleghi BROGLIO, Cracco Ruggini, CRACCO e ARNALDI.

Una notazione confortante dobbiamo dedicare alla Biblioteca e all'Archivio. Nella sede sociale essi hanno trovato spazio e strutture adeguate: il riordino e la sistemazione della dotazione libraria è pressoché completato ad opera – come dissi – dell'Accademica Dott. CRISTOFARI, coadiuvata dall'Accademica sig.na GALANTE. Il Consiglio di Presidenza si propone di sottolineare la ricomposta Biblioteca e la sua apertura al pubblico con un incontro con gli Accademici, le autorità civili e personalità della cultura, nel quale l'avv. OLIVA, Presidente della Commissione per la Biblioteca, e la Dott. CRISTOFARI che vi sovrintende, esponano una relazione del lavoro compiuto e delle finalità di servizio culturale che l'Accademia si propone.

Può essere questa l'occasione in cui il Prof. REATO potrebbe, a sua volta, fare un punto sul riordino dell'archivio accademico del quale è Conservatore.

Il Consiglio di Presidenza si è anche soffermato sulla opportunità di dare alla nostra Biblioteca una caratterizzante specializzazione, rilevando l'opportunità che anche le analoghe istituzioni esistenti in città, accanto alla civica Biblioteca Bertoliana, costituiscano per lo studioso e il lettore vicentino punti definiti di riferimento per i suoi specifici interessi culturali.

Il Consiglio di Presidenza suggerisce che, con un criterio congeniale a uno dei filoni fondamentali della tradizione dell'Accademia Olimpica, la nostra Biblioteca si specializzi nella vasta tematica teatrale, orientando in tal senso i suoi acquisti di opere ed abbonamenti a riviste.

È ovvio che nucleo essenziale della Biblioteca rimane il «corpus» delle pubblicazioni degli Accademici, ai quali ancora una volta rivolgo pressante invito ad assolvere l'impegno morale di far pervenire tutte le loro pubblicazioni, sia quelle già edite, sia quelle che via via realizzeranno.

È questa l'occasione propizia altresì per invitare i benemeriti dirigenti della Civica Biblioteca Bertoliana perché prendano l'iniziativa di predisporre, con i criteri moderni di computerizzazione, il catalogo globale del patrimonio bibliografico proprio delle varie analoghe istituzioni vicentine, così da offrire alla cittadinanza un panorama completo ed organico della dotazione libraria della

città. Non è necessario assicurare la completa disponibilità dell'Accademia ad offrire a questa importante iniziativa la sua collaborazione.

Sempre per quanto riguarda la Biblioteca, devo dare da ultimo una comunicazione di grande importanza e di alto significato. Il nostro Vice Presidente Avv. CAPPELLETTI, con una recente lettera, mi ha annunciato la sua volontà di donare all'Accademia – previa la necessaria catalogazione – la «raccolta vicentina» della sua biblioteca.

Il Consiglio di Presidenza – certo interprete del vostro sentimento – accettando la donazione ha espresso al donatore la profonda gratitudine per una decisione così generosa e illuminata. È un ulteriore testimonianza del grande amore per l'Accademia Olimpica di cui il Collega CAPPELLETTI ha dato prova costante con tante altre che fanno di lui un benemerito di eccezionale sensibilità verso il nostro Istituto.

Il 1985 è l'anno centenario dell'inaugurazione del Teatro Olimpico: avvenimento questo di particolare rilievo per l'Accademia Olimpica, che la costruzione del Teatro Olimpico commise ad Andrea Palladio e quindi a Vincenzo Scamozzi, e che ne ha l'uso perpetuo. La celebrazione dell'avvenimento investe la responsabilità di molti Enti, primo fra tutti il Comune di Vicenza che ne è il proprietario. Si è quindi costituito un Comitato che ha il compito di organizzare le iniziative celebrative, attribuendo la responsabilità delle singole e varie manifestazioni a ciascun Ente o istituzione delegata.

Il Consiglio di Presidenza ha designato gli accademici che partecipano ai gruppi di lavoro in seno allo stesso Comitato: il prof. FERNANDO BANDINI per il teatro; l'avv. LORENZO PELLIZZARI per i convegni; il prof. REMO SCHIAVO per le manifestazioni varie.

Mentre il Comitato sta elaborando il programma complessivo, il Consiglio di Presidenza ha deciso, in accordo con il Comitato per le celebrazioni, che l'Accademia Olimpica realizzi nel prossimo settembre un Convegno di alto livello su «drammaturgia – letteratura teatrale – musica». Ed ha costituito a tale scopo un comitato scientifico presieduto dal Vice Presidente BANDINI e composto dagli Accademici prof. GIULIO CATTIN e ARMANDO BALDUINO.

È previsto che il Convegno si svolga in coincidenza con lo spettacolo di cui faccio subito cenno, articolandosi dal venerdì pomeriggio alla domenica mattina.

Il Comitato spettacoli è già mobilitato per dar vita nel prossimo XXXI° ciclo di spettacoli classici a una edizione dell'«Edipo tiranno», che sia una degna rievocazione dello spettacolo inaugurale del teatro, accompagnata da una commemorazione di Gabrieli e dall'esecuzione delle musiche di scena dell'Edipo Re del 1585.

L'Accademia contribuirà così in modo appropriato al successo della ricorrenza, che è destinata a dare rilievo internazionale al teatro degli Olimpici, monumento tuttora vivente e palpitante che rappresenta una gloria della nostra plurisecolare istituzione.

Ho tenuto di proposito per ultimo l'argomento delle riunioni istituzionalmente previste dallo Statuto, perché una di esse riguarderà una straordinaria convocazione dell'Ordine Accademico, cui il Consiglio di Presidenza attribuisce

un peso determinante per la vita e l'avvenire dell'Accademia. Annuncio dunque che sabato 16 dicembre 1984 (in prima convocazione) e domenica 17 dicembre 1984 (in seconda convocazione) – non potendosi prevedere una utile convocazione dell'Ordine in sede ordinaria in quanto l'art. 10 dello Statuto ne prevede e limita le finalità all'aggiornamento dei quadri accademici e all'eventuale rinnovo delle cariche sociali – si terrà invece una adunanza straordinaria con un unico argomento all'ordine del giorno «modifiche statutarie per l'aggiornamento dei quadri accademici».

Pongo l'accento, cari Colleghi, su questa adunanza straordinaria dell'Ordine Accademico perché essa rappresenterà un appuntamento fondamentale per l'Accademia Olimpica. Ricorderete infatti che già lo scorso anno ci ponemmo, nell'adunanza dell'Ordine, il problema dei quadri accademici, in presenza della impossibilità – che per la prima volta si presentava – di nominare nuovi accademici (in ossequio all'art. 3 del nostro Statuto) e ciò a causa della completa copertura dei quadri. Tale completezza, fortunatamente per tutti noi, è rimasta integra anche quest'anno. È dunque prevedibile l'«impasse» in cui l'Ordine Accademico si troverà prossimamente, quando – per il secondo anno consecutivo – dovrà constatare l'impossibilità di procedere ad un qualsiasi aggiornamento dei quadri accademici, causa l'assoluta mancanza di posti vacanti.

Come ben sapete, lo Statuto vigente prevede che gli Accademici Olimpici non possono essere più di 50 (di cui almeno trenta residenti in provincia di Vicenza), e che anche i Corrispondenti non siano più di 50, di cui almeno venti residenti in provincia di Vicenza. È da notare che ad una siffatta applicazione del «numero chiuso» – evidentemente inteso come mezzo di affermazione e difesa del prestigio dell'Accademia – si è giunti solo in epoca recente. Infatti ancora agli inizi di questo secolo all'Accademia si era ammessi a richiesta e per libera cooptazione, senza limite di numero, pagando una quota associativa e cessando di appartenervi in caso di trasferimento fuori Vicenza; ritenendosi ovvio che, da lontano, non si potesse più partecipare con continuità all'attività accademica.

Adottato comunque il «numero chiuso», fu conseguente il doverne poi constatare frequentemente l'insufficienza: e così, mediante ripetute e defatiganti modifiche dello Statuto, da 40 e 40 si passò a 45 e 45, e poi agli attuali 50 e 50, numero sul quale – come prima dicevo, e non senza disagio – siamo bloccati ormai da due anni, essendo stata vanificata dalla ricorrente mancanza del numero legale ogni pur ragionevole proposta correttiva, e non potendosi d'altronde creare posti vacanti con un esagerato ed inelegante ricorso alla... moltiplicazione degli «Emeriti».

Il Consiglio di Presidenza, all'unanimità e con maturata convinzione, ha perciò deciso di risolvere l'incresciosa situazione proponendo di abolire, una volta per tutte, il «numero chiuso» in ogni sua accezione, per restituire alla nostra gloriosa Accademia la sua primigenia apertura ed il suo naturale respiro generazionale, al di là di barriere dimostrate ormai superate e controproducenti se è vero – come purtroppo andiamo constatando nell'opinione pubblica locale – che tali barriere, anziché difendere il prestigio dell'Istituzione, concorrono piuttosto a farla apparire chiusa ed esclusiva, vietandola alle promesse del futuro e mostrandola incapace di offrire un saldo raccordo con i tanti vicentini della

diaspora nazionale ed internazionale.

Una «memoria» che sarà inviata entro breve termine a tutti gli Accademici illustrerà, con opportuno anticipo sulla riunione dell'Ordine (cui spetterà poi di deliberare), i motivi ispiratori del nuovo assetto statutario.

In sostanza, una volta riconosciuta a tutti gli eletti la qualifica di «Accademici Olimpici», e abolito ogni limite al numero degli Accademici, essi si distingueranno solo in base ad un criterio di funzionalità: quello della residenza o meno in Provincia di Vicenza. Vi saranno perciò gli Accademici Olimpici Residenti (ai quali, come ora, saranno riservate le cariche sociali, per ovvii motivi di presenza in loco) e Accademici Olimpici Corrispondenti, residenti nel resto d'Italia o all'estero. Nulla verrà innovato per gli «Emeriti», categoria alla quale potranno essere trasferiti (come ora) coloro che siano costretti ad attenuare l'impegno, non l'affetto, verso l'Istituzione.

Nessuna limitazione numerica, ripeto, verrà più prevista.

Nessuno dovrà più attendere fuori della porta, anche se meritevole di entrare e desideroso di operare. A nessuno verrà più imposta un'attesa di eventi estranei alla volontà dell'Accademia; a nessuno verrà più richiesto di soggiornare per decenni in una categoria (quella dei corrispondenti) fatalmente destinata – nelle condizioni attuali – ad essere giudicata «inferiore».

Quanto alla difesa del buon livello dei quadri accademici, dovranno essere gli stessi Accademici – non la lettera dello Statuto – i garanti ed i responsabili di scelte degne del prestigio e della tradizione.

La nuova impostazione esigerà, ovviamente, qualche adeguamento delle norme statutarie anche per quanto riguarda la necessità di garantire un più ampio e agevole esercizio dei diritti associativi con l'introduzione della facoltà di «delega». Verrà proposto altresì che l'elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti, del Segretario e dell'Amministratore – ora riservata alla competenza dell'Ordine Accademico – sia invece attribuita all'Assemblea dell'intero Corpo Accademico, in modo che più ampio risulti il consenso della scelta di chi deve guidare la nostra Istituzione.

Naturalmente non saranno dimenticati i diritti acquisiti da quelli tra gli attuali Accademici Olimpici che non hanno residenza in provincia di Vicenza. Non perciò essi verranno trasferiti tra i Corrispondenti: una apposita norma transitoria potrà infatti stabilire che essi restino di pieno diritto, vita natural durante, membri dell'Ordine Accademico.

Per converso, gli attuali Corrispondenti – se ed in quanto risultino residenti in provincia di Vicenza – dovranno per ciò stesso intendersi inseriti tra gli Accademici Olimpici Residenti, e potranno assicurare all'Accademia un immediato rinvigorismento della sua presenza operativa nella vita della Città e della Provincia.

Domenica 31 marzo 1985 si terrà poi l'Assemblea Generale del Corpo Accademico per l'approvazione dei bilanci.

Cari Colleghi,

vi ho così esposto, la proposta programmatica e anche istituzionale elaborata dal Consiglio di Presidenza. Essa attende il vostro giudizio, i vostri suggerimenti, la vostra decisione.

È un programma – come voi avrete avvertito – sommamente impegnativo che riempie forse in misura soverchia gli spazi temporali a nostra disposizione. Il Consiglio di Presidenza si riserva quindi quella flessibilità che l'esperienza ci suggerirà. Certo è che per la sua attuazione è comunque necessaria la collaborazione fattiva degli Accademici.

Non è questo un fervorino rituale. È l'espressione di una sperimentata persuasione che questa nostra insigne Accademia può manifestare notevoli potenzialità di produzione, promozione, animazione culturale se la sua vita e la sua iniziativa non dipende soltanto dallo sforzo volonteroso di coloro – pochi – che sono chiamati a presiedervi, ma è affidata al corale impegno di tutti noi che siamo stati onorati dalla chiamata accademica e ne abbiamo volontariamente assunto i doveri che essa comporta.

Noi avvertiamo intorno all'attività del nostro Istituto – seppure con qualche difficoltà e con qualche inevitabile vuoto – l'accentuarsi di un interesse e l'infoltirsi di una frequenza che presenta anche segni manifesti di novità. Soprattutto in occasioni più significative della nostra offerta culturale anche il mondo giovanile risponde con una presenza rilevante, vincendo quella indifferenza e quasi diffidenza che negli anni scorsi ho denunciato con preoccupazione come un segnale su cui dovevamo riflettere.

Certo noi siamo i custodi di una tradizione che dobbiamo trasmettere intatta nella sua dignità e nobiltà; non dobbiamo lasciarci prendere dalla distorta ambizione di essere comunque «à la page». Immutato rimane il nostro impegno di ricerca, di approfondimento, di invenzione; il nostro indagare nel passato per riscoprire valori, tradizioni, eventi, immagini.

Ma siamo anche un organismo inserito nel nostro tempo, che si guarda attorno e vede emergere ed affermarsi interessi culturali e civili nuovi; vede una comunità che esprime sempre nuove riserve di uomini che cercano un loro spazio di impegno nelle lettere e nelle arti, nella ricerca storica, filosofica, nelle scienze e nella tecnica, nel diritto e nell'economia. Nel nostro spazio cioè.

Collegare e comporre questi due versanti del nostro impegno: recuperare la ricchezza della nostra storia, del nostro antico genio nativo e offrirlo alla lettura degli uomini del nostro tempo; essere consapevoli ed attenti alle nuove esigenze, dar loro la possibilità di esprimersi in una sede di grande dignità storica ma aperta alle emergenti presenze culturali e farcene noi stessi promotori e animatori, è compito molto arduo ma suggestivo e comunque a noi proprio.

Anche la riforma istituzionale è motivata da questa nostra ambiziosa ma doverosa prospettiva di presenza e di azione. Ed è il modo – ad avviso della Presidenza – proprio e adeguato per dissipare il pur ingiusto sospetto d'una gelosa custodia di un privilegio gratificante per dignità e prestigio; per non bloccare con quantità rigidamente prestabilite l'afflusso di nuove leve di alto livello culturale, la cui selezione deve essere tanto più attenta e severa quanto più ampio è lo spazio di aggregazione a noi aperto.

Ma di questo discuteremo nell'apposita adunanza straordinaria.

*Cari Colleghi,
il Consiglio di Presidenza attende ora il contributo della vostra saggezza,*

della vostra fantasia, della vostra esperienza.

«Hoc opus, hic labor est»: il motto dell'impresa accademica contiene un'indicazione invero pregnante e in un certo senso perentoria. Tocca a noi averla ben presente e accingerci anche in questo anno accademico a farcene carico con coerente e fervida consapevolezza e determinazione.

Alla lettura della relazione del Presidente, seguita con grande attenzione ed accolta da applausi, è seguita un'ampia discussione in cui hanno presa la parola gli Accademici: Prof. ALDO STELLA (perché sia inserita nel programma una conferenza su Enrico Zwingli), Prof. NEVIO QUATTRIN e Dott. MARIA ELISA BERTAGNONI (che appoggiano la proposta STELLA), Prof. FERNANDO BANDINI (che plaude, in primo luogo, all'opera assidua delle Bibliotecarie CRISTOFARI e GALANTE e segnala la necessità di maggiori spazi per gli uffici dell'Accademia: dopodiché si sofferma ampiamente sulla validità e sulla urgenza della riforma statutaria preannunciata dal Presidente), Prof. GUIDO CATTIN (che ricorda le molte prossime ricorrenze centenarie, meritevoli di adeguata celebrazione, particolarmente in campo musicale: Bach, Haendel, Galuppi, ecc.), Prof. AUGUSTO SERAFINI (che sottolinea a sua volta l'importanza del centenario manzoniano), Prof. FRANCO BARBIERI (che invita a non esagerare con le commemorazioni, dando comunque la preferenza all'ambito vicentino); Prof. TITO BERTI (che giudica positivamente la proposta di una riforma statutaria che permetta all'Accademia di non perdere il contatto con le generazioni più giovani, beninteso usando il massimo scrupolo nelle ammissioni e suggerendo la fondamentale distinzione tra Accademici residenti e non residenti), infine il Prof. E. REATO per sollecitare la pubblicazione dell'opera del Prof. Cisotto sui giornali vicentini.

Chiusa così la discussione, il Presidente Sen. RUMOR assicura tutti gli intervenuti della massima attenzione per i loro suggerimenti e per le integrazioni richieste al programma enunciato, specie per quanto riguarda le commemorazioni, alle quali peraltro pensa sia opportuno dare carattere chiaramente culturale. Suggerisce altresì che gli Accademici mandino tempestivamente ogni proposta che ritengono utile alla preparazione del programma culturale, facilitando il compito della Presidenza.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

Sull'attività dell'Accademia nell'anno 1984-1985 il Presidente Sen. Prof. MARIANO RUMOR ha riferito al Corpo Accademico nella riunione del 24 novembre 1985 (tenutasi presso l'Azienda dell'Amministrazione Provinciale a Montecchio Precalcino), essendo presenti – oltre lo stesso Presidente ed il Socio Benemerito Avv. BARTOLOMEO GARZIA – gli Accademici ADDA, BANDINI, BARBIERI F., BERTAGNONI, BREGANZE, CAPRA, CATTIN, CRISTOFARI, DA SCHIO, GALANTE, LAVERDA, MARZOT, MASSIGNAN, MOTTERLE, NICCOLINI, OLIVA, PELLIZZARI, PIROPAN, QUATTRIN, ROI, SARTORE, SERAFINI, STELLA, STRATTA, VENDRAMINI, ZANETTIN.

Ecco il testo della relazione:

*Cari Colleghi Accademici,
all'inizio di questa nostra tornata mi è doloroso compito ricordare gli Accademici scomparsi durante la trascorsa annata.*

Il 30 maggio 1985 è improvvisamente deceduto a Roma il Prof. BRUNO MOLAJOLI, illustre studioso di Storia dell'arte, autore di oltre un centinaio di pubblicazioni. Nato a Fabriano il 29 gennaio 1905, fra il 1961 e il 1970 era stato Direttore Generale alle Antichità e Belle Arti, nonché membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio dell'UNESCO, ICOM e ICOMOS. Particolarmente legato alla città di Vicenza, alla sua storia ed ai suoi monumenti, egli era stato eletto Accademico Olimpico nell'adunanza del 19 dicembre 1982 per la Classe di Lettere ed Arti. Egli ha generosamente offerto all'Accademia la sua collaborazione e la sua consulenza intelligente e viva ogni volta che si è ricorsi a lui per averne consiglio e orientamento.

L'8 ottobre 1985 è morto a Milano l'Accademico Emerito RICCARDO BACCHELLI. Dire anche sommariamente della sua immagine e dell'opera sua è impossibile. Certamente egli è stato una personalità la cui fantasia creativa, il cui linguaggio e stile lo fanno uno dei romanzieri e scrittori più insigni del nostro secolo. Egli lascia un segno durevole nella storia della letteratura italiana.

Infine ultimo nel tempo il comm. avv. ROMOLO TODESCATO, scomparso il 21 ottobre 1985. Egli era nato a Quinto Vicentino il 3 dicembre 1907. Laureatosi in giurisprudenza presso l'Università di Padova nel 1931, ha esercitato ininterrottamente la libera professione di avvocato, abilitato al patrocinio di Cassazione; è stato Presidente della Provincia di Vicenza ed in questi ultimi anni Presidente della Banca Popolare di Vicenza. Eletto Accademico Olimpico nell'Adunanza del 19 dicembre 1982 per la Classe di Diritto, Economia e Amministrazione, lo ricordiamo con commosso rimpianto non solo per le sue grandi qualità umane, per la sua integerrima figura di professionista, ma – e particolarmente – per la sua assidua partecipazione, i suoi interventi acuti e appassionati, l'attaccamento esemplare che lo legava alla vita del nostro istituto.

A norma di Statuto adempio al gradito dovere di darvi anzitutto – in questa sessione pomeridiana della tornata inaugurale dell'anno accademico 1985-1986 – relazione sull'attività svolta nell'anno sociale trascorso. Lo farò in sintesi,

iniziando dalle «tornate», peculiare componente dell'attività accademica.

Ne sono state celebrate quattro. La prima l'11 novembre 1984, con una sessione pubblica antimeridiana svoltasi in Odeo Olimpico, nella quale i Colleghi dott. FERNANDO RIGON, prof. GIORGIO BARTOLOMEI e avv. GIORGIO OLIVA hanno presentato le loro comunicazioni¹.

La seconda si è svolta il 13 gennaio 1985, in Odeo Olimpico, con le comunicazioni presentate dai Colleghi MARIO RIGONI STERN e prof. AUGUSTO SERAFINI (causa un'improvvisa indisposizione che aveva colpito quest'ultimo, il testo è stato presentato in sua vece dal Collega avv. Giorgio Oliva)².

Continuando nell'iniziativa diretta a coinvolgere nella nostra attività (secondo le prescrizioni statutarie) il territorio vicentino, la terza tornata è stata celebrata il 24 febbraio 1985 in Schio, con le comunicazioni dei Colleghi avv. MARINO BREGANZE, prof. dott. VIRGILIO RIZZI, prof. LIONELLO PUPPI e prof. TERENCE SARTORE, aventi quale oggetto temi vari di carattere storico, ambientale ed economico, alcuni interessanti la città di Schio ed il suo territorio³.

La quarta e conclusiva, si è tenuta nella sala degli Stucchi in Palazzo Trisino, sabato 8 giugno 1985. Il collega prof. UMBERTO POTOTSCHING ha dedicato la comunicazione d'apertura alla figura di «Egidio Tosato giurista»; quindi i colleghi prof. GIROLAMO ARNALDI, prof. ALBERTO BROGLIO e prof. GIORGIO CRACCO hanno presentato comunicazioni relative alla «Storia di Vicenza»; ha concluso la manifestazione il collega prof. SILVIO CECCATO con un cenno alla sua ultima opera «Ingegneria della felicità».

Oltre le 4 tornate sono state organizzate queste altre manifestazioni.

Il 12 novembre 1984, dopo l'annuale S. Messa di suffragio per gli Accademici ed i Benefattori defunti, concelebrata nel tempio di S. Corona, nella sala dell'Odeo Olimpico affollatissima è stato commemorato il X anniversario della scomparsa dell'Accademico GUIDO PIOVENE. Lo ha ricordato con rara finezza il compianto amico Gianni Granzotto, cui sono seguite acute notazioni di Mario Soldati e Domenico Porzio.

Il 15 dicembre 1984, in Odeo Olimpico, il Collega prof. GIUSEPPE FAGGIN ha tenuto una dotta e brillante conferenza sul tema «Magia e Scienza».

L'incontro con l'Accademico Dott. GIULIO BEDESCHI, svoltosi in Odeo Olimpico sabato 16 febbraio 1985, ha avuto grande successo di pubblico e di consenso, confermando l'interesse che raccoglie l'iniziativa orientata a porre in adeguato risalto la figura e l'opera di Accademici Olimpici. La presentazione è avvenuta a cura dei Colleghi prof. GIUSEPPE FAGGIN e prof. SILVIO CECCATO.

L'Odeo Olimpico ha ospitato venerdì 22 febbraio 1985, un eletto pubblico

¹ Diamo i titoli delle tre comunicazioni: «I depositi di Palazzo Chiericati» per la prima, «Il deflusso delle falde acquifere nella conoide Agno-Chiampo in base a traccianti chimici» per la seconda, «Intreccio di giurisdizioni nella perdita del territorio di Cittadella» per la terza.

² Tema della prima comunicazione fu «I pascoli tragici dell'Altopiano», della seconda «L'incontro di Manzoni con Leopardi».

³ Vengono trattati questi argomenti: dal prof. BREGANZE «Il difensore civico: realtà e prospettive», dal prof. V. RIZZI «Attuali indirizzi sulla prevenzione delle malattie cutanee», dal prof. PUPPI «Il problema dell'architettura industriale di Schio», dal prof. SARTORE «La conoscenza del mondo dialettale e il lavoro di ricerca».

convenuto per la commemorazione di PIERO NARDI nel decimo anniversario della sua scomparsa. Lo hanno degnamente ricordato il collega prof. NERI POZZA e il prof. Vittore Branca, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e Vice Presidente della Fondazione «Giorgio Cini».

Il 27 aprile 1985 è stata organizzata in Odeon Olimpico, una conferenza tenuta dal prof. Del Noce, docente di Filosofia della politica all'Università di Roma, sul tema «Razionalità della Storia Contemporanea».

Il 30 aprile 1985 il Teatro Olimpico, affollato in prevalenza da pubblico giovanile, ha ospitato la celebrazione del tricentenario della nascita di Johann Sebastian Bach. Il collega prof. LUCIANO TOMELLERI ha introdotto la serata con una lucida e vivace rievocazione del grande musicista; quindi il collega prof. GIOVANNI GUGLIELMO, violinista, e il prof. Ezio Mabilia, clavicembalista, hanno offerto un concerto con l'esecuzione di musiche di Bach.

Il prof. Cecil Clough, dell'Università di Liverpool, venerdì 3 maggio 1985 ha parlato in Odeon Olimpico sul tema «La verità dietro la novella di Giulietta e Romeo», dando una originale versione della trama sottostante ai fatti che vi si narrano.

Altra conferenza, con larghissimo concorso di pubblico, ha avuto come protagonista nel nostro Odeon l'8 maggio 1985, il senatore a vita, prof. Norberto Bobbio, emerito all'Università di Torino in filosofia e diritto, che ha parlato su «Etica e politica».

Il secondo «incontro» annuale con l'Accademico, svoltosi nella sala degli Stucchi in Palazzo Trissino con una affollata partecipazione sabato 25 maggio 1985 ha avuto per oggetto l'immagine e l'opera del Giudice Costituzionale prof. avv. ETTORE GALLO. L'hanno illustrata il Vice Presidente dell'Accademia Olimpica prof. FERNANDO BANDINI, e il sen. prof. Giuliano Vassalli, Presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica.

Venerdì 14 giugno 1985 nella sala della Biblioteca, presso la sede sociale, è stato promosso un incontro di accademici e autorità con l'ing. Federico Faggin, che l'Accademico prof. FAEDO ha presentato con efficace sintesi. Quindi lo stesso ing. Faggin ha illustrato il tema «L'uomo e il computer», rispondendo infine a numerose domande rivoltegli dai presenti.

Nel contesto del XXXIX ciclo di spettacoli classici, è stato organizzato un Convegno sul tema «La tragedia in Italia nel Cinquecento», svoltosi in Odeon Olimpico nei giorni 6, 7 e 8 settembre 1985. Dell'ottima riuscita di questa iniziativa, seguita con vivo interesse da un pubblico altamente qualificato di studiosi, accademici e vicentini, dobbiamo innanzitutto render merito al nostro Vice Presidente prof. FERNANDO BANDINI, che lo ha immaginato, organizzato e presieduto.

Il pomeriggio di venerdì 6 egli ha introdotto il Convegno; lo hanno seguito il prof. Piero Floriani sul tema «Gli esordi della tragedia cinquecentesca: la Rosmunda» e il prof. Renzo Cremante «Sull'uso delle fonti in alcune tragedie cinquecentesche (Sofonisba, Orazia Rosmunda, Orbecche)».

Sabato 7 sono state presentate durante il mattino le seguenti relazioni: della prof. Marzia Pieri: «Per una interpretazione teatrale del Torrismondo»; del prof. Albano Biondi: «La tragedia De Libero arbitrio o della distribuzione delle apparenze alchemiche»; e del prof. Amedeo Quondam: «Influssi della prospetti-

va tragica sulla lirica: il sonetto «tragico». È seguito quindi il dibattito.

Nel pomeriggio i relatori ed i temi sono stati i seguenti: prof. Carmelo Musumarra: «Imitazione tragica e realtà di vita nella poetica rinascimentale»; prof. Nicola Mangini: «Alle origini del teatro moderno: lo spettacolo pubblico nel Veneto tra cinquecento e seicento»; prof. Federico Doglio: «Appunti per una teoria dell'interpretazione tragica alla fine del cinquecento». Su questi tre temi, un nuovo dibattito ha concluso la giornata.

Il mattino di domenica 8 il prof. Ferdinando Taviani ha tenuto una relazione su «La nozione di tragico nel teatro degli attori»; il prof. Guido Davico Bonino su «La versione dell'Edipo Tiranno di Orsatto Giustinian»; il prof. Emilio Mattioli su «Edipo nella poetica Cinquecentesca». Ha avuto quindi luogo il quarto dibattito.

Nel pomeriggio il prof. Guido Baldassarri ha illustrato il tema «Angelo Ingegneri: itinerari di un uomo di lettere» e l'Accademico prof. GIULIO CATTIN il tema «Le parole e la musica nei cori di Andrea Gabrieli per l'Edipo Tiranno».

Il Convegno si è concluso con la tavola rotonda diretta dal prof. Eugenio Battisti sul tema «La nascita della tragedia e i suoi rapporti con le arti», cui hanno partecipato i proff. Riccardo Bruscoli, Carlo Ossola e LIONELLO PUPPI.

Del Convegno saranno pubblicati gli atti.

Questa elencazione delle iniziative pubbliche, assunte nel testè concluso anno accademico, risponde a quel criterio di opportuna alternanza nello svolgimento del programma approvato nella tornata inaugurale dello scorso anno, che dà un vario e vivo respiro alla nostra presenza nel contesto della vita culturale vicentina.

Devo a questo proposito rinnovare, anche per le iniziative accademiche dello scorso anno, la constatazione di una partecipazione crescente e qualificata, con una significativa presenza giovanile in non poche manifestazioni.

Per quanto riguarda le iniziative editoriali, sono ben noti i limiti entro i quali l'Accademia può operare, sia in termini di mezzi finanziari sia di possibilità divulgative e distributive. A questo riguardo è stata condotta a termine la trattativa con un affidabile e noto distributore di Padova. La convenzione stabilita estesa alla distribuzione nello spazio triveneto è in atto dal 1° novembre di quest'anno.

L'uno e l'altro dei cennati fattori negativi hanno ovviamente contribuito e rallentato le iniziative che, in questo anno, si sono purtroppo limitate alla pubblicazione, per altro di rilevante spessore storico e scientifico, del volume riguardante gli «Atti del Simposio su Lutero e la Riforma», svoltosi il 26 e 27 novembre 1983.

Comunque l'anno accademico testè concluso è stato dedicato alla preparazione di numerose altre iniziative, di cui ci occuperemo in sede di proposta programmatica per il prossimo anno accademico.

Le attività esterne sono state integrate da quelle interne degli organi sociali previste a termine di statuto.

L'Ordine Accademico si è riunito in adunanza straordinaria il 10 febbraio 1985, avendo all'Ordine del giorno le «Modifiche statutarie per l'aggiornamen-

to dei quadri accademici». Si trattava – come ricordato – di alcune rilevanti modifiche del nostro Statuto, elaborate dal Consiglio di Presidenza e tempestivamente offerte alla riflessione e decisione dell'Ordine Accademico.

Alla riunione hanno partecipato inizialmente quarantuno accademici, sui cinquantaquattro costituenti l'Ordine Accademico; quattro dei quali hanno giustificato la loro assenza.

Al termine di una vivace discussione generale alcune modifiche venivano poste in votazione. La modifica all'art. 3 dello Statuto sociale, riguardante i membri elettivi, posta ai voti per alzata di mano, ottenne ventisei voti favorevoli alla modifica, dieci contrari e nessuno astenuto, risultando presenti al momento del voto trentasei accademici. Pertanto, nonostante l'ampia maggioranza favorevole, la proposta di modifica non poteva ritenersi validamente approvata perché mancava per due voti il «quorum» (prescritto dallo Statuto) della metà più uno degli appartenenti all'Ordine Accademico.

Venivano successivamente esaminate altre proposte di modifica, non necessariamente legate all'art. 3 dello Statuto, riguardanti gli articoli 10 – comma 4° – e 14 – comma 2° – di uguale contenuto, in quanto ambedue introducenti la possibilità della delega rispettivamente per le Adunanze dell'Ordine Accademico e del Corpo Accademico. Accolto in proposito un emendamento proposto dall'avv. Todescato, inteso ad ammettere bensì la delega del voto ad altro Accademico, ma non più di una, in modo che nessun Accademico possa fruire di più di un voto delegato, la proposta veniva posta in votazione per alzata di mano, ottenendo ventinove voti favorevoli, tre contrari e tre astenuti. Perciò risultava approvata ai sensi dell'art. 10 dello Statuto vigente, avendo superato il «quorum» previsto.

Quindi veniva posta in votazione la modifica proposta all'art. 12, riguardante il trasferimento della competenza per la elezione delle cariche sociali dall'Ordine Accademico al Corpo Accademico. Essa forniva il seguente risultato: voti favorevoli trentatré, contrari nessuno, astenuto uno. In base a tale risultato, spetta ora al Corpo Accademico, oltre le competenze già previste dallo Statuto, anche quella di eleggere il Presidente dell'Accademia, due Vice Presidenti, un Segretario e un Amministratore.

In considerazione dell'ora tarda e del progressivo assentarsi degli accademici veniva proposto e approvato all'unanimità il rinvio di ogni altra decisione ad una nuova adunanza dell'Ordine Accademico, da convocarsi domenica 14 aprile 1985.

In base a tale decisione, il 28 marzo successivo venivano regolarmente convocati gli Accademici Olimpici per la prevista adunanza. Però la constatazione, accertata alla vigilia, che le adesioni sicure sarebbero state al massimo ventidue, e conseguentemente le presenze non avrebbero in alcun caso consentito il raggiungimento del «quorum» statutario, quantificabile in 28 presenze, induceva il Consiglio di Presidenza – riunitosi urgentemente allo scopo – a deliberarne unanimemente la sospensione a mezzo comunicazioni telefoniche, seguite il 16 aprile da una lettera esplicativa inviata a ciascun componente dell'Ordine Accademico a cura della Segreteria, all'uopo incaricata.

Nella successiva riunione del Consiglio di Presidenza, svoltasi il 27 aprile – per non ritardare un atto dovuto e per rispetto alla volontà espressa dall'Ordine

Accademico – veniva deciso all'unanimità di inoltrare per intanto al Ministero competente, per la necessaria ratifica e l'approvazione da parte del Presidente della Repubblica, le modifiche statutarie approvate nell'Adunanza del 10 febbraio 1985.

Secondo le notizie di recente pervenute posso assicurare l'avvenuta espressione del consenso alle modifiche stesse da parte del Consiglio di Stato. Si attendono ora la firma del decreto da parte del Presidente della Repubblica e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il Corpo Accademico ha tenuto due importanti riunioni: la prima con la sessione pomeridiana della tornata inaugurale dell'11 novembre 1984, dedicata alla discussione sulle relazioni statutarie del Presidente; la seconda il 31 marzo 1985 con l'Assemblea generale che ha discusso e approvato i bilanci consuntivo 1984 e preventivo 1985.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Presidenza ha tenuto 17 riunioni.

Ritengo superfluo scendere nel dettaglio per quanto riguarda le decisioni prese e gli argomenti discussi nell'espletamento della gestione ordinaria dell'Accademia. Essi si riferiscono in misura prevalente ai temi di cui sto parlando in questa relazione.

Ricordo ancora l'attività della Commissione preposta alla Biblioteca, il cui riordino e la cui gestione sono affidati alla intelligente, assidua e generosa dedizione delle Accademiche Dott. MARIA CRISTOFARI e sig.ra FRANCAMARIA GALANTE. È stato anche completato il riordino dell'archivio cui sovrintende con la competenza che lo distingue il collega prof. ERMENEGILDO REATO.

La presidenza del Comitato Spettacoli Classici è sempre affidata, per mia delega, all'avv. LORENZO PELLIZZARI assiduamente e intelligentemente coadiuvato dai proff. FERNANDO BANDINI, GIULIO CATTIN, ENRICO NICCOLINI e REMO SCHIAVO.

Per quanto riguarda il Centro Internazionale di Architettura «Andrea Palladio», la vice presidenza è sempre tenuta dal collega avv. GIORGIO OLIVA, essendone Presidente il comm. GIANNI PANDOLFO, nostro membro di diritto come Presidente della Provincia di Vicenza.

Costante e attiva è stata altresì la presenza della Accademia nella gestione del Centro Studi «La Vigna», di cui è presidente il nostro Segretario avv. LORENZO PELLIZZARI e presso la scuola d'Arte e Mestieri.

Un altro argomento di notevole rilievo riguarda la Stagione di settembre al Teatro Olimpico. Superando difficoltà che, quasi da sempre, contraddistinguono questa complessa iniziativa, ma che quest'anno si sono presentate in forma ancor più grave del consueto, anche il XXXIX° ciclo di rappresentazioni si è svolto secondo la consuetudine nel mese di settembre, in coincidenza col quarto centenario dell'inaugurazione del Teatro Olimpico.

La stagione da una parte ha avuto uno straordinario successo di pubblico, direi forse senza precedenti: per tutte le rappresentazioni le prenotazioni degli

spettacoli sono state largamente anticipate fino all'esaurimento di tutti i posti; dall'altra, essa ha visto accendersi un largo dibattito nei commenti del pubblico e nella stampa locale e nazionale con riferimento particolare a «Romeo e Giulietta» di Shakespeare rappresentata con la regia di Cobelli.

Diciamo subito che l'«Edipo Re» ha avuto un incontrastato successo tra il pubblico e nella critica, ricca di recensioni a firma di critici qualificati.

Per quanto riguarda «Romeo e Giulietta», la regia di Cobelli e la recitazione degli interpreti hanno suscitato una critica estremamente divaricata tra l'esaltazione e la stroncatura.

Unanime invece è stato il giudizio negativo sulla messa in scena, che ha sostanzialmente annullato il proscenio palladiano e le prospettive scamozziane.

Obiettivamente l'arroganza del regista, irrispettoso del peculiare ambiente in cui svolgeva la sua trama interpretativa, è stata e rimane deplorabile.

Ciò non può essere imputato al Comitato spettacoli e al suo benemerito Presidente e nostro Segretario avv. PELLIZZARI. Va anzitutto ricordato che egli è stato costretto a prolungare le trattative fino a tempi ravvicinati per la difficoltà, divenuta infine impossibilità, di stipulare contratti che prevedevano spese soverchianti ogni possibilità reale.

Per converso egli non ha trovato negli enti e istituti locali partecipazioni adeguate ai finanziamenti corrispondenti alla straordinarietà della stagione. Quest'ultimo problema è stato in parte superato mercè un contributo straordinario di trecento milioni di lire ottenuto — nonostante la tempestività della richiesta — quasi sul filo del traguardo dal Ministero dello Spettacolo.

Per quanto riguarda la messa in scena, il regista, tramite Venetoteatro, coordinatore dello spettacolo, era stato vincolato da un rigoroso e inequivoco contratto che all'art. 4 prevedeva il rispetto più assoluto della scena e del proscenio del teatro e l'obbligo di concordare preventivamente col Comitato Spettacoli elementi scenici o attrezzature aggiuntive a quelle in dotazione al teatro, in linea con la circolare Zurli nota alla Compagnia.

Quando ha potuto accertare le gravi inadempienze e gli arbitrari allestimenti dello spettacolo (succeduto a brevissima distanza di tempo alla fine delle rappresentazioni dell'«Edipo Re»), il Comitato Spettacoli si trovava di fronte al fatto compiuto e nulla poteva essere ormai modificato perché già in anticipo erano stati venduti i biglietti per l'intero complesso delle rappresentazioni e non era ovviamente disponibile uno spettacolo alternativo.

La fiducia nella correttezza del regista non era stata corrisposta, come del resto è purtroppo avvenuto per qualche altro spettacolo, e non solo tra quelli della stagione settembrina.

L'avv. PELLIZZARI rassegnava in seguito all'episodio le dimissioni dall'incarico affidatogli, ma il Presidente dell'Accademia, con l'unanime consenso del Consiglio di Presidenza, le respingeva riconoscendo la generosa e intelligente opera da lui svolta. Anche il prof. CATTIN e il prof. NICCOLINI, rappresentanti del Comune nel Comitato Spettacoli, rassegnavano nelle mani del Sindaco le loro dimissioni, motivandole con le critiche aspre espresse nei confronti dello spettacolo, ma estese ingiustamente anche allo stesso Comitato, da parte di esponenti di primo piano dell'Amministrazione Comunale.

Il Consiglio di Presidenza ha colto l'occasione per riesaminare il non nuovo

problema dell'uso del Teatro Olimpico, nonché quello della organizzazione di spettacoli in esso e (più vastamente) della problematica teatrale vicentina, assumendo l'iniziativa e avanzando l'ipotesi di cui farò cenno nella proposta di programma per l'anno accademico 1985/1986.

Cari Colleghi,

vi ho dato in tal modo la sintesi dell'attività svolta nell'anno accademico 1984-1985. Ritengo che in esso, con alcune positive varianti e con alcune inevitabili carenze, sia stato sostanzialmente rispettato il programma che vi abbiamo a suo tempo proposto.

Sento il dovere di porre in rilievo l'assiduo e concorde impegno con cui ha lavorato il Consiglio di Presidenza. E sento il bisogno di esprimere ai suoi membri la mia gratitudine: in primo luogo al Vice Presidente Vicario GUGLIELMO CAPPELLETTI che non ha mai tralasciato di dare una collaborazione preziosa e assidua, assumendosi compiti delicati e impegnativi per la vita dell'Accademia; con la gratitudine esprimo, interpretando certamente il vostro sentimento, l'augurio per un ulteriore recupero delle sue energie fisiche: essendo quelle dell'intelligenza e della volontà da lui dedicate al nostro istituto un esempio mirabile di fervida e saggia dedizione alla sua vita e alle sue fortune.

Non meno grato sono al Vice Presidente BANDINI non solo per l'apporto assiduo di viva fantasia e di sagace realismo ch'egli dà all'Accademia, ma per le numerose e sempre riuscite iniziative per le quali si sobbarca l'onere della promozione e della realizzazione.

Il Segretario avv. LORENZO PELLIZZARI merita da parte mia un plauso tutto particolare per l'assiduità, la vivacità, l'impegno intellettuale e morale a favore dell'Accademia. E accanto a lui io ringrazio il Segretario del Consiglio di Presidenza GIANNI PIEROPAN, generoso e infaticabile nell'esercizio delle sue funzioni.

All'Amministratore avv. GIUSEPPE STRATTA va il grato riconoscimento per il rigore e la saggezza con cui svolge il suo compito di amministratore dell'Istituto.

Doveroso è altresì il mio fervido grazie al prof. FRANCO BARBIERI, al prof. NEVIO QUATTRIN e all'avv. GIORGIO OLIVA per l'impegno con cui essi hanno guidato e animato le rispettive classi e contribuito altresì alle attività generali dell'Accademia. In particolare l'avv. OLIVA ha curato l'attività editoriale dell'Accademia e presiede la apposita commissione per la nostra Biblioteca, di cui fanno parte gli amici BANDINI, DA SCHIO, MOTTERLE, NICCOLINI, SCHIAVO e SERAFINI, mentre le già ricordate dott.ssa CRISTOFARI e sig.na GALANTE ne sono le custodi e ordinatrici. A tutti esprimo il nostro grato sentimento.

Da ultimo devo additare alla comune riconoscenza gli Accademici Avv. CAPPELLETTI e march. dott. GIUSEPPE ROI, per le generose donazioni con cui hanno arricchito la Biblioteca stessa. Grati dobbiamo essere ugualmente alle contesse Ida e Franca Franco per i numerosi volumi donati in ricordo del loro caro scomparso, l'Ambasciatore Fabrizio Franco.

Concludo infine rivolgendo un affettuoso ringraziamento a voi, cari Colleghi, e in particolare agli Accademici che con originali apporti hanno dato un contributo di grande valore ad un anno accademico che mi pare inserirsi degnamente nella tradizione dell'Accademia Olimpica.

Alla lettura della relazione è seguita la discussione. Sono intervenuti, sull'attività svolta nell'anno sociale 1984-1985, gli Accademici: Prof. ENRICO NICCOLINI (per richiamare l'attenzione della Presidenza sulla crisi organizzativa che sta colpendo la Scuola di Arte e Mestieri, e sollecitare l'Accademia a contribuire per il superamento delle difficoltà), Avv. LORENZO PELLIZZARI (che rileva la limitata influenza esercitabile dall'Accademia in favore della Scuola d'Arte e Mestieri, dato che la partecipazione finanziaria dell'Accademia alla gestione della Scuola è pressoché simbolica; si intrattiene inoltre sul sostanziale equilibrio del bilancio accademico); Prof. LUIGI MASSIGNAN (che rileva l'importanza del contributo che le Colleghe Accademiche danno all'attività dell'Istituzione nonostante il loro numero eccessivamente ridotto).

A tutti risponde il presidente RUMOR con le opportune considerazioni, ringraziando nuovamente tutti i collaboratori.

ANNO ACCADEMICO

1° OTTOBRE 1985 - 30 SETTEMBRE 1986

IL PROGRAMMA

Il programma culturale per l'anno accademico 1985-1986 è stato proposto ed illustrato al Corpo Accademico (riunito a Montecchio Precalcino, presso l'azienda della Amministrazione Provinciale) nella sessione pomeridiana della Tornata del 24 novembre 1985, con relazione del Presidente dell'Accademia Sen. Prof. MARIANO RUMOR, presenti gli Accademici ADDA, BANDINI, BARBIERI F., BERTAGNONI, BREGANZE, CAPRA, CATTIN, CRISTOFARI, DA SCHIO, GALANTE, LAVERDA, MARZOT, MASSIGNAN, MOTTERLE, NICCOLINI, OLIVA, PELLIZZARI, PIROPAN, QUATTRIN, ROI, SARTORE, SERAFINI, STELLA, STRATTA, VENDRAMINI e ZANETTIN. Presente anche il Socio Benemerito Avv. BARTOLOMEO GARZIA.

Ecco il testo della relazione programmatica:

*Cari Colleghi,
a norma dell'art. 13 dello Statuto, dopo la relazione consuntiva sul trascorso anno accademico, deve essere adottato il programma culturale del nuovo anno.*

È tradizione – d'altra parte necessaria per fornire una base alla vostra discussione e decisione – che il Presidente esponga a nome del Consiglio di Presidenza (che l'ha elaborata) una proposta che il Corpo Accademico valuta, integra o modifica con l'apporto dei suoi suggerimenti, dei suoi rilievi, delle sue ulteriori proposte, così da definirla e approvarla.

Il Consiglio di Presidenza ha ritenuto che anche il programma per l'anno accademico 1985-1986 non debba discostarsi, nella ispirazione generale, dagli orientamenti di massima della Olimpiade 1982-1986, approvati all'unanimità nella prima tornata dell'anno accademico 1983-1984, sia pure con quella inevitabile e misurata elasticità che il mutare delle situazioni o il sopravvenire di nuove opportunità possono rendere necessaria.

Questa dunque la proposta che sottoponiamo al vostro esame.

Il Consiglio di Presidenza conferma la sua persuasione che le TORNATE

rispondano non solo ad un impegno statutario, ma conservino la loro peculiare funzione di stimolare i membri dell'Accademia e comunque di dar loro l'occasione per assolvere al loro dovere istituzionale: essere cioè partecipi, ed accrescere – nell'ambito delle loro specifiche vocazioni culturali – la ricchezza di riflessioni, di studi e di scoperte che l'Accademia raccoglie e offre all'interesse del Corpo Accademico e di quanti amano la conoscenza. C'è chi considera le tornate una cristallizzata, obsoleta consuetudine accademica. Tale sarebbe se le comunicazioni scadessero a livelli di scarso pregio o di raffazzonata superficialità, il che non è stato fin qui – tranne rare occasioni – e sarà nostra comune cura che non lo sia per l'avvenire.

Le tornate ordinarie saranno quattro: la prima si è celebrata stamane, con le pregevoli comunicazioni dei colleghi ZANETTIN, TODESCAN e DE ANGE-LIS D'OSSAT, appartenenti rispettivamente alle tre Classi in cui l'Accademia Olimpica statutariamente si articola.

La seconda tornata, prevista per domenica 2 febbraio 1986, sarà affidata alla Classe di Diritto, Economia e Amministrazione, per comunicazioni attinenti alle sue competenze.

La terza tornata, programmata per domenica 13 aprile 1986, si innesterà su una esperienza fin qui riuscita, in aderenza all'indicazione statutaria che fa carico all'Accademia di estendere il suo interesse «alla vita artistica e al progresso dell'intero territorio storico vicentino». Negli scorsi anni la tornata «extra moenia» (per così dire) si è svolta a Bassano del Grappa, Lonigo e Schio, raccogliendo un significativo consenso delle città in cui si è svolta e negli Accademici stessi. Quest'anno si svolgerà in Valdagno. Le tre classi si sono impegnate – ciascuna per la propria competenza – allo svolgimento di comunicazioni che tengano conto degli specifici interessi e della storia locale.

Infine, la quarta tornata ordinaria, che normalmente conclude in Teatro Olimpico l'attività accademica annuale, si svolgerà nel pomeriggio di sabato 7 giugno 1986: le comunicazioni saranno offerte anche in questa occasione dalle tre classi e si concluderà con l'esecuzione di un concerto.

L'esperienza conferma che le CONFERENZE costituiscono un punto di raccolta di Accademici e di pubblico qualificato, con una crescente presenza giovanile.

Per il prossimo anno accademico sono in corso contatti con il Prof. Piero Citati, per una conferenza su tema fogazzariano, ricorrendo nel 1986 il 75° anniversario della scomparsa di Antonio Fogazzaro. La rievocazione si inserirà comunque in una «giornata fogazzariana» che l'Accademia celebrerà in collaborazione con il «Centro Internazionale di Architettura Andrea Palladio».

Il Prof. Giuseppe Galasso, Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali e Ambientali, è stato invitato a tenere una conferenza illustrativa della legge che porta il suo nome, presumibilmente nel mese di febbraio 1986.

L'Accademico Ettore Gallo ha assicurato la presenza sulla nostra cattedra del Prof. Livio Paladin, Presidente della Corte Costituzionale, per una lezione di contenuto giuridico di cui a giorni ci sarà comunicato l'argomento specifico.

Ci è stato pure assicurato (per il tramite dell'Accademico Prof. Faedo) che il Prof. Rubbia, Premio Nobel per la scienza, sarà tra noi nella prossima primavera.

Altre conferenze potranno essere inserite nel nostro programma, impegnando vari Accademici, tra i quali sicuramente il Prof. Giuseppe Faggin, su «Il mondo dei simboli: il fuoco», mentre il Prof. Nevio Quattrin parlerà su Nicola Stenone.

Gli «INCONTRI CON L'ACCADEMICO» hanno visto confermato anche quest'anno il rilevante successo dell'iniziativa e ne hanno sottolineato il valore culturale e divulgativo. Essa si rivela una scoperta di qualcosa di nuovo, di più autentico, nel personaggio (magari già noto) che – messo a contatto col pubblico, sempre fitto e stimolato dalla illustrazione che di esso o dell'opera sua viene fatta da colleghi accademici e dalle sue proprie «confessioni» – si offre ad un dialogo ancor timido ma sempre più vivo, che crea con lui una più aperta confidenza, un rapporto umano e culturale più ravvicinato e comprensivo.

Sentite le proposte provenienti dalle Classi, la scelta del Consiglio di Presidenza si è – per quest'anno – orientata verso l'Accademico Olimpico Prof. ANDRE' CHASTEL, della Classe di Lettere ed Arti, Presidente del Consiglio Scientifico del Centro Internazionale «Andrea Palladio», la cui personalità non ha bisogno di illustrazione. L'incontro avrà luogo quasi sicuramente nel mese di aprile del 1986.

Il Consiglio di Presidenza si orienta in quest'anno accademico su un solo «incontro» perché la previsione di una intensa attività di pubblica comunicazione dell'Accademia altri non ne consentirebbe.

Si propone che le TAVOLE ROTONDE (che lo scorso anno non hanno potuto essere attivate) abbiano nel prossimo anno un largo spazio. Questo per la permanente convinzione che esse offrano l'occasione di impegnare l'Accademia su quel versante dell'attività culturale e civile cui questa forma di dibattito appare singolarmente congeniale. Con il loro svolgimento intendiamo cioè sottolineare l'iniziativa dell'Accademia Olimpica nello specifico vicentino, recando il nostro contributo di ricerca e di proposta ai problemi che emergono nella nostra città e nel suo territorio, per la tutela del suo patrimonio storico e artistico, in un continuo divenire ricco di interrogativi assillanti e di suggestive opportunità.

Il Consiglio di Presidenza propone quindi lo svolgimento di quattro tavole rotonde, aventi per oggetto:

- «Uso del Teatro Olimpico e spazi teatrali»;*
- «Evoluzione tecnologica dell'agricoltura vicentina»;*
- «Beni archeologici vicentini scoperti o da scoprire»;*
- «Valori ecologico-ambientali e sviluppo industriale nel Vicentino».*

Il periodo per lo svolgimento delle tavole rotonde è previsto tra febbraio e maggio.

Il collegamento con il mondo giovanile rimane uno dei temi e degli obiettivi che il nostro Istituto deve porsi con particolare impegno. Già lo scorso anno avevamo previsto di coinvolgere i giovani in un dibattito diretto a suscitare confronti e idee, a delineare e concretare interessi e aspirazioni. Dobbiamo confessare che una serie di dubbi e di difficoltà, nonché l'incalzare di un intenso programma di attività, ci hanno fatto soprassedere – ma non desistere – dall'at-

tuazione di tale impegno. Ci ritorniamo quest'anno, con la volontà di affrontare un esperimento, certamente delicato e difficile.

Quindi proponiamo che la tavola rotonda abbia luogo; che – a differenza di quanto proposto lo scorso anno – essa sia interamente autogestita da un gruppo di giovani, con il quale stabilire contatti preliminari. Ne avranno cura – assieme al Presidente – il Vice Presidente Prof. Bandini e il Segretario Avv. Pellizzari. Essa verrà realizzata nella prossima primavera ed avrà per tema: «I giovani: la cultura e la città».

Abbiamo così delineato il quadro riguardante le attività di comunicazione pubblica che il Consiglio di Presidenza sottopone al vostro esame. Esso forse appare soverchiante rispetto al tempo realmente disponibile nell'anno accademico. Il Consiglio di Presidenza cercherà di amministrarlo al meglio.

Ci pare comunque che attraverso le tornate, le conferenze, gli incontri con l'Accademico, le tavole rotonde, tale proposta risponda ad un serio impegno di approfondimento e di comunicazione, con riferimento a interessi culturali generali e peculiari del territorio, secondo gli orientamenti di massima previsti per la Olimpiade, in coerenza con le finalità che il nostro Statuto ci propone.

Per quanto si riferisce alle riunioni istituzionali (l'Adunanza ordinaria dell'Ordine Accademico e l'Assemblea Generale del Corpo Accademico) saranno convocate a termini di Statuto. L'ordine del giorno sarà tempestivamente inviato.

Passando alle altre iniziative, il Consiglio di Presidenza ha ripreso in esame l'opportunità della istituzione di un Premio di laurea (o di opera prima) finalizzato pur esso ad un colloquio con la realtà culturale giovanile.

Incaricato dal Consiglio di Presidenza l'Avv. Oliva ha presentato due tracce di progetto, che il Consiglio di Presidenza ha ampiamente discusso, decidendo infine di proporre che sia bandito un concorso per il PREMIO BIENNALE ACCADEMIA OLIMPICA di L. 5 milioni, da assegnarsi negli anni dispari – a cominciare dal 1987 – all'autore, italiano o straniero, di una tesi di laurea discussa (o di un'opera prima pubblicata) nel triennio precedente la scadenza, che sotto qualsiasi profilo riguardino Vicenza e il suo territorio storico.

Accanto a questo – ed in una prospettiva più ampia e comprensiva – si propone di bandire per gli anni pari un secondo concorso per il PREMIO BIENNALE «HOC OPUS» di L. 5 milioni, da assegnarsi (a cominciare dal 1988) all'autore vivente di una tesi di laurea o di una o più opere, in qualsiasi disciplina, purché l'autore (o almeno la metà degli autori, qualora si tratti di opera collettiva) risponda ai requisiti di esser nato a Vicenza, o nella sua provincia, oppure di risiedervi da almeno dieci anni o di avervi risieduto in passato per almeno dieci anni.

Passiamo ora all'attività editoriale, che costituisce anch'essa un impegno rilevante dell'Accademia Olimpica.

Cominciamo da una ipotesi che già figurava nel programma dello scorso anno. Il Consiglio di Presidenza ribadisce la volontà di mettere in cantiere in

questo incipiente anno accademico l'«Annuario della Cultura Vicentina» conforme la proposta emersa nella tavola rotonda svoltasi il 26 maggio 1984 e che doveva essere avviato con le stesse modalità e finalità approvate nella tornata inaugurale dello scorso anno. Il rinvio è stato di proposito deciso dal Consiglio di Presidenza in vista del rinnovo dei Consigli Comunali, alcuni dei quali erano chiamati a segnalare i nomi dei rispettivi Assessori alla Cultura. In effetto la decisione del rinvio si è rivelata opportuna perché le elezioni hanno determinato in molti Comuni un largo rinnovamento. Noto con soddisfazione che nelle nuove Giunte sono assai più numerosi gli Assessorati alla Cultura, con i cui titolari avremo possibilità di ampio colloquio.

Venendo poi al merito di quella che potremo chiamare l'attività editoriale classica dell'Accademia Olimpica, involontari ritardi e obiettive difficoltà hanno allungato i tempi di alcune pubblicazioni previste per lo scorso anno. Esse vedranno la luce nel prossimo anno accademico.

A tal proposito è imminente – e sarà in distribuzione prima della fine del 1985 – il volume XVII-XVIII di «Odeo Olimpico». Pure ravvicinata è la pubblicazione del I tomo dell'opera curata dall'Accademico Prof. Broglio sulle «Ricerche paleontologiche a Fimon», cui seguirà il II nel 1986.

È prevista anche la pubblicazione degli «Scritti su Maria Teresa Fortuna Canivet»; mentre nella collana dei Quaderni appariranno i saggi di Maria Teresa Dirani Mistrorigo sulla «Chiesa di San Biagio» e del Prof. Franco Signori sulla «Fine della Repubblica Veneta», nonché un testo dell'Accademico Prof. Niccolini sul tema «Mezzogiorno di sangue a Vicenza».

È in tipografia lo studio preparato dal Prof. Gianni Cisotto sulla storia dei giornali vicentini.

Difficoltà imprevedibili hanno invece impedita l'apparizione dell'edizione critica delle «Lettere storiche» di Luigi da Porto, curata dal Prof. Cecil Clough. È in corso la traduzione dell'opera in lingua italiana. La pubblicazione del primo tomo può essere confermata entro il 1986.

La «Storia di Vicenza» sta nascendo con i ritardi soliti in imprese del genere. L'amico e collega Prof. Arnaldi, che ne è il coordinatore e che – insieme a Cracco e Broglio – ve ne ha illustrato le caratteristiche e l'iter nella tornata del 14 giugno scorso, mi ricordava (a sollievo delle mie inquietudini e, certo, delle vostre e anche dell'editore) che il primo volume della «Storia della cultura veneta», un'opera per molti aspetti analoga, si fece attendere molti anni, ma il volume decimo, ultimo dell'opera, esce a soli dieci anni di distanza dall'inizio.

La situazione comunque, per quanto riguarda il primo volume (dalla preistoria a Vicenza medievale compresa), è la seguente: data l'avvenuta acquisizione della maggior parte dei contributi – alcuni dei quali già consegnati alla tipografia – è prevista un'attesa non soverchiamente protratta di altri in corso di stesura o d'ultimazione, Arnaldi prevede che tale primo volume possa essere offerto al pubblico nell'autunno del 1986: mentre il secondo volume (Vicenza veneziana) dovrebbe vedere la luce a fine estate o inizio d'autunno del 1987.

Da ultimo, per quanto riguarda questo comparto di attività, il Consiglio di Presidenza si è fatto carico di riflettere tempestivamente sulla ricorrenza del Centenario dalla morte di Giacomo Zanella, che cadrà nel 1988. Lo ha fatto con notevole anticipo soprattutto perché ritiene che – tra le iniziative celebrative che

potranno essere programmate – una e fondamentale sia quella della edizione critica dell'opera di Giacomo Zanella: delle poesie, delle prose, dei discorsi e, per quanto possibile, dell'epistolario.

Le edizioni – anche quelle poetiche – di Zanella sono esaurite e, tranne parziali anche se accurate raccolte, non si trovano più sul mercato librario. Riproporre l'opera di Zanella in una edizione critica complessiva è un'impresa che onora l'Accademia, di cui il Poeta è stato Presidente e membro assiduo.

Ad un ristretto Comitato Scientifico, composto di Accademici Olimpici, sarà affidata l'impresa: esso dovrà definire il programma, i tempi, ma soprattutto curare l'edizione critica dell'opera. Suo impegno particolare sarà che il volume o i volumi che raccoglieranno l'intera opera di Giacomo Zanella sia edita e disponibile per il pubblico entro l'anno centenario 1988. Il Consiglio di Presidenza ha altresì iniziato ad affrontare il problema del finanziamento dell'impresa.

La Biblioteca e l'Archivio hanno trovato nella sede sociale uno spazio per ora abbastanza adeguato, e nel corso dell'anno avremo anche nuove strutture, onde assicurare la sistemazione delle opere di nuovo acquisto, nonché di quelle pervenuteci attraverso le donazioni di cui ho fatto cenno nella relazione consuntiva sull'anno decorso.

Rinnovo qui l'invito già fatto nella tornata inaugurale dello scorso anno ai benemeriti dirigenti della Civica Biblioteca Bertoliana perché assumano l'iniziativa di predisporre, con i moderni criteri di computerizzazione, il catalogo globale proprio e delle varie analoghe istituzioni vicentine, così da offrire alla cittadinanza un panorama organico ed una possibilità di consultazione per tutta la dotazione libraria della città. E rinnovo altresì l'assicurazione della completa disponibilità dell'Accademia ad offrire la sua collaborazione.

Il 1985 è stato il quarto anno centenario dell'inaugurazione del Teatro Olimpico. Ora però si prospetta una annata di stasi, in seguito alla chiusura che ne è stata disposta in vista degli ormai indispensabili lavori di restauro, che investiranno l'intero complesso. Ci verrà così a mancare anche la tradizionale sede dell'Odeo Olimpico per le nostre manifestazioni culturali. Il Comune di Vicenza ci ha assicurato, per quanto possibile, come degna sede di supplenza la sala degli Stucchi in Palazzo Trissino; comunque, di volta in volta, daremo tempestiva comunicazione agli Accademici, al pubblico e alla stampa locale, della sede eventualmente sostitutiva per le nostre manifestazioni.

La comunicazione riguardante la temporanea inagibilità del complesso olimpico è stata data lunedì 11 c/m/ in una riunione degli Enti interessati presso il Municipio di Vicenza, ad opera dei Soprintendenti Prof. Boschi (per i Beni Architettonici) e Prof.ssa Aliberti Gaudio (per i Beni Artistici). Del primo stralcio dei lavori, che interessa l'Odeo e l'anti Odeo, è stata prevista la conclusione per fine aprile 1986. Per il Teatro, all'inizio della primavera cominceranno i restauri alle strutture e all'apparato plastico del proscenio. La ultimazione è prevista per l'autunno 1986.

I presenti alla riunione (fra i quali, in rappresentanza dell'Accademia Olimpica, era il nostro Segretario Avv. Pellizzari) hanno concordemente convenuto sulla necessità che il restauro coinvolga anche la cavea e la grande esedra som-

mitale con statue e colonne: peraltro auspicando che il restauro globale del Teatro sia ultimato entro la primavera del 1987.

La riunione si è poi conclusa con la constatazione dell'impossibilità di realizzare spettacoli teatrali in Teatro Olimpico per tutto il 1986.

Viene pertanto a proposito – nella spiacevole ma necessaria pausa che l'auspicato restauro del Teatro impone – l'opportunità di porre allo studio due problemi e sollecitare tutti a cooperare alla loro soluzione.

Il primo è il problema dell'uso del Teatro Olimpico e degli altri spazi teatrali; problema che, come avete ascoltato, abbiamo fatto oggetto di proposta per una tavola rotonda. Ricordo a tal proposito che già nel 1974 l'Accademia Olimpica espresse pubblicamente le sue preoccupazioni su questo tema, invitando l'Amministrazione Comunale (che del Teatro Olimpico è proprietaria) a regolarne con criteri di severa selettività l'uso, tenendo conto sia del rispetto dovuto al Teatro stesso sia delle esigenze di conservazione dei suoi equilibri statici assai delicati. Con lettera da me inviata al Sindaco per deliberazione del Consiglio di Presidenza, gli ho rinnovato in data 5 novembre scorso l'incito a costituire una apposita commissione, di cui l'Accademia Olimpica faccia parte, per elaborare con la necessaria tempestività un regolamento definitivo ed organico che dia ordine all'uso del Teatro Olimpico, e che sia poi rigorosamente rispettato da chiunque sia ammesso a goderne.

L'altro problema, cui da tempo il Consiglio di Presidenza pone attenzione, è quello che potremmo chiamare dello spettacolo a Vicenza: parlo naturalmente dello spettacolo di livello, dovuto all'iniziativa di enti di diritto pubblico, come l'Amministrazione Comunale, o di Enti morali come la nostra Accademia.

In verità, in questi ultimi anni, nella nostra città vi è stata una fioritura di spettacoli di alto livello artistico: mi riferisco naturalmente non solo alla stagione degli spettacoli classici promossa dalla nostra Accademia, ma anche al Festival musicale organizzato dalla Amministrazione Comunale ed alla benemerita attività degli Amici del Teatro.

Si avverte però che gli spettacoli vengono organizzati senza un organico coordinamento, senza un programma e un calendario elaborato insieme, con cadenze meditate in relazione anche a possibili flussi turistici, augurabilmente motivati dagli spettacoli stessi. Da ciò una dannosa dispersione dei mezzi per le spese generali, la diversificazione e il sovrapporsi delle domande di sovvenzioni ad enti e istituti, data anche l'assenza di un Sovrintendente di alta qualificazione professionale, che governi per tutti l'anno teatrale vicentino. Tali dati obiettivi inducono il Consiglio di Presidenza ad avanzare l'ipotesi della creazione di un Ente Teatrale che coinvolga, con l'Amministrazione Comunale, il Comitato Spettacoli promosso dalla nostra Accademia e gli altri Enti locali che intendano concorrervi: tutti partecipi con pari dignità istituzionale in un organismo direttivo e promozionale che preveda la necessaria collaborazione di un Sovrintendente, investito della responsabilità operativa.

Tale organismo dovrebbe proiettare sulla prospettiva dell'«intera annata» la concezione collaborativa che ispirò agli inizi la creazione del Comitato Spettacoli: ovviamente con diverso assetto istituzionale, ma con un più robusto impianto strutturale, con una maggiore organicità, con uno spazio promozionale e operativo di grande respiro.

Cari Colleghi,

eccovi dunque la bozza di proposta programmatica che il Consiglio di Presidenza vi sottopone: un tracciato per il nuovo anno accademico, che attende il vostro giudizio, i vostri suggerimenti, la vostra decisione.

È un programma impegnativo, che forse soverchia le possibilità temporali e operative di cui possiamo disporre: e per questo – come per lo scorso anno – il Consiglio di Presidenza si riserva qualche flessibilità di attuazione.

Nella proposta programmatica dello scorso anno mi appellavo agli Accademici chiedendo loro una collaborazione operosa per l'attività dell'Accademia e delle commissioni accademiche. Lo rinnovo quest'anno, pur notando con soddisfazione l'accresciuto impegno di molti di voi: nella partecipazione alle nostre pubbliche manifestazioni, nell'apporto di comunicazioni alle tornate, nei convegni, nella elaborazione della «Storia di Vicenza», nell'attività editoriale. Ma un uguale impegno deve investire tutti i nostri Colleghi: i quali, onorati dalla chiamata accademica, non devono considerarla un prestigioso riconoscimento, ma la chiamata ad un dovere di partecipazione e di collaborazione.

È inoltre auspicabile che possa essere istituzionalmente sbloccata la situazione di stallo in cui ci troviamo per quanto riguarda la nomina di nuovi Accademici. Un diverso criterio compositivo, sia pure amministrato con grande rigore selettivo, consentirebbe un flusso di fresche energie, portatrici di nuova capacità e nuovi contributi nei vasti spazi culturali in cui è chiamata ad operare l'Accademia Olimpica. Emerge infatti in questi tempi un atteggiamento tra critico e scettico nei confronti di un non meglio precisato concetto di «Accademia»: come se le Accademie fossero istituzioni che esprimono ormai stancamente il passato, vincolate da schemi angusti, ferme quasi alla contemplazione delle proprie memorie e al compiacimento orgoglioso di chi ne fa parte.

Non è certo questo il modello, del resto molto sommario ed astratto, cui si ispira l'Accademia Olimpica.

Sì, certamente, essa è impegnata dalla sua carta fondamentale alla custodia della memoria storica di Vicenza e del suo territorio, dei suoi uomini illustri, delle cose egregie che distinguono il nostro passato e al recupero e alla valorizzazione di un patrimonio eccezionale di cultura, d'arte, di scienza, di studi economici, di impegni comunitari, di memorabili eventi, di invenzioni e di scoperte. Sono e siamo tutti persuasi, infatti, che senza memoria storica la cultura di un popolo o di una istituzione non ha radici, e rischia di essere in balia delle mode che passano e lasciano labile o inconsistente traccia di sé.

L'Accademia Olimpica è però ben consapevole di una sua funzione rivolta anche al presente e al futuro. Essa è insediata in una società, la grande società umana, la nostra società vicentina; in un tempo, il nostro tempo, in cui fermenti di novità, di ricerca di nuovi orizzonti culturali, di nuove invenzioni nei campi dell'arte, della scienza, del diritto, dell'economia, della tecnica, dei modi del vivere insieme, emergono impetuosi. E tocca anche a noi – per la nostra parte – farcene carico, e contribuire all'arricchimento culturale e civile del processo innovativo in atto, che per la sua stessa ambiguità può sì svuotare di valori il vivere umano, ma può essere – al contrario – matrice di un nuovissimo umanesimo.

Appunto per questa riflessione sul nostro passato e sul nostro presente l'an-

no scorso ricordavo che è nostro compito, nel nostro ambito, collegare e comporre i due versanti del nostro impegno: quello – da un lato – della riscoperta del nostro grande patrimonio storico, culturale e civile, dimostrandone la durevole validità; e quello – dall'altro – di essere, con lucida consapevolezza, osservatori attenti e valorizzatori aperti delle nuove genialità, delle nuove aspirazioni di un mondo giovane che vuole esprimersi negli stessi spazi culturali in cui noi operiamo, offrendo loro un punto di raccolta disponibile a comprendere, a stimolare e animare incontri e collaborazioni che assicurino alla nostra gloriosa tradizione, nuovi spazi, nuove prospettive, nuovi interessi.

Cari Colleghi,

tocca ora a voi recare il contributo del vostro consiglio, delle vostre esperienze, della vostra fantasia, in solidale collaborazione, per garantire sia la durevole continuità, sia il tempestivo aggiornamento della secolare illustre tradizione della nostra Accademia.

La relazione del Presidente viene applaudita. Aperta la discussione, interviene l'Accademico Dott. GIUSEPPE ROI per offrire il suo personale appoggio all'organizzazione delle celebrazioni zanelliane del 1988, mettendo a disposizione dell'Accademia il prezioso album (che egli conserva) di fotografie e poesie, dedicato da Giacomo Zanella ad Antonio Fogazzaro. Approva l'idea di costituire un Ente Teatrale per la gestione del Teatro Olimpico e di nominarne il Sovrintendente responsabile artisticamente. Seguono: il Prof. ALDO STELLA con suggerimenti vari per il centenario zanelliano, il Prof. TERENCE SARTORE per appoggiare la realizzazione di un «Codex Diplomaticus» Vicentino sotto la direzione dell'Accademico Prof. GUALDO; il Prof. BANDINI che rileva il preoccupante distacco che, a suo parere, va accentuandosi tra l'Accademia e la città; il Prof. CATTIN che condivide i timori di BANDINI; l'Avv. OLIVA che, rilevando a sua volta il pericolo di una perdita di contatto generazionale tra l'Accademia e l'ambiente culturale veneto, sollecita la riforma dello Statuto per aprire le porte dell'Accademia ai tanti docenti universitari necessariamente emigrati da Vicenza; la Dott. BERTAGNONI che, accanto alle note resistenze ad un allargamento dei quadri accademici, lamenta anche una certa indifferenza degli Accademici per l'avvenire della Istituzione; ed infine il Prof. NICCOLINI che constata l'esigenza di assicurare all'Accademia più larghi spazi operativi, peraltro non separati dall'attiguo complesso teatrale.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente RUMOR ringrazia dei preziosi suggerimenti, che saranno discussi dal Consiglio di Presidenza per tenerne conto nella fase esecutiva del programma. Verrà, in modo speciale, accelerato l'esame delle proposte per l'eventuale riforma dello Statuto, nell'intento di favorire nel modo più opportuno la continuità e la fecondità della tradizione culturale dell'Accademia.

L'ATTIVITÀ

Sull'attività svolta nell'anno accademico 1985-1986 il Presidente Sen. Prof. MARIANO RUMOR ha riferito al Corpo Accademico il 30 novembre 1986, nel corso della riunione pomeridiana tenutasi nel salone della Biblioteca, essendo presenti gli Accademici BANDINI, BARBIERI F., BARTOLOMEI, BERNARDI, BERTAGNONI, BERTI, BORTOLI, BREGANZE, BRUNELLO, CATTIN, CAPRA, CRISTOFARI, DA SCHIO, FAEDO, FAGGIN GIUS., GALANTE, GALLO, LAVERDA, MASSIGNAN, MAZZADI, NICCOLINI, OLIVA, PAGELLO, PELLIZZARI, PERETTI A., PIEROPAN, POTOTSCHNIG, QUATTRIN, REATO, ROSSI, SARTORE, SERAFINI, STRATTA e TOMELLERI.

Diamo qui di seguito il testo della relazione del Presidente RUMOR:

*Cari Colleghi Accademici,
all'inizio di questa nostra tornata ricordiamo con doloroso rimpianto gli
Accademici scomparsi durante la trascorsa annata.*

Il 10 aprile 1986 è deceduto all'Ospedale di Malo il Dott. RENATO GHIOTTO, giornalista e scrittore di grande ispirazione e di larga fama. Nato a Montecchio Maggiore il 25 gennaio 1923, era stato - su designazione del Comitato di Liberazione Nazionale - nominato giovanissimo, all'alba della rinata democrazia, Direttore de «Il Giornale di Vicenza», rivelando in tempi particolarmente delicati doti di grande equilibrio, di vivace iniziativa, di capacità di sintesi universalmente apprezzati. Abbandonò la direzione il 31 gennaio 1950; trasferitosi a Roma vi esercitò con successo l'attività di stimato pubblicitista; soggiornando per qualche anno in Argentina, ne trasse ispirazione per alcune sue opere narrative e, tornato a Roma, pubblicò il suo primo romanzo «Scacco alla Regina» che nel 1967 lo vide tra i finalisti del premio «Strega». Nel 1971 il nuovo romanzo «Adios» entrava nella cinquina del premio Campiello. Infine, nel 1985, «Rondò» veniva selezionato al premio Scanno. Ultimo, nel prossimo gennaio, apparirà «I vetri». Diresse il settimanale «Il Mondo», collaborò con l'«Espresso» quale critico cinematografico e televisivo. Ma non venne mai meno in lui l'attaccamento alla terra vicentina e particolarmente alla natia Montecchio Maggiore, che due anni fa lo festeggiò con larga partecipazione di amici e di ammiratori.

Era stato eletto Accademico Corrispondente nell'adunanza del 25 febbraio 1973, per la Classe di Lettere ed Arti.

Il 2 settembre 1986, è morto in Treviso l'Accademico GOFFREDO PARISE. Dire anche sommariamente della sua figura e della sua opera è pressoché impossibile. La stampa nazionale ne ha celebrato con alto e vastissimo rilievo la figura e l'opera, e ne ha seguito con commossa partecipazione la sofferenza nella fase conclusiva della sua umana vicenda. Nato a Vicenza l'8 dicembre 1929, era stato eletto Accademico Corrispondente nell'Adunanza del 17 gennaio 1980, per la Classe di Lettere ed Arti. L'Accademia si ripromette di celebrarne la immagine e l'opera con una pubblica manifestazione.

Il 6 settembre 1986 si è spento a Roma l'Avv. VITTORINO VERONESE, Accademico Olimpico Emerito. Nato a Vicenza il 1° marzo 1910, qui egli aveva le sue radici di sangue, di cultura, di fede; qui ebbe la sua formazione e si temprò agli alti livelli di responsabilità nel campo della organizzazione religiosa e culturale, cui fu chiamato nella sua intensa e fervida esistenza. Fu per lunghi anni Presidente dei laureati cattolici, quindi dell'Azione Cattolica Italiana, presiedette la delegazione italiana all'UNESCO; ne fu quindi Presidente e poi Segretario Generale, nominato con larghissimo consenso.

Il Papa Paolo VI, da cui era stimatissimo, lo volle (tra i pochissimi laici di grande prestigio), partecipe al Concilio Vaticano II. Non trascurò, nonostante gli eccezionali impegni, i suoi doveri accademici e di lui ricordiamo una brillante comunicazione su «Fogazzaro».

Era stato eletto Accademico Olimpico nell'Adunanza dell'8 dicembre 1962, per la Classe di Diritto, Economia e Amministrazione, e nel 1981 nominato Accademico Emerito.

A norma di Statuto adempio quindi al gradito dovere di darvi relazione sull'attività svolta nell'anno sociale trascorso. Lo farò, in sintesi, iniziando delle Tornate, componenti primarie e fondamentali della secolare attività dell'Accademia Olimpica.

Ne sono state celebrate quattro. Nella prima, tenuta il 24 novembre 1985 nella Sala di Palazzo Trissino, presentarono le loro comunicazioni i colleghi prof. BRUNO ZANETTIN (su «L'evoluzione geologica dei Rifts africani»), prof. FRANCO TODESCAN (su «I Consilia contra Judaeos foenerantes di Alessandro Nievo, 1419-1486») e prof. G. DE ANGELIS D'OSSAT su «La Loggia Bernarda: progetto e oggetto architettonico».

Nella seconda tornata, svoltasi sabato 2 febbraio 1986, sempre nella Sala di Palazzo Trissino, le tre comunicazioni vennero svolte dai colleghi prof. GIACOMO COSTA (su «L'ipotesi dello scambio politico»), prof. TIZIANO TREU (su «Flessibilità e deregulation nei rapporti di lavoro») e dott. GIORGIO SALA su «Voci e silenzi dalla Città».

Nella tornata celebrata il 1° marzo 1986 a Valdagno gli argomenti riguardarono: «L'evoluzione geologica dell'Alto Vicentino» (prof. BRUNO ZANETTIN), «Lo sviluppo dell'imprenditorialità nell'area valdagnese a partire da una grande impresa» (comm. DANILO LONGHI presidente della Camera C.C.I.A.A. di Vicenza), «Un luogo di resistenza del territorio alla città: Valdagno nel '200» (prof. GIORGIO CRACCO), «Illuministi e geologi del '700 nella Valle dell'Agno» (prof. PAOLO PRETO). Va sottolineato il fatto che a questa tornata intervenne una larga rappresentanza del mondo culturale, economico e amministrativo di Valdagno e della sua vallata.

Nella quarta e conclusiva tornata (tenuta sabato 14 giugno 1986 a Vicenza nel Palazzo delle Opere Sociali) presentarono le rispettive comunicazioni gli Accademici prof. TITO BERTI («L'oppio: creazione diabolica o dono di Dio?»); prof. ETTORE GALLO (su «I caratteri del diritto premiale nell'ordinamento giuridico penale») e prof. GIULIO CATTIN («Ricordo dell'Accademico Olimpico e compositore M° ALMERIGO GIROTTO»); del quale l'Accademico prof. GIOVANNI GUGLIELMO al violino ed il prof. EZIO MABILIA al pianoforte

eseguirono magistralmente, in chiusura della tornata, la «Sonata per violino e pianoforte».

Il 24 gennaio 1986, nella Sala della Camera di Commercio, il collega Prof. ALBERTO BROGLIO ha tenuto una brillante conferenza, con notevole concorso di pubblico, sul tema «Risultati delle ricerche 1981-1985 nella grotta di Paina presso Mossano», corredando la sua avvincente esposizione con una serie di diapositive.

Venerdì 28 febbraio 1986, presso la Biblioteca Internazionale «La Vigna», si è svolta una tavola rotonda di grande interesse e attualità, avente quale argomento «Evoluzione tecnologica dell'agricoltura vicentina». Essa ha rinverdito l'antico interessamento rivolto fino al secondo Ottocento dall'Accademia Olimpica ai problemi dell'agricoltura, e ha affrontato il tema con ricchezza di apporti e consistenza di realistiche proposte. Ne è stato moderatore il collega Marchese Dr. GIUSEPPE ROI, mentre il Prof. Mario Bonsembiante, Preside della Facoltà di Agricoltura all'Università degli Studi di Padova, ha coordinato e introdotto i lavori con una dotta relazione. Altre ne hanno svolto il Dr. Aldo Natale, il Prof. Dino Rui, il Dr. Livio Pizzoli e il nostro collega Prof. SILVIO GIULIARI. Ha fatto seguito un interessante dibattito conclusivo.

Sabato 8 marzo 1986 l'On. Prof. Giuseppe Galasso, Sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali, docente di Storia Moderna e Contemporanea all'Università di Napoli, alla presenza di un foltissimo pubblico ha tenuto una dotta e gradevole conferenza sul tema «Ambiente, cultura e società». Nella circostanza si è potuto fruire del Salone d'Onore di Palazzo Bonin-Longare, cortesemente messo a disposizione dall'Associazione Industriali di Vicenza.

Nella stessa sede, lunedì 10 marzo 1986 il Prof. Carlo Rubbia, Premio Nobel 1984 per la Fisica e Direttore del Centro Europeo di Ricerche Nucleari in Ginevra, presentato dall'Accademico Prof. ALESSANDRO FAEDO, ha illustrato il tema «Applicazioni tecnologiche delle ricerche nucleari». Una strabocchevole partecipazione di pubblico, prevalentemente giovanile, ha sottolineato il successo dell'iniziativa. All'esposizione del Prof. Rubbia è seguita una vivace discussione.

Sabato 5 aprile 1986, una seconda tavola rotonda ha affrontato il tema «Beni archeologici e responsabilità civica». La preparazione è stata curata con intelligenza d'amore dal Collega Dr. FERNANDO RIGON, che ne è stato anche il moderatore. Introdotta dal coordinatore Prof. Antonio Frova, la manifestazione ha registrato le comunicazioni della Sovrintendente del Veneto Dott.ssa Bianca Maria Scarfi, della Dott.ssa Elodia Bianchini, della Dott.ssa Mariangela Ruta, della Dott.ssa Marisa Rigoni, dello stesso Dr. RIGON, del Dr. Antonio Dal Lago, della Prof.ssa Irene Favaretto e del Prof. ALBERTO BROGLIO, cui sono seguiti gli interventi del Sig. Michele Michelangeli e dell'Ing. Silvano Spiller, nella loro qualità di Assessori al Comune di Vicenza. Anche questa manifestazione svoltasi nel Salone della Camera di Commercio ha visto un rilevante concorso di partecipanti, con larga rappresentanza giovanile.

L'incontro con l'Accademico Prof. ANDRE' CHASTEL, svoltosi nella Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino giovedì 10 aprile 1986, ha confermato ancora una volta il consenso suscitato da questa iniziativa. La presentazione è avvenu-

ta a cura del collega Prof. FRANCO BARBIERI e del Prof. Alessandro Bettagno, Presidente dell'Ateneo Veneto e Segretario dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia. CHASTEL ha concluso l'incontro con un intervento intessuto di una ricca trama culturale e di grande amore per Vicenza.

Sabato 10 maggio 1986, nella Sala degli Stucchi in Palazzo Trissino, il Prof. Giorgio Pullini, docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, ha svolto un'approfondita lezione sul tema «La narrativa di Fogazzaro: fantasia, memoria, sogno», primo momento celebrativo del 75° anniversario dalla scomparsa dello scrittore.

Di particolare rilievo anche la conferenza svolta venerdì 16 maggio 1986 dal Prof. Livio Paladin, Presidente della Corte Costituzionale, su un tema di grande attualità e oggetto di un ricco dibattito giuridico e politico: «Ruolo e potere del Presidente della Repubblica». L'illustre conferenziere è stato presentato all'evento pubblico che affollava la sala degli Stucchi in Palazzo Trissino dall'Accademico Prof. Avv. ETTORE GALLO, Giudice della Corte Costituzionale.

Venerdì 30 maggio 1986, nella Sala della Biblioteca presso la sede sociale, l'Accademico Prof. Dott. NEVIO QUATTRIN, Presidente della Classe di Scienze e Tecnica, ha tenuto un'apprezzata e interessante conferenza sul tema «Scienza e fede di Nicola Stenone nel terzo centenario della morte».

Il 10 giugno 1986 la nostra sede sociale ha ospitato, nella sua tappa vicentina, il Congresso internazionale «Viaggiatori polacchi in Italia»; con il contributo della Provincia e del Comune di Vicenza, l'Accademia ha cooperato all'organizzazione della manifestazione e all'ospitalità dei numerosi congressisti.

Ricordo infine che all'Accademia Olimpica è stato assegnato il Premio «Basilica Palladiana» per il 1986. La consegna è avvenuta il 20 settembre 1986 con una cerimonia svoltasi nella Villa Sesso-Schiavo in Sandrigo, a cura del Comitato Regionale delle Pro Loco Venete. Vi ha partecipato, con alcuni Accademici, il Presidente che vi parla illustrando al folto pubblico in rapida sintesi la storia e l'attività del nostro Istituto.

Per quanto riguarda la promozione editoriale, tenendo presenti i limiti finanziari entro i quali l'Accademia può operare, è opportuno rilevare l'accresciuta divulgazione delle nostre pubblicazioni in seguito alla convenzione operante dal 1° novembre 1985 con una seria e attiva azienda distributrice quale si è confermata la ditta Antonio Zullo di Padova. In proposito è stato realizzato un agile catalogo, che verrà integrato in questi giorni con le produzioni più recenti.

Registriamo anzitutto il successo di due fortunate iniziative editoriali. Abbiamo dato il via alla II edizione della Guida al Teatro Olimpico (dovuta al Collega Prof. REMO SCHIAVO) realizzata in lingua italiana ed inglese, a conferma del gradimento ottenuto da questa importante pubblicazione.

È stata anche realizzata, in considerazione della costante richiesta di cui era oggetto, la III edizione del volume «Civiltà rurale di una valle veneta: la Val Leogra», la cui davvero eccezionale fortuna costituisce giusto titolo di soddisfazione per l'Accademia Olimpica e per il benemerito curatore Prof. TERENCE SARTORE, nostro collega.

Per quanto riguarda le nuove pubblicazioni, quest'anno abbiamo edito il

quaderno «3 luglio 1548: mezzogiorno di sangue a Vicenza», dovuto al collega Prof. ENRICO NICCOLINI, che ha ottenuto un lusinghiero successo di critica e di vendite.

Altrettanto può dirsi per il volume «*Quotidiani e periodici vicentini*» (1811-1926) redatto dal Prof. Gianni A. Cisotto, che rappresenta un contributo di rilievo alla storia del giornalismo vicentino.

Ha visto la luce anche il volume XVII-XVIII di Odeo Olimpico, curato con la consueta dedizione dal collega Avv. GIORGIO OLIVA, al quale spetta in primo luogo il merito delle realizzazioni testè elencate.

Alle quali è da aggiungere la pubblicazione, che avverrà nei prossimi giorni, del volume «*Scritti e memorie di Maria Teresa Fortuna Canivet*», che raccoglie una serie di relazioni e di studi nel campo della ricerca e della scoperta archeologica, dovuti alla valorissima e compianta nostra Collega MARIA TERESA FORTUNA CANIVET, della cui attività di studiosa e di archeologa traccia un lucido profilo il marito e compagno di studi Prof. Pierre Canivet.

Le attività esterne sono state integrate da quelle interne degli organi sociali, come previsto a termini di Statuto.

L'Ordine Accademico si è riunito in Adunanza ordinaria il 2 febbraio 1986, con la partecipazione di appena 22 Accademici sui 52 costituenti l'Ordine Accademico; 6 dei quali avevano però giustificato la loro assenza. Avrebbe dovuto procedersi all'aggiornamento dei quadri: ma, nella situazione d'attesa determinata dall'iter giuridico in corso per la superiore approvazione delle modifiche statutarie adottate nell'adunanza straordinaria del 10 febbraio 1985, il Consiglio di Presidenza preferiva chiedere il rinvio della nomina di nuovi Accademici limitandosi a proporre il passaggio all'Ordine Accademico (nei posti lasciati liberi dai compianti colleghi GHIOTTO e PARISE) degli Accademici Corrispondenti Prof. LUCIANO TOMELLERI per la Classe di Lettere ed Arti e Prof. BRUNO ZANETTIN per la Classe di Scienze e Tecnica, di cui chi vi parla sottolineava l'alta qualificazione culturale unitamente all'anzianità raggiunta nel ruolo di Corrispondenti. La proposta veniva sottoposta a votazione, risultando approvata all'unanimità dai presenti.

Il Corpo Accademico ha tenuto due importanti riunioni: la prima nella tornata inaugurale del 24 novembre 1985 con la sessione pomeridiana dedicata alla discussione sulle relazioni statutarie del Presidente; la seconda il 23 marzo 1986 con l'Assemblea generale che ha discusso ed approvato i bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Presidenza ha tenuto 15 riunioni.

Ritengo superfluo scendere nel dettaglio per quanto riguarda le decisioni adottate e gli argomenti discussi nell'espletamento della gestione dell'Accademia. Essi si riferiscono in prevalenza ai temi di cui sto parlando nella presente relazione.

In preparazione alle celebrazioni per il Centenario della morte di Giacomo Zanella (1888), il 14 luglio 1986 è stato insediato presso l'Accademia un Comi-

tato esecutivo presieduto dal Presidente dell'Accademia e composto dal Prof. FERNANDO BANDINI, dall'Avv. LORENZO PELLIZZARI, dal Prof. TULLIO MOTTERLE, nonché dall'Ing. Ferruccio Zecchin in rappresentanza del Comune di Chiampo. Successivamente sono stati chiamati a farne parte il Sindaco di Vicenza, che ha delegato all'incarico l'Assessore alla Cultura Prof. Piero Pacini, e il Sindaco di Monticello Conte Otto (nel cui territorio è compresa la villa dello Zanella in Cavazzale) il quale ha delegato l'Assessore sig. Mario Buson.

Al Comitato d'onore per il centenario di Giacomo Zanella, di cui il Comitato esecutivo sarà l'organo operativo, hanno finora aderito il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, il Presidente della Regione Veneto, il Presidente della Provincia di Vicenza, l'Accademico card. Sebastiano Baggio, il Vescovo di Vicenza, il Rettore del Seminario Vescovile di Vicenza, i Sindaci di Vicenza, Chiampo e Monticello Conte Otto, il Rettore dell'Università di Padova, i Proff. Vittore Branca, Gabriele De Rosa, Giorgio Pullini, Alessandro Faedo, Giovanni Mantese e Neri Pozza, oltre – beninteso – chi vi parla, in rappresentanza dell'Accademia.

Ricordo infine l'attività della Commissione preposta alla Biblioteca, la cui gestione è affidata alla non mai sufficientemente encomiabile dedizione delle Accademiche Dott. MARIA CRISTOFARI e sig.na FRANCAMARIA GALANTE. Quest'anno sono state immesse nelle raccolte circa 700 unità bibliografiche, di cui 650 pervenute come dono o scambio. Così cospicuo da dover essere particolarmente segnalato all'attenzione dei colleghi, il dono dell'Accademico GIUSEPPE ROI, un buon nucleo del quale interessa la sezione «Teatro e spettacolo»; un gruppo, per lo più di narrativa francese, appartenente allo stesso dono, non ha potuto ancora avere sistemazione. Negli schedari bibliografici e degli Accademici sono state inserite complessivamente 1.600 schede. Il progressivo arricchimento dei beni librari, cui si è aggiunta la microfilmatura dell'Archivio accademico conservato presso la Biblioteca Bertoliana, pone seri problemi di spazio.

Per quanto riguarda la nostra presenza negli organismi culturali ed educativi della nostra città, ricordo che presso il Centro Internazionale di Architettura «Andrea Palladio» la Vice Presidenza è tenuta con intelligente operosità dal Collega Avv. GIORGIO OLIVA.

Nella gestione del Centro Studi «La Vigna» è costante ed attiva la presenza dell'Accademia attraverso la Presidenza affidata all'Avv. LORENZO PELLIZZARI.

Presso la Scuola d'Arte e Mestieri, di cui l'Accademia è uno degli enti fondatori – nel nuovo assetto dirigenziale definito dopo alcune complesse vicende che hanno interessato la gestione dell'Istituto – l'Accademico Dott. GIORGIO SALA ha accettato di rappresentare l'Accademia Olimpica in veste di Consigliere.

Cari Colleghi,
questa la sintesi dell'attività svolta nell'anno 1985-1986 che, con alcune varianti positive e con alcune involontarie carenze, si è attenuta sostanzialmente

alle indicazioni programmatiche scaturite dalla nostra Assemblea del 24 novembre 1985.

Sento il dovere di porre in rilievo che anche in questo anno accademico il Consiglio di Presidenza ha operato con assiduo impegno; e un sentimento di profonda soddisfazione mi fa dire che un affiatamento caloroso ed un amore vivo per il nostro Istituto, pure nella dialettica delle opinioni sempre composta in concordi decisioni, hanno molto giovato alla animazione del nostro Istituto glorioso.

Sento perciò il bisogno di esprimere ai suoi membri la mia gratitudine: in primo luogo al Vice Presidente Vicario GUGLIELMO CAPPELLETTI che, nonostante le difficoltà delle sue condizioni fisiche, mai ha tralasciato di assumersi compiti delicati e impegnativi per la vita dell'Accademia. Credo di interpretare il Vostro sentimento nel rinnovargli il grato sentimento di amicizia e di ammirazione, sottolineando che l'assidua sua dedizione al nostro Istituto è davvero esemplare.

Un sentimento di cordiale gratitudine devo al Vice Presidente FERNANDO BANDINI, la cui intelligente e fervida collaborazione si esprime con una generosa assunzione di responsabilità e di iniziativa, recando sempre un prezioso contributo di proposta e di impegno.

Al Segretario Avv. LORENZO PELLIZZARI spetta da parte mia un riconoscimento fervido e riconoscente per la vivacità, la diligente cura, l'impegno con cui guida la segreteria, essenziale centro operativo dell'Accademia. Ed accanto a lui merita la nostra cordiale gratitudine il Segretario del Consiglio di Presidenza Comm. GIANNI PIEROPAN, infaticabile nell'esercizio appassionato e discreto delle sue funzioni.

Nel delicato compito di Amministratore dell'Accademia Olimpica ha impegnato le sue doti di attento scrupolo e di collaudata saggezza l'Avv. GIUSEPPE STRATTA, al quale pure esprimo la mia gratitudine.

Così come un grato dovere per me è quello di ringraziare vivamente il Prof. FRANCO BARBIERI, il Prof. NEVIO QUATTRIN, l'Avv. GIORGIO OLIVA per la solerzia e la saggezza con cui hanno presieduto le rispettive Classi, e contribuito con fervore e continuità all'attività generale dell'Accademia. All'Avv. OLIVA un rinnovato grazie per la cura intelligente ed assidua dedicata all'attività editoriale e all'Avv. RENZO PELLIZZARI quale Presidente della Commissione per la Biblioteca accademica, della quale fanno parte i colleghi BANDINI, DA SCHIO, MOTTERLE, NICCOLINI, SCHIAVO e SERAFINI, oltre alle custodi e ordinatrici Dott. CRISTOFARI e Signorina GALANTE. A tutti un cordiale ringraziamento.

Il mio ringraziamento conclusivo, e non per un semplice rituale, rivolgo a Voi, cari Colleghi, e particolarmente a quanti, con contributi di studio originali, con la partecipazione frequente all'attività di ciascuna Classe, alla gestione delle varie commissioni permanenti e ad hoc, hanno collaborato a rendere l'anno accademico 1985-1986 fervido di iniziative e vivamente presente nella vita e nella storia culturale di Vicenza e del suo territorio.

Alla relazione del Presidente, accolta da applausi unanimi, è seguita una breve discussione, nel corso della quale hanno preso la parola gli Accademici: PELLIZZARI per aggiungere alle notizie date dal Presidente quella dell'avvio che è stato dato all'iniziativa auspicata lo scorso anno dal collega SARTORE per la realizzazione del Codice Diplomatico Vicentino; OLIVA, per dare dettagliate notizie in proposito; TOMELLERI per esprimere il rammarico che nulla si sia potuto fare per la ricostruzione del Teatro Eretenio, rimasto vittima degli eventi bellici.

Conclude il Presidente RUMOR, condividendo in particolare il rammarico del Prof. TOMELLERI ma facendo rilevare che, purtroppo, l'Accademia non ha né titolo né mezzi per intervenire concretamente.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA *
(Composizione al 31 dicembre 1986)

PRESIDENTE

Sen. Prof. MARIANO RUMOR

VICE PRESIDENTI

Prof. FERNANDO BANDINI - Avv. GUGLIELMO CAPPELLETTI (Vicario)

SEGRETARIO

Avv. LORENZO PELLIZZARI

PRESIDENTI DI CLASSE

per Lettere ed Arti: Prof. FRANCO BARBIERI

per Scienze e Tecnica: Prof. NEVIO QUATTRIN

per Diritto, Economia e Amm.ne: Avv. GIORGIO OLIVA

AMMINISTRATORE

Avv. GIUSEPPE STRATTA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI **

Presidente: Dott. VIRGILIO MARZOT

Revisori effettivi: Cav. Lav. PIETRO LAVERDA - Prof. Avv. MARINO BREGANZE

Revisori supplenti: - Prof. RUGGIERO RIZZI

* Eletto dall'Ordine Accademico nell'adunanza ordinaria del 19 dicembre 1982 per il quadriennio 1983/86.

** Eletto dal Corpo Accademico nell'assemblea del 27 marzo 1983 per il quadriennio 1983/86 nelle persone indicate a pag. 407 del presente volume. Successivamente il Corpo Acc. nell'assemblea del 23 marzo 1986 prese atto delle dimissioni del Revisore effettivo Dott. ALVISE DA SCHIO sostituendogli il Revisore supplente Avv. MARINO BREGANZE.

ALBO DEGLI ACCADEMICI
al 31 dicembre 1986
(*distinti per classe, categoria e residenza*)

N.B. Per ogni nominativo è indicato il Comune di residenza e l'anno di elezione in ciascuna delle categorie (Emerito = E., Olimpico = O., Corrispondente = C.)

Tabella numerica riassuntiva
(al 31 dicembre 1986)

<i>Classi</i>	<i>Lettere ed Arti</i>	<i>Scienze e Tecnica</i>	<i>Diritto, Econ. e Amministrazione</i>
EMERITI	6	-	2
OLIMPICI			
Residenti	17*	4	12**
Non residenti	11	8	2
	<u>28*</u>	<u>12</u>	<u>14**</u>
CORRISPONDENTI			
Residenti	14	6	2
Non residenti	15	5	5
	<u>29</u>	<u>11</u>	<u>7</u>
Totali per classe	63*	23	23**
TOTALE ACCADEMICI			109***

* Di cui 1 di diritto «pro tempore».

** Di cui 3 di diritto «pro tempore».

*** Di cui 4 di diritto «pro tempore».

CLASSE DI LETTERE ED ARTI
PRESIDENTE PROF. FRANCO BARBIERI

ACCADEMICI EMERITI

BARONCELLI Prof. UGO	Brescia	C. 1970	O. -	E. 1981
DE MICHELIS Prof. EURIALO	Roma	-	1965	1982
FASOLI Prof. GINA	Bologna	1966	-	1976
MEERSSEMAN Prof. G. GILLES	Freiburg (CH)	-	1970	1978
PALLUCCHINI Prof. RODOLFO	Venezia	1959	1975	1978
PANE Prof. ROBERTO	Napoli	1959	1970	1976

ACCADEMICI OLIMPICI

A) *Residenti:*

BANDINI Prof. FERNANDO	Vicenza	C. 1962	O. 1970
BARBIERI Prof. FRANCO	Vicenza	1959	1962
BERTAGNONI Dott. MARIALISA	Vicenza	1966	1978
CEVESE Prof. RENATO	Vicenza	1959	1962
CRISTOFARI Dott. MARIA	Vicenza	1976	1981
FAGGIN Prof. GIUSEPPE	Vicenza	1941	1948
GUGLIELMO Prof. GIOVANNI	Vicenza	1976	1978
MANTESE Prof. GIOVANNI	Vicenza	1951	1959
NICCOLINI Prof. ENRICO	Vicenza	1973	1978
ONISTO Mons. ARNOLDO	(di diritto: Vescovo di Vicenza)		
PERETTI Prof. MARCELLO	Vicenza	1962	1970
POZZA Prof. NERI	Vicenza	1941	1959
REATO Prof. ERMENEGILDO	Vicenza	1973	1978
RUMOR Prof. MARIANO	Vicenza	1941	1949
SARTORE Prof. TERENCE	Marano Vic.	1973	1976
SCHIAVO Prof. REMO	Montecchio M.	1976	1981
SERAFINI Prof. AUGUSTO	Vicenza	1959	1965

B) *Non residenti:*

ARNALDI Prof. GIROLAMO	Roma	C. 1973	O. 1976
ASSUNTO Prof. ROSARIO	Roma	-	1976
CECCATO Prof. SILVIO	Milano	-	1965
CHASTEL Prof. ANDRE'	Parigi	-	1976
DAL PRA Prof. MARIO	Milano	1941	1951
DE ANGELIS D'OSSAT Prof. GUGLIELMO	Roma	1959	1970
DE ROSA Prof. GABRIELE	Roma	-	1976
MAGAGNATO Prof. LICISCO	Verona	1959	1970
PERETTI Prof. AURELIO	Pisa	1941	1948

PUPPI Prof. LIONELLO	Padova	1970	1976
TOMELLERI Prof. LUCIANO	Milano	1941	1986

ACCADEMICI CORRISPONDENTI

A) *Residenti:*

ADDA Prof. EDVIGE	Altavilla Vic.	C. 1976
BORTOLI Prof. RENATO	Schio	1976
CASAROTTO Prof. GRAZIANO	Vicenza	1976
CATTIN Prof. GIULIO	Vicenza	1976
DANI Prof. ARISTIDE	Vicenza	1973
DE MARZI Prof. GIUSEPPE	Arzignano	1976
FAGGIN Dott. GIORGIO	Vicenza	1978
GALANTE FRANCAMARIA	Vicenza	1982
MAZZADI Prof. EGIDIO	Lonigo	1976
MOTTERLE Prof. TULLIO	Vicenza	1982
PIEROPAN Comm. GIANNI	Vicenza	1973
PRETO Prof. PAOLO	Valdagno	1978
RIGON Dott. FERNANDO	Bassano del Gr.	1978
RIGONI STERN MARIO	Asiago	1970

B) *Non residenti:*

ACKERMAN Prof. JAMES S.	Cambridge (USA)	1973
BALDUINO Prof. ARMANDO	Padova	1978
BEDESCHI Dott. GIULIO	Milano	1976
BERNARDI Prof. AURELIO	Pavia	1966
BURNS Prof. HOWARD	Londra	1976
CRACCO Prof. GIORGIO	Torino	1970
FOLENA Prof. GIANFRANCO	Padova	1970
GUALDO Prof. GERMANO	Roma	1970
MENEGHELLO Prof. LUIGI	Reading (GB)	1970
MURARO Prof. MICHELANGELO	Venezia	1973
PASSAMANI Dott. BRUNO	Brescia	1973
PEROSA Prof. SERGIO	Venezia	1976
RENZI Prof. LORENZO	Padova	1978
STELLA Prof. ALDO	Padova	1973
YAMAGATA Prof. KAZUMI	Tokyo (Giappone)	1976

CLASSE DI SCIENZE E TECNICA
PRESIDENTE PROF. NEVIO QUATTRIN

ACCADEMICI OLIMPICI

A) *Residenti:*

BRUNELLO Prof. FRANCO	Vicenza	C. 1970	O. 1976
CAPRA Ing. UBERTO	Vicenza	–	1978
CURIONI Prof. CAMILLO	Vicenza	–	1978
QUATTRIN Prof. NEVIO	Vicenza	1951	1979

B) *Non residenti:*

BERTI Prof. TITO	Padova	C. 1966	O. 1976
BROGLIO Prof. ALBERTO	Ferrara	1970	1981
CEVESE Prof. PIER GIUSEPPE	Padova	1959	1965
FAEDO Prof. ALESSANDRO	Pisa	1951	1959
PAGELLO Prof. ASCANIO	Padova	–	1940
TREVISAN Prof. LIVIO	Pisa	–	1970
VENDRAMINI Prof. RENZO	Padova	1951	1965
ZANETTIN Prof. BRUNO	Padova	1966	1986

ACCADEMICI CORRISPONDENTI

A) *Residenti:*

BARTOLOMEI Prof. GIORGIO	Vicenza	C. 1979
DA SCHIO Dott. ALVISE	Longare	1978
DE RUITZ Prof. MARIO	Vicenza	1979
PATELLA SCOLA Prof. LUIGI VINCENZO	Creazzo	1979
RIZZI Prof. RUGGIERO	Vicenza	1981
ROSSI Prof. GIOVANNI	Vicenza	1982

B) *Non residenti:*

GIROTTI Ing. RAFFAELE	Roma	C. 1970
LEONARDI Prof. PIERO	Venezia	1976
MALESANI Prof. GAETANO	Padova	1982
MASSIGNAN Prof. LUIGI	Padova	1982
RIZZI Prof. VIRGILIO	Lecce	1951

CLASSE DI DIRITTO, ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE AVV. GIORGIO OLIVA

ACCADEMICI EMERITI

BAGGIO Card. SEBASTIANO	Roma	C.	-	O. 1973	E. 1981
DE BIASE Dott. FRANZ	Roma		1959	1970	1978

ACCADEMICI OLIMPICI

A) *Residenti:*

CAPPELLETTI Avv. GUGLIELMO	Vicenza	C. 1962	O. 1965
CORAZZIN Rag. ANTONIO	(di diritto: Sindaco di Vicenza)		
LAVERDA Cav. Lav. PIETRO	Breganze	-	1978
LONGHI Rag. DANILO	(di diritto: Presidente C.C.I.A.A. Vicenza)		
OLIVA Avv. GIORGIO	Vicenza	-	1973
PANDOLFO Comm. GIANNI	(di diritto: Presidente Amm. Prov. Vicenza)		
PASARGIKLIAN Dott. VAHAN	Vicenza	-	1978
PELLIZZARI Avv. LORENZO	Vicenza	-	1979
POTOTSCHHNIG Prof. UMBERTO	Vicenza	-	1965
ROI Dott. GIUSEPPE	Vicenza	-	1965
SALA Dott. GIORGIO	Vicenza	-	1976
STRATTA Avv. GIUSEPPE	Vicenza	-	1978

B) *Non residenti:*

BARBIERI Prof. GINO	Verona	-	1982
GALLO Prof. ETTORE	Roma	-	1976

ACCADEMICI CORRISPONDENTI

A) *Residenti:*

BREGANZE Avv. MARINO	Vicenza	C. 1981
MARZOT Avv. VIRGILIO	Vicenza	1982

B) *Non residenti:*

BRUGNOLI Dott. GIUSEPPE	Verona	1978
COSTA Prof. GIACOMO	Pisa	1982
TODESCAN Prof. FRANCO	Padova	1982
TOSATO Prof. GIAN LUIGI	Roma	1978
TREU Prof. TIZIANO	Milano	1970

SOCI BENEMERITI*
(alla data del 31 dicembre 1986)

FERRETTO Rag. GIANCARLO (Associazione Industriali della Prov. di Vicenza)	1981
GARZIA Avv. BARTOLOMEO (Amministrazione Prov. di Vicenza)	1982
MARCHI Dott. ALDO (Banca Popolare di Arzignano)	1982

* In base all'art. 5 dello Statuto, la qualifica di SOCIO BENEMERITO può essere conferita «a coloro che, personalmente o quali rappresentanti di Enti, abbiano contribuito in modo significativo al raggiungimento delle finalità istituzionali». Per ciascun nominativo è indicato l'anno di nomina da parte dell'Ordine accademico e l'Ente rappresentato da ciascun eletto.

PUBBLICAZIONI DI ACCADEMICI
ACQUISITE ALLA BIBLIOTECA
NEL PERIODO 1983-1986

ACKERMANN, JAMES SLOSS

-- *The faces of Palazzo Chiericati.*

In: *Interpretazioni Veneziane*, Venezia, 1984, pp. 393-398.

-- *Palladio*, Torino, 1982, XIV, 114 p., ill.

ADDA, EDVIGE

Ved. Meersseman, Gilles Gerard.

ARNALDI, GIROLAMO

-- *Impegno dello storico e libertà della memoria.*

In: *Incontro con gli storici*, Bari, 1986, pp. 3-16.

Storia della cultura veneta, diretta da -- et al., 4°, 5°, Vicenza, 1983-85.

ASSUNTO, ROSARIO

-- *L'antichità come futuro. Studio sull'estetica del neoclassicismo europeo*, Milano, 1973, 173 p.

-- *La città di Anfione e la città di Prometeo. Idea e poetiche della città*, Milano, 1984, 241 p., tav.

-- *Filosofia del giardino e filosofia nel giardino*, Roma, 1981, 203 p.

-- *Intervengono i personaggi (col permesso degli Autori)*, Napoli, 1977, 191 p.

-- *Libertà e fondazione estetica*, Roma, 1975, XI, 183 p.

-- *La parola anteriore come parola ulteriore*, Milano, 1984, 108 p.

-- *Il parterre e i ghiacciai. Tre saggi di estetica sul paesaggio del settecento*, Palermo, 1984, 205 p., tav.

BACCHELLI, RICCARDO

-- *L'Afrodite: un romanzo d'amore. * Novelle 1958-1972*, Milano, 1974, 416 p.

- *La cometa. - L'incendio di Milano*, Milano, 1963, 714 p.
- *Confessioni letterarie*, Milano, 1973, 669 p.
- *Il figlio di Stalin. - Tre giorni di passione*, Milano, 1963, 559 p.
- *Giorno per giorno dal 1912 al 1922: entusiasmi e passioni letterarie*, Milano, 1966, 484 p.
- *Giorno per giorno dal 1922 al 1966: cronaca e storia; estri, ricordi e riflessioni*, Milano, 1968, 909 p.
- *L'incendio di Milano*, Milano, 1952, 318 p.
- *Il sommergibile*, Milano, 1978, 149 p.
- *Teatro*, Milano, 1964, 2 vol.
- *Traduzioni*, Milano, 1964, 1162 p.

BALDUINO, ARMANDO

- *Boccaccio, Petrarca e altri poeti del trecento*, Firenze, 1984, 341 p.
- *Corrado Alvaro*, Milano, 1972, 275 p.
- *Manuale di filologia italiana*, Firenze, 1983, 297 p.

BANDINI, FERNANDO

- *Dialetto e filastrocca infantile in Libera nos a malo e Pomopero*.
In: *Su/Per Meneghello*, Milano, 1983, pp. 73-83.
 - *In modo lampante*, Venezia, 1962, 67 p.
 - *La letteratura pavana dopo il Ruzante tra Manierismo e Barocco*.
In: *Storia della cultura veneta*, 4/1, Vicenza, 1983, pp. 327-362.
1458. *Questa è la matricola de li osti e tavernari de Vicenza e de li borge e culture*. [Introduz. di --], Vicenza, 1982, 27 p., ill.
- P. Marini, P. Rigoli, A. Dall'Igna, *Cucine, cibi e vini nell'età di Andrea Palladio. Con una «grida» del 1561 contro il lusso dei signori a Vicenza*. A cura di --, Vicenza, 1981, 103 p., ill.

- D. Pittarini, *Laude a Molvena e altre poesie in lingua rustica*. A cura di --, Venezia, 1980, 85 p.
- D. Pittarini, *La politica dei villani*. A cura di --, Venezia, 1960, 183 p.
- O. Toscani, *Vicenza*. Testo di --, Padova, 1977, 30 p., tav.

BARBIERI, FRANCO

- *Fogazzaro e le arti figurative*.
In: *Antonio Fogazzaro*, Milano, 1984, pp. 404-430.
- *Un fregio inedito cinquecentesco nel vicentino palazzo dei Repeta*.
In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 199-206.
- *Il Museo Civico di Vicenza. Dipinti e sculture dal XIV al XV secolo*, Venezia, 1962, 312 p., ill.
- *Il Museo Civico di Vicenza. Dipinti e sculture dal XVI al XVIII secolo*, Venezia, 1962, 328 p., ill.
- *L'oratorio di S. Nicola a Vicenza*, Vicenza, 1973, 43 p.
- *Per una definizione di «archeologia industriale»: l'apporto del territorio vicentino. - Arte a Vicenza o arte vicentina?*
Estr. da: *Odeo Olimpico*, 1981/82, pp. 1-17; 47-57.
- *Pittori di Vicenza 1480-1520: Bartolomeo e Benedetto Montagna, Giovanni Buonconsiglio, Giovanni Speranza, Francesco Verla, Marcello Fogolino, Girolamo di Stefano, Giacomo da Vicenza, Girolamo Dal Toso...*, Vicenza, 1981, 78 p., tav.
- *Scultori a Vicenza 1480-1520...*, Vicenza, 1984, 93 p., ill.
- *Vicenza: storia di un'avventura urbana*, Vicenza, 1982, 158 p., ill.
- *Vicenza gotica*.
In: *Vicenza. Aspetti di una città attraverso i secoli*, Vicenza, 1983, pp. 31-43, ill.
- *Vicenza gotica: il privato*.
In: *Vicenza. Carnet del Turista*, XXIV, 35, 1981, 121 p.

BARBIERI, GINO

Dell'uomo e della macchina. [Introd. di --], [Verona], 1985.

Rapporti tra proprietà, impresa e manodopera nell'agricoltura italiana dal IX secolo all'Unità. [A cura di --], Verona, 1984.

BARIOLI, GINO

-- *Achille Beltrame e la Domenica del Corriere.* [Mostra a palazzo Chiericati], Vicenza, 1967, [10 p.], ill.

-- *La torre-campanile della Basilica.*

In: *La Basilica dei SS. Felice e Fortunato. Opere e studi*, Vicenza, 1972, pp. 21-26, ill.

La Congregazione di Carità. L'Ente comunale di Assistenza. Le istituzioni assistenziali nella città di Vicenza, a cura di -- et al., Vicenza, 1979, 91 p., ill.

Miro Gasparella. Catalogo della mostra a palazzo Chiericati, a cura di --, Vicenza, 1974, 91 p., ill.

BAROLINI, ANTONIO

-- *La gaia gioventù e altri versi agli amici*, Venezia, 1953, 72 p.

-- *L'omino del pepe e altri racconti*, Firenze, 1970, 141 p., tav.

BARONCELLI, UGO

-- *Accademia agraria di Brescia (sec. XVIII).*

Estr. da: *Archivio storico lombardo*, 1972, 9, pp. 3-21.

-- *Altri incunaboli bresciani sconosciuti o poco noti.*

Estr. da: *Contributi alla storia del libro italiano. Miscellanea in onore di Lamberto Donati*, Firenze, 1969, pp. 53-65.

-- *Annuari bresciani della prima metà del secolo XIX.*

Estr. da: *Atti del II Congresso nazionale di storia del giornalismo*, Trieste, 1963, pp. 59-77.

[-- et al.] *L'Assistenza ai feriti e malati in Brescia nel 1859*, Brescia, 1959, 39 p.

- *L'associazione dei reduci garibaldini di Vicenza: 40 anni di storia (1886-1925).*
Estr. da: *Studi garibaldini*, 1961, 2, pp. 277-291.
- *Le biblioteche degli enti locali.*
Estr. da: *Rotary club di Brescia. Bollettino*, 1954, 6, pp. 3-15.
- *Brescia nel Risorgimento.*
Estr. da: *Brescia e provincia 1958-59*, Brescia, 1959, pp. 1-16.
- *Il cardinale Angelo Maria Querini a due secoli dalla morte.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1954*, pp. 5-19.
- *Il Cenomano (1850-51).*
Estr. da: *Studi storici in memoria di Leopoldo Marchetti*, Milano, 1969, pp. 29-34.
- *Dieci anni di storia della Fondazione «Ugo Da Como».*
In: *La Fondazione Ugo da Como nel suo primo decennale*, Brescia, 1954, pp. 5-15.
- *Divagazioni sulla stampa vicentina del sec. XV.*
Estr. da: *1474, le origini della stampa a Vicenza*, Vicenza, 1974, pp. 95-110.
- *Un dotto mecenate del Settecento: il Cardinal Angelo Maria Querini.*
Estr. da: *Miscellanea Queriniana*, Brescia, 1961, pp. 1-22.
- *Due tele cinquecentesche bresciane in S. Rocco di Vicenza.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per gli anni 1946-47*, pp. 1-8.
- *Editori e stampatori a Brescia nel Cinquecento.*
Estr. da: *Studi di biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi*, Roma, 1976, pp. 97-107.
- *L'emigrazione veneta a Brescia negli anni tra il 1859 e il 1866.*
Estr. da: *Aspetti di vita pubblica e amministrativa nel Veneto intorno al 1866*, Vicenza, 1969, pp. 195-243.
- *La fama di Camillo Tarello nel Settecento nel Veneto e a Brescia.*
Estr. da: *Atti del convegno su: «Camillo Tarello e la storia dell'agricoltura bresciana al tempo della Repubblica veneta»*, Brescia, 1980, pp. 97-101.
- *La Fondazione Da Como a Lonato*, Brescia, [1965], [6] c., ill.
- *La Fondazione Ugo Da Como nei suoi primi venticinque anni di vita.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1967*, pp. 311-322.

- *Un giornale bresciano degli anni 1860-1861: L'Indicatore bresciano.*
Estr. da: *Il giornalismo italiano dal 1861 al 1870*, s.n.t., pp. 101-108.
- *Un giornale democratico bresciano negli anni 1881-82: «L'Avamposto».*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1970*, pp. 131-153.
- *Giornali bresciani del biennio 1848-49.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1966*, pp. 283-323.
- *Giovanni Labus e il Giornale democratico (Brescia 1797-1799).*
Estr. da: *Atti e memorie del Museo del Risorgimento di Mantova*, IV, 1965, pp. 77-87.
- *Ignorate vicende bresciane di carteggi dannunziani*, [1971], [4 c.].
- *Gli incunaboli della Biblioteca Morcelliana di Chiari.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1971*, pp. 107-129.
- *La mancata elezione di G.F. Avesani a deputato di Brescia nell'aprile del 1861.*
Estr. da: *Ateneo veneto. Fasc. spec. per il centen. dell'unione del Veneto all'Italia*, 1966, pp. 53-65.
- *Un martire dello Spielberg. Ricordo di Silvio Moretti a 200 anni dalla nascita.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1972*, pp. 75-98.
- *Un memorialista bresciano dei Mille: Giuseppe Capuzzi.*
Estr. da: *Giuseppe Cesare Abba e la memorialistica garibaldina*, Brescia, 1981, pp. 111-116.
- *Note di storia di Ponte di Legno*, 2ª ed., Ponte di Legno (BS), [1979?], 30 p.
- *Note su Gandino.*
Estr. da: *Archivio storico lombardo*, 1960, 9, pp. 3-5.
- *Notizie inedite su antiche chiese di Brescia tratte dagli atti della visita apostolica di S. Carlo Borromeo.*
Estr. da: *Miscellanea di studi bresciani sull'Alto Medioevo*, Brescia, 1959, pp. 3-19.
- *Notizie sull'opinione pubblica a Brescia nell'ultima fase della dominazione austriaca (1856-1859).*
Estr. da: *Atti del Convegno storico lombardo*, Brescia, 1961, pp. 57-86.
- *L'opera del Cardinale Querini per il Seminario e il Collegio Ecclesiastico.*

- Estr. da: *Brixia sacra*, 1968, 4, pp. 3-16.
- *La popolazione di Vallio nei secoli. Brevi note statistico-demografiche.*
Estr. da: *Vallio*, 1966, pp. 63-78.
- *Un predicatore fiorentino del sec. XV: Paolo Attavanti e il suo panegirico di Brescia.*
Estr. da: *Studi in onore di Luigi Fossati*, Brescia, 1974, pp. 33-39.
- *La protezione del patrimonio artistico e bibliografico bresciano durante l'ultima guerra.*
Estr. da: *Rotary Club di Brescia. Bollettino*, 1973, 2, pp. 7-13.
- *Ricordo di Carlo Pasero.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1983*, pp. 11-20.
- *Silvio Moretti. Un martire valsablino dello Spielberg*, Brescia, 1979, 35 p.
- *La stampa bresciana dall'assassinio di Seraievo all'entrata dell'Italia in guerra.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1969*, pp. 231-257.
- *La stampa nella riviera bresciana del Garda nei secoli XV e XVI*, Salò, 1964, 147 p.
- *Tipografi nella riviera bresciana del Garda nei secoli XV e XVI.*
Estr. da: *Il lago di Garda: storia di una comunità lacuale*, 1, [Salò], 1969, pp. 201-204.
- *Il tipografo de I Sepolcri del Foscolo. Nuove indagini su Nicolò Bettoni.*
Estr. da: *Aspetti di vita bresciana ai tempi del Foscolo*, Brescia, 1978, pp. 27-38.
- *Tre incunaboli bresciani sconosciuti.*
Estr. da: *Studi bibliografici. Atti del convegno dedicato alla storia del libro italiano*, Bolzano, 1965, Firenze, 1967, pp. 5-23.
- *Ugo Da Como e la sua collezione di incunaboli.*
Estr. da: *Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1953*, pp. 5-12.
- == *Vicenza e l'epopea garibaldina*, Vicenza, [1961], 60 p.
- *Una voce dell'opinione pubblica vicentina: la cronaca del Formenton (1867-1874).*
Estr. da: *Opinione pubblica, problemi politici e sociali nel Veneto intorno al 1876*, Vicenza, 1978, pp. 19-29.

U.G. Baroncelli. *Memorie giovanili. Ricordi lieti e dolorosissimi di Verona. 1847-1848*, [Prefaz. di --], Brescia, 1983, [10 c.].

G. Capuzzi. *La spedizione di Garibaldi in Sicilia. Memorie di un volontario*. A cura di --, Brescia, 1960, 86 p.

BEDESCHI, GIULIO

-- *Centomila gavette di ghiaccio*, Milano, 1985, 414 p., tav.

-- et al. *Gli italiani in Russia 1812; 1941-1943*, Milano, 1980, 245 p., tav.

-- *La mia erba è sul Don*, Milano, 1985, 324 p.

-- *Il peso dello zaino*, Milano, 1981, 232 p., tav.

Fronte d'Africa: c'ero anch'io. A cura di --, Milano, 1979, 703 p., tav.

Fronte greco-albanese: c'ero anch'io. A cura di --, Milano, 1978, 684 p., tav.

Fronte russo: c'ero anch'io. A cura di --, Milano, 1983, 2 v., tav.

Nikolajevca: c'ero anch'io. A cura di --, Milano, 1984, 678 p., tav.

BERNARDI, AURELIO

-- *I Celti in Italia*.

Estr. da: *I Celti d'Italia*, Pavia, s.d., pp. 11-30.

-- *I Celti nel territorio vicentino*.

Estr. da: *Odeo Olimpico, 1981/82*, pp. 21-27.

-- *Il divino e il sacro nella montagna dell'Italia antica*.

Estr. da: *Xenia: scritti in onore di P. Treves*, Roma, 1986, 8 p.

-- *L'evoluzione storica nel sentimento della montagna: concezioni divinizzanti e sacrali, finalità religiose e morali, diletto estetico e mondano*.

Estr. da: *Cultura e scuola*, 1981, 80, pp. 110-114.

BERTAGNONI, MARIALISA

-- *Il conforto cristiano di Tommaso Moro*.

Estr. da: *Humanitas*, 1971, pp. 382-384.

-- *Discordia concors: Utopia e il Dialogo del conforto.*

Estr. da: *Moreana*, 1971, pp. 183-188.

-- *Un film «ideale» per la gioventù.*

In: *Audiovisivi*, 1969, 4, pp. 19-28.

-- *Lettera da Vicenza.*

10 estr/ da: *Moreana*, 1969-1981.

-- *Lettera da Vicenza: quadriennio Moriano 1980-1984.*

Estr. da: *Moreana*, 1985, pp. 6-28.

-- *Religione e politica in Tommaso Moro.*

In: *Studi cattolici*, 1967, pp. 195-198.

-- *S. Tommaso Moro, un uomo per tutte le stagioni.*

In: *Fogli*, 1978, 46, 50 p.

-- et al. *Testo & contesto. Tommaso Moro favorevole all'eutanasia?*

In: *Studi cattolici*, 1985, pp. 459-460.

R. Bolt. *Un uomo per tutte le stagioni.* [Trad. di -- et al.], Firenze, 1961, 213 p.

R.W. Chambers. *Tommaso Moro.* [Trad. di --], Milano, 1965, 553 p.

Idea di Thomas More. A cura [e con saggi] di -- [et al.], Vicenza, 1978, 316 p.

T. More, s. *Nell'orto degli ulivi. Expositio Passionis Domini (1534-35).* Traduzione [e introduzione] di --, Milano, 1984, 138 p.

T. More, s. *Pregchiere della Torre...* [Introd. e trad. di --], Brescia, 1968, 59 p.

E.E. Reynolds. *Il processo di Tommaso Moro.* Trad. e note di --, Roma, 1985, 269 p.

W. Roper. *Vita di Sir Thomas More.* Introduzione di --. Traduzione di --, Brescia, 1963, 125 p.

BERTI, ANTONIO

-- et al. *Le Dolomiti orientali*, Milano, 1973, 2 vol., ill., c. geogr.

-- 1915-1917. *Guerra in Ampezzo e Cadore*, Milano, 1982, 303 p., tav., c. geogr.

BERTI, TITO

-- et al. *Diagnosi e terapia delle infezioni del paziente neoplastico*, Padova, 1983, 141 p., ill.

BETTINI, SERGIO

--, Lionello Puppi. *La chiesa degli Eremitani in Padova*, Vicenza, 1970, 125 p., tav.

BORTOLI, RENATO

-- *Bilancio della ricerca educativa. La prima rete italiana di documentazione pedagogica*.

Estr. da: *Annali della Pubblica Istruzione*, 1984, 30, pp. 207-212.

Biblioteca di documentazione pedagogica. *Repertorio bibliografico di storia dell'educazione*. [Presentaz. di --], Firenze, 1986, 493 p.

Le biblioteche scolastiche e i loro rapporti con le biblioteche degli enti locali: il ruolo del bibliotecario scolastico... [Presentaz. e conclusione di --], Firenze, 1983, 264 p.

Cinquantesimo dell'inizio della guerra 1915-18. Documenti e testimonianze di Schio e della guerra sul Pasubio. [A cura di -- et al.], Schio, 1965, 33 p., ill.

La documentazione pedagogica: un presente ed un futuro. [Presentaz. di --]. Firenze, 1983, 173 p.

BROGLIO, ALBERTO

-- *Riflessioni sull'origine e sull'evoluzione biologica e culturale dell'uomo*. In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 35-46.

-- et al. *Le Valli di Fimon nella preistoria*, Vicenza, 1977, 59 p., tav.

L'insediamento neolitico di Molino Casarotto nelle Valli di Fimon (Colli Berici, Vicenza), parte I. [A cura di -- et al.], Vicenza, 1986, 115 p., ill.

BRUNELLO, FRANCO

-- *L'arte della tintura nella storia dell'umanità*, Vicenza, 1968, XVI, 476 p., tav.

-- *Arti e mestieri a Venezia nel Medioevo e nel Rinascimento*, Vicenza, 1980, 223 p., tav.

-- *Arti, mestieri e mode nella trattatistica e nell'iconografia*.
Estr. da: *Storia della cultura veneta*. 4/1, Vicenza, 1983, pp. 601-623.

-- et al. *L'artigianato vicentino nella storia...* A cura di Ermenegildo Reato, Vicenza, 1985, 217 p., tav.

-- *I cento anni dei coloranti artificiali*, Vicenza, 1963, 104 p., ill.

-- *Concia e tintura delle pelli nel Veneto dal XIII al XVI secolo*, Vicenza, 1977, 126 p., ill., tav.

-- *Metodi di analisi e di controllo dei detergenti sintetici*, Roma-Biella, 1959, 184 p., ill., tav.

-- *L'opera chimica di Angelo Sala*.
Estr. da: *La Farmacia nuova*, 1982, 2, pp. 3-12.

-- *Storia dell'acquavite*, Vicenza, 1978, 84 p., ill.

-- *Storia dello zucchero*.
Estr. da: *L'industria saccarifera italiana*, 1982, 3-6; 1983, 1-4, 14 p.

C. Cennini. *Il libro dell'arte*. Commentato e annotato da --, Vicenza, 1982, XXX, 239 p., ill.

De arte illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale. [A cura di] --, Vicenza, 1975, 268 p., tav.

G. Rosetti. *Notandissimi secreti de l'arte profumatoria*. Venezia 1555. Commento e note di -- et al., Vicenza, 1976, 313 p., tav.

CALIARO, LUIGI

-- *Storia del Seminario Vescovile di Vicenza*, Vicenza, 1936, 251 p.

CAPPAROZZO, ANDREA

Statuto del Comune di Carrè. [A cura di --], Vicenza, 1879 rist. 1986, 22 p.

CATTIN, GIULIO

Laudi quattrocentesche del cod. veneto marc. It.IX.145. A cura di --, Bologna, 1958, 17 p., ill.

-- *Il ms veneto marciano It. IX.145*, Bologna, 1962, 57 p., tav.

-- et al. *La musica e le istituzioni musicali nelle città di terraferma*. In: *Storia della cultura veneta*, 4/1, Vicenza, 1983, pp. 449-492.

-- *Polifonia quattrocentesca italiana*, Bologna, 1970.

-- *Un processionale fiorentino per la settimana santa*, Bologna, 1975, 156 p., tav.

-- *Storia della musica. Il medioevo, I*, Torino, 1979, 250 p.

-- et al. *La vita musicale nell'entroterra veneto*. In: *Storia della cultura veneta*; 5/1, Vicenza, 1985, pp. 429-483.

CECCATO, SILVIO

-- *Ingegneria della felicità*, Milano, 1985, 143 p.

CEVESE, RENATO

-- *Andrea Palladio in Valpolicella: la villa Serego di S. Sofia*. Estr. da: *Annuario storico della Valpolicella*, 1984-85, pp. 67-100, ill.

-- *L'architettura del Rinascimento*. In: *Vicenza. Aspetti di una città attraverso i secoli*, Vicenza, 1983, pp. 61-71, ill.

-- et al. *L'arte classica e italiana*, 2, Milano, 1982, 2 vol., tav.

-- *La chiesa arcipretale di Marano Vicentino: la sua architettura, gli altari e il corredo decorativo*. Estr. da: *Marano Vicentino, una comunità e la sua chiesa 1884-1984*, pp. 47-48, ill.

-- *Considerazioni sulla rovina delle ville venete, sui problemi del loro restauro e della loro destinazione.*

Estr. da: *Bollettino della Associazione «Primo Lanzoni»*, 1967, 31 p., ill.

-- *La diffusione dei modi palladiani nel mondo.*

Estr. da: *Atti del 58° Congresso della Dante Alighieri*, Padova, 1966, 6 p.

-- *Dipinti inediti di Antonio de' Pieri e di Costantino Pasqualotto.*

In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 207-213.

-- *Interventi falsificanti in architetture antiche.*

In: *Ars maejutica*, Vicenza, 1985, pp. 47-58.

-- *Invito a Palladio*, Milano, 1980, 190 p., ill.

-- *Piccolo dizionario dei termini di storia dell'arte*, Milano, 1965, 99 p., ill.

Ved. pure: Reato, Ermenegildo.

CHASTEL, ANDRÈ

-- *Arte e umanesimo a Firenze ai tempi di Lorenzo il Magnifico*, Torino, 1964, 584 p., tav.

-- *Cronaca della pittura italiana 1280-1580*, Roma, 1985, 289 p., ill.

-- *Il sacco di Roma. 1527*, Torino, 1983, XLI, 274 p., tav.

-- *Storia dell'arte italiana*, Roma-Bari, 1983, 795 p., ill.

-- *Titianus Cadorinus.*

In: *Tiziano e Venezia*, Vicenza, 1980, pp. 567-577, tav.

-- *Venezia e la pittura del Nord.*

In: *Venezia e la Germania*, Milano, 1986, pp. 93-114, ill.

CRACCO, GIORGIO

-- *Il periodo vicentino di San Lorenzo Giustiniani.*

Estr. da: *Odeo Olimpico*, 1981-82, pp. 29-32.

Lorenzo Giustiniani, s. *Opera omnia*. Ed. in facs. con pref. di --, [Firenze], 1982, 2 v.

DAL PRA, MARIO

- et al. *Antonio Banfi 1896-1957*, Milano, 1984, 93 p.
- *La dialettica in Marx. Dagli scritti giovanili all'introduzione alla critica dell'economia politica*, Roma-Bari, 1977, XX, 324 p.
- *Hume*, Milano, 1949, 363 p.
- *Lo scetticismo greco... 2ª ed.*, Roma-Bari, 1975, 2 v.
- *Sommario di storia della filosofia. Per i licei classici e scientifici*, Firenze, 1982, 3 v.
- *Studi sul pragmatismo italiano*, Napoli, 1984, 205 p.
- *Valori cristiani e cultura immanentistica*, Padova, 1944, 107 p.
- D. Hume. *Dialoghi sulla religione naturale*. A cura di --, Roma-Bari, 1983, LI, 129 p.
- D. Hume. *Estratto del Trattato sulla natura umana*. Con aggiunta la Lettera ad un amico di Edimburgo. A cura di --, Roma-Bari, 1968, 147 p.
- D. Hume. *Ricerche sull'intelletto umano e sui principi della morale*. [Traduz., introduz. e note di --], Roma-Bari, 1974, XXXVII, 412 p.
- Storia della filosofia*, diretta da --, Milano, 1983, 10 vol.

DAL SANTO, LUIGI

- et al. *Floridæ corollæ. Antologia della letteratura latina*, Roma, 1981, 463 p.
- Vitæ dux. Antologia filosofica ciceroniana*. A cura di -- et al., Roma, 1981, 258 p.

DANI, ARISTIDE

- *La decorazione pittorica del martyrion S. Maria Mater Domini presso la basilica dei SS. Felice e Fortunato. - Affreschi altomedievali nella badia di S. Maria Etiopissa. - Un palinsesto della pittura dugentesca toscana nel Veneto*. In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 121-152; 213-226; 227-234.

1885-1975. *Il novantennio delle Suore delle Poverelle in Santa Chiara di Vicenza (4 giugno 1977)*, [a cura di --], Vicenza, 1977, 55 p., ill.

Ved. pure: Mantese, Giovanni.

DA SCHIO, ALVISE

-- *Filippo Pigafetta e recenti scoperte sui più importanti manoscritti del suo viaggio da Creta all'Egitto e al Sinai (1576-1577)*.
Estr. da: *Ateneo veneto*, 1982, 1-2, pp. 39-50.

F. Pigafetta. *Viaggio da Creta in Egitto ed al Sinai 1576-1577*. Introduzione testo, commento e trascrizione di --, Vicenza, 1984, 349 p., ill.

DE MARZI, GIUSEPPE

-- *Voci della montagna. Nuove cante alpine e popolari*, Vicenza, s.d., 39 p., mus.

-- *Voci della montagna. Nuovi canti*, Milano, 1983, 7 opusc., mus.

DE MICHELIS, EURIALO

-- *Bugie*, Venezia, 1987, 203 p.

-- *Canto novo, vient de paraître*.

In: *Canto novo nel centenario della pubblicazione*, Pescara, 1983, pp. 101-120.

-- *Francesi in Italia*, Palermo, 1984, 210 p.

-- *Sonetti in vecchiaia. Da John Keats*, Dolcianello, 1984, [13] c.

DE MORI, GIUSEPPE

La diocesi di Vicenza dal 1911 al 1936, vol. I: *Attività pastorali*. [Autore --], Vicenza, 1936, 274 p.

-- *Vicenza e la sua provincia*, Vicenza, 1932, 342 p., ill.

DE ROSA, GABRIELE

-- *I conservatori nazionali. Biografia di Carlo Santucci*, Brescia, 1962, 252 p.

- *La crisi dello stato liberale in Italia*, Roma, 1964, 175 p.
- *I partiti politici in Italia*, Bergamo, 1979, 608 p.
- *Le rivoluzioni nell'età contemporanea*, Bergamo, 1974, 495 p.
- *Sturzo mi disse*, Brescia, 1982, 224 p., tav.

G. Dalla Torre. *I Cattolici e la vita pubblica italiana. Articoli, saggi, discorsi*. A cura di --, Roma, 1962, 2 v.

Territorio e società nella storia del Mezzogiorno. [A cura e con saggi di] -- et al., Napoli, 1973, 951 p.

DE RUITZ, MARIO

- et al. *Contributo alla biografia dell'umanista Ognibene Bonisoli da Lonigo*.
In: *Archivio Veneto*, CXXV, 1985, pp. 122-134.

FAGGIN, GIORGIO TOMMASO

- *L'Erlkönig in friulano*.
In: *Ars Majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 59-70.
- *Spigolature lessicali friulane*.
In: *Quaderni del Lombardo-veneto*, 15 dicembre 1982, pp. 23-26.
- *Vocabolario della lingua friulana*, Udine, 1985, 2 vol.

FAGGIN, GIUSEPPE

- *Diabolicità del rospo*, Vicenza, 1973, 79 p., tav.
- *Perché filosofare?*, Vicenza, 1982, 110 p.
- *Simboli, racconti, divagazioni*, Isola Vicentina, 1985, 101 p.
- *Storia della filosofia*, Milano, 1982-3, 3 vol.

R. Descartes. *Antologia*. Passi scelti da tutte le opere e coordinati, con introduzione e note, a cura di --, 2ª ed., Verona, 1942, 147 p.

G. Vico. *Antologia*. Traduzioni, introduzione e commento di --, Verona, 1942, 207 p.

FASOLI, GINA

-- *Aspetti e momenti della storia delle Crociate*, Bologna, 1957, 152 p.

-- *Dalla preistoria al dominio veneto*. - [con Giovanni Mantese]: *La vita religiosa dalle origini al XX secolo*.

In: *Storia di Bassano*, Bassano, 1980, pp. 3-52; 435-468.

-- et al. *Documenti di storia feudale*, Bologna, 1974, 141 p.

-- et al. *Guida allo studio della storia medievale e moderna*, Bologna, 1983, 189 p.

-- *Per la storia dell'Università di Bologna nel Medio Evo*, Bologna, 1970, 197 p.

-- *Sterminio di un ceto dirigente*.

In: *I ceti dirigenti nel Veneto durante il Medioevo*, Venezia, 1981, 78 p., tav.

Aristocrazia cittadina e ceti popolari nel tardo Medioevo in Italia e in Germania, a cura di -- et al., Bologna, 1984, 289 p.

FOLENA, GIANFRANCO

-- *L'italiano in Europa. Esperienze linguistiche del Settecento*, Torino, 1983, XIV, 496 p.

FORMENTON, FRANCESCO

-- *Memorie storiche della città di Vicenza dalla sua origine fino l'anno 1867*, Vicenza, 1867, 1094 p.

FORTUNA CANIVET, MARIA TERESA

-- *Recherches en Apamène: Huarte (IV-VI s.)*.

Estr. da: *Damaszener Mitteilungen*, 1°, 1983, pp. 21-29, ill.

Scritti e memorie di Maria Teresa Fortuna Canivet. A cura di Pierre Canivet e Giorgio Oliva, Vicenza, 1986, 396 p., ill.

GALLO, ETTORE

- *Aspetti penalistici del diritto di sciopero.*
Estr. da: *Odeo olimpico*, 1981-82, pp. 67-75.
- *Concorso di persone nel reato e reati associativi. Rapporti tra la partecipazione all'associazione criminosa e il concorso dei reati oggetto del programma.*
Estr. da: *Studi in memoria di Giacomo Delitala*, 1°, Milano, 1984, pp. 467-500.
- *Il Consiglio Superiore della Magistratura nei vizi d'origine e nelle prospettive di riforma.*
Estr. da: *Il ruolo e l'attività del C.S.M.*, Roma, 1985, pp. 351-374.
- *I controlli democratici: il Consiglio Superiore della Magistratura.*
Estr. da: *Accademia Cosentina, Atti 1978-84*, 1°, pp. 93-108.
- et al. *Delitti contro l'ordine costituzionale*, Bologna, 1984, 301 p.
- *Equo canone. Profili penalistici nella applicazione della legge 29 luglio 1978, n. 392.*
Estr. da: *Le nuove leggi civili commentate*, 1979, pp. 681-689.
- *Giuseppe Bettioli: Scritti giuridici.*
Estr. da: *Rivista penale*, 1967, 10, pp. 1-9.
- *La Giustizia militare fra tentazioni pluralistiche e vocazioni istituzionali. (L'indipendenza dei giudici militari).*
Estr. da: *Rassegna della giustizia militare*, 1981, pp. 165-186.
- *Guerra civile. Diritto penale.*
Estr. da: *Enciclopedia del diritto*, 19°, Milano, 1969, pp. 890-899.
- *L'ideale di giustizia della Resistenza e la sua attuazione nella giurisdizione.*
In: *Giustizia e Resistenza*, Venezia, 1977, pp. 68-138.
- *Insurrezione armata contro i poteri dello Stato.*
Estr. da: *Studi in memoria di Gaetano Costa*, Milano, 1982, pp. 105-123.
- *Limiti alle ricerche dell'imputato in tema di notificazioni.*
Estr. da: *Rivista penale*, 1970,2, 9 p.
- *Natura giuridica del provvedimento di convalida del fermo di polizia giudiziaria.*
Estr. da: *Archivio penale*, 1954, 7-8, p. 19.

-- *Nuovi orientamenti in tema di imputazione colposa e di tecnica normativa nella disciplina della circolazione stradale*, Stresa, 1968, 31 p.

-- *Omaggio a Vittorio Bachelet*, Bari, 1981, 43 p.

-- *Principio di offensività e delitti di attentato...*
Estr. da: *Politica del diritto*, 1985, pp. 649-676.

-- *Problematica di un profilo unitario del delitto politico nell'unificazione del diritto europeo.*

Estr. da: *Prospettive per un diritto penale europeo*, Padova, 1968, 41 p.

-- *Reato impossibile per apparente consumazione.*

Estr. da: *Rivista ital. di Diritto e Procedura Penale*, 1964, pp. 1120-1129.

-- *Relazione sul tema: Prevenzione e repressione nella lotta contro il terrorismo.*

In: *La linea politica associativa ed i problemi del terrorismo*, Roma, 1978, pp. 11-32.

-- *Relazione sulla frode in commercio e concorrenza sleale. 2° Simp. di diritto e proced. penale...*, Milano, 1965, 35 p.

-- *Riflessioni sui reati di pericolo*, Padova, 1970, 43 p.

-- *Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato e il suo ambiente politico-culturale*, Roma, 1980, 28 p.

GAZZOLA, PIERO

-- *Il museo del Duomo nell'opera di Ugo Nebbia.*

Estr. da: *Atti del Congresso Internaz. sul Duomo di Milano*, Milano, s.d., pp. 125-134, ill.

-- *Il pensiero critico di Ugo Nebbia.*

Estr. da: *Arte Lombarda*, 1967, pp. 91-102, ill.

GHIOTTO, RENATO

-- *Rondò*, Milano, 1985, 107 p.

GHIROTTI, LUIGI

-- *Il coraggio di vivere*, Firenze, 1978, 61 p., tav.

LORENZON, GIUSEPPE

-- *Come è risorta la basilica sanfelicianiana.*

In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 161-186.

MAGAGNATO, LICISCO

-- *Una innovazione architettonica di D. Curtoni: il pronao del Teatro dell'Accademia Filarmonica di Verona.*

In: *Ars Majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 71-78.

-- *Intorno all'area dell'Isola.*

In: *Vicenza. Concorso di studi sull'area di Piazza Matteotti*, Vicenza, 1985, pp. XV-XVII, ill.

-- *Palazzo Thiene, sede della Banca Popolare di Vicenza*, Vicenza, 1966, 133 [17], p., ill.

-- *Tiziano e il teatro.*

In: *Tiziano e Venezia*, Vicenza, 1980, pp. 27-28, tav.

C. Cennini. *Il libro dell'arte...* Con una introduzione di --, Vicenza, 1982, XXX, 239 p., tav.

Il Museo Civico di Bassano del Grappa. Dipinti dal XIV al XX secolo. A cura di -- e Bruno Passamani, Vicenza, 1978, XXIII, 213, XIII p., tav.

A. Palladio. *I quattro libri dell'architettura.* A cura di -- et al., Milano, 1980, LXXI, 580 p., tav. ill.

MANTESE, GIOVANNI

-- *Aurelio Dall'Acqua... e la sua «Catena Evangelica». - Tristi vicende del can. Paolo Almerico munifico costruttore della villa «Rotonda». - Notizie intorno a tre opere d'arte perdute. - Contributo a una storia artistica della Cattedrale di Vicenza.*

In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 85-108; 161-186; 235-254; 255-276.

-- *Cenni storici sulla Valle.*

In: *Civiltà rurale di una Valle Veneta: la Val Leogra*, Vicenza, 1986, 2ª rist., pp. XVII-XX.

-- *La comunità di Tretto*, Schio, 1969, 47 p. ill.

-- et al. *Due processi per eresia. La vicenda religiosa di Luigi Groto, il «Cieco di Adria», e della nobile vicentina Angelica Pigafetta-Piovene*, Vicenza, 1974, 102 p.

-- *Itinerario archivistico nella vita vicentina del primo Ottocento*, Vicenza, 1986, XIV, 462 p.

-- *Memorie storiche della Chiesa vicentina. Vol. V (1700-1866). Dal primo Settecento all'annessione del Veneto al Regno d'Italia*, Vicenza, 1982, 2 v.

-- *L'osservanza francescana del sec. XV a Vicenza nel generale contesto dell'osservanza monastica vicentina*, Vicenza, 1984, 129 p.

-- *Scritti scelti di storia vicentina*, Vicenza, 1982, 2 v.
Cont. anche due scritti introduttivi di Gilles G. Meersseman e Aldo Stella.

-- *La settecentesca ricostruzione del monastero benedettino dei SS. Felice e Fortunato*.
In: *La Basilica dei SS. Felice e Fortunato. Opere e studi*, Vicenza, 1972, pp. 39-44, ill.

-- *Spunti di vita Ursiana nel secolo XV-XVI*.
In: *Maggio a Santorso*, 1974, 2, pp. 55-80.

-- *Storia di Arzignano*, Arzignano, 1985, 2 vol., tav.

-- *Storia di Valdagno*, Valdagno, 1966, XV, 746 p.

-- *Il Vescovo Rodolfo e il clero vicentino nell'ora più cruciale della guerra 1915-1918*, Vicenza, 1968, 29 p.

La fabbrica di panni alti di Nicolò Tron a Schio. Introd. di --, Schio, 1985, 70 p., ill.

Monte Summano. Storia, arte, tradizioni. [Presentazione di --], Schio, 1977, XII, 129 p., ill.

Ved. pure: Fasoli, Gina.

MARZOT, GIULIO

-- *Il Decadentismo italiano*, Bologna, 1970, 301 p.

-- *Riccardo Bacchelli*.
Estr. da: *Letteratura Italiana. Novecento*, Milano, 1979, pp. 4096-4144.

MEERSSEMAN, GILLES GERARD

--, Edvige Adda. *Manuale di computo con ritmo mnemotecnico dell'arcidiacono Pacifico di Verona*, Padova, 1966, 193 p., tav.

-- *Ordo fraternitatis. Confraternite e pietà dei laici nel Medioevo*, Roma, 1977, 3 vol., tav.

Ved. pure: Mantese, Giovanni.

MENEGHELLO, LUIGI

-- *Fiori italiani*, Milano, 1976, 181 p.

-- *Libera nos a malo*, Milano, 1975, 330 p.

-- *I piccoli maestri*, Milano, 1976, 288 p.

-- *Pomo pero. Paralipomeni d'un libro di famiglia*, Milano, 1975, 203 p.

Le carte asolane. Lezione di -- e tre incisioni... di A. Ciarrocchi, s.l., 1985, [8 c.].

MORSOLIN, BERNARDO

-- *Brendola. Ricordi storici*, Vicenza, 1879, rist. Bologna, 1984, 134 p.

-- *Del setificio in Vicenza nei secoli XIV, XV, XVI e XVII. Notizie storiche*, Vicenza, 1984, 86 p.

MURARO, MICHELANGELO

-- *Andrea Palladio e la committenza signorile nel Basso Vicentino*. Estr. da: *Odeo Olimpico*, 1981-82, pp. 13-45.

-- et al. *Civiltà delle Ville Venete*, Udine, 1986, 513 p.

-- *Tiziano e le anatomie del Vesalio*. In: *Tiziano e Venezia*, Vicenza, 1980, pp. 307-316.

NARDI, PIERO

-- *Altri tempi*, Venezia, 1960, 106 p.

- *Un capitolo della biografia di Sibilla*, Venezia, 1965, 61 p.
- *La vita di D.H. Lawrence*, Milano, 1947, 898 p.

NEGRO, SILVIO

- *Seconda Roma 1850-1870*, Vicenza, 1976, 501 p., tav.
- *La stella boara*, Venezia, 1964, 142 p.

NICCOLINI, ENRICO

- *Il «campanaro» di Perugia*.
In: *Azione non violenta*, XV, 1978, p. 11.
- *Elementi di giansenismo nelle pagine critiche di Alessandro Manzoni*.
Estr. da: *Pier Lombardo*, 1958, 3-4, 21 p.
- *Mezzogiorno di sangue a Vicenza*, Vicenza, 1985, 127 p., ill.
- *Per un'edizione del Diario e di altri scritti di Biagio Buonaccorsi*.
Estr. da: *Archivio Storico Italiano*, CXLI, 1983, pp. 195-251.

OLIVA, GIORGIO

Ved.: Fortuna Canivet, Maria Teresa.

PAGELLO, ASCANIO

- *Aeroporti e territorio. Metodologia d'indagine C-D del traffico aereo e di individuazione dei bacini di traffico*, Padova, 1983, 28 p., ill.

PARISE, GOFFREDO

- *L'assoluto naturale*, Milano, 1982, 112 p.
- *Il significato della filosofia*.
In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 93-94.
- G. Valmarana. *Ieri*. Introduzione di --, Venezia, 1978, 100 p.

PASSAMANI, BRUNO

-- *Contributi di comaschi all'architettura trentina militare e sacra del XIV e del XVI secolo.*

Estr. da: *Arte lombarda*, 1966, pp. 75-82, ill.

Romolo Romani. Testi di -- et al., Milano, 1982, 189 p., ill.

Ved. pure: Magagnato, Licisco.

PELLIZZARI, LORENZO

-- *Le trasformazioni dell'economia vicentina nell'ultimo trentennio*, Vicenza, [1978], [14] c.

-- *Il Veneto nel 1979*, Venezia, 1980, 22 p.

PERETTI, AURELIO

-- *Luciano. Un intellettuale greco contro Roma*, Firenze, 1946, 154 p.

I peripli arcaici e Scilace di Carianda.

In: *Geografia e geografi nel mondo antico. Guida storica e critica*, Roma-Bari, 1983, XXXII, 272 p., ill.

-- *Ringraziamento.*

Estr. da: *Studi classici e orientali*, XXI, 1972, pp. 451-454.

PERETTI, MARCELLO

-- *Cultura, pedagogia, educazione cristiana*, Brescia, 1974, 135 p.

-- *Educazione e carattere*, Brescia, 1976, 174 p.

-- *L'educazione quotidiana*, Milano, s.d., 175 p.

-- *La famiglia, fondamento primario dell'educazione.*

In: *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 1982, pp. 311-322.

-- *La filosofia per la vita*, Vicenza, 1982, dattil., 55 c.

-- *Gratuità: fonte di gioia e di educazione.*

Estr. da: *Pedagogia e vita*, 1984, 11, pp. 5-11.

- *Marxismo, psicoanalisi e personalismo cristiano. Raffronti pedagogici*, Brescia, 1978, 199 p.
- *I massimi problemi dell'educazione*.
Estr. da: *Pedagogia e vita*, 1983, pp. 245-264.
- *«Morte» della pedagogia e crisi dell'educazione*.
Estr. da: *Cultura e scuola*, 1983, pp. 155-160.
- *Nichilismo, verità ed educazione*.
Estr. da: *Pedagogia e vita*, 1983, 4-5, pp. 385-396.
- *La perdita e la meraviglia dell'infanzia*, Vicenza, s.d., 20 p.
- *La personalità della donna e il problema della sua educazione*, Brescia, 1970, 316 p.
- *Prospettive attuali dell'educazione cristiana*, Brescia, 1967, 217 p.
- *La scuola in una prospettiva personalistica e comunitaria*, Padova, 1985, 183 p.
- *Segni dei tempi*, Napoli, 1980, 278 p.
- *Teoria e storia del metodo educativo*, Brescia, 1973, 287 p.
- *Valori perenni e pedagogia*, Brescia, 1984, 347 p.

PEROSA, SERGIO

- *L'Euro-America di Henry James*, Vicenza, 1979, 112 p.
- *Il giro di vite: vicende di un racconto*.
In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 113-122.
- *Teorie inglesi del romanzo. 1700-1900*, Milano, 1983, 360 p.
- *Vie della narrativa americana*, Torino, 1980, 327 p.

PIEROPAN, GIANNI

- *Appunti per una storia del 71° Rgt. Fanteria «Puglie»*, Vicenza, 1971, 32 p., tav.
- *La grande guerra sulle Prealpi Vicentine: 24 maggio 1915-4 novembre 1918*, Vicenza, [1973?], 35 p., ill.

- *Origini del turismo sulle Prealpi Vicentine. Appunti e considerazioni*, Vicenza, 1974, 69 p., tav.
- *Piccole Dolomiti e monte Pasubio*, Milano, 1978, 464 p.
- *Storia dell'alpinismo nelle Piccole Dolomiti*, Vicenza, 1977, 165 p., ill.
- *Vicenza e la terra vicentina nella grande guerra 1915-1918*.
In: *Appunti di storia vicentina 1797-1945*, Vicenza, 1985, pp. 75-119, ill., c. geogr.

PIOVENE, GUIDO

- *Inverno di un uomo felice*, Milano, 1977, 210 p.

POZZA, NERI

- *Un'Accademia della Controriforma*.
In: *L'Accademia dei Concordi di Rovigo*, Vicenza, 1972, pp. 11-27.
 - *La casa di Tiziano a Biri Grande*.
In: *Tiziano e Venezia*, Vicenza, 1980, pp. 35-37, tav.
 - *Guida per Vicenza*, Vicenza, 1982, 181 p., ill.
 - *Guide of Vicenza*, Vicenza, 1982, 191 p., ill.
 - *Il Pegaso caduto e altri versi*, Vicenza, 1984, 91 p.
 - *Personaggi e interpreti*, Venezia, 1985, 228 p., tav.
 - *Le storie veneziane*, Milano, 1978, 397 p., tav.
 - *L'ultimo della classe*, Venezia, 1986, 193 p.
 - *Vita di Antonio, il Santo di Padova*, Milano, 1984, 163 p., tav.
- L. Da Porto. *Lettere storiche* (1^a, 5^a, 14^a, 16^a, 21^a, 27^a, 35^a). Con una nota di --, Vicenza, 1973, [18], 35 p., tav.
- R. Mecenero. *Crespadoro. Brevi storie paesane*. Introduzione di --, Vicenza, 1979, XXVI, 428 p., tav.
- Momenti d'arte a Vicenza 1900-1930*. Presentaz. di --, Vicenza, 1984, [36] c., ill.

PRETO, PAOLO

-- *L'illuminismo veneto.*

In: *Storia della cultura veneta*. 5/1, Vicenza, 1985, pp. 2-45.

-- *Peste e società a Venezia nel 1576*, Vicenza, 1984, 230 p., tav.

-- *I turchi e la cultura veneziana del Seicento. - La società veneta e le grandi epidemie di peste.*

In: *Storia della cultura veneta*, 4/2, Vicenza, 1983, pp. 313-341; 377-406.

PUPPI, LIONELLO

-- *Antonio Bianchi. Uno sconosciuto scultore lombardo del '600 attivo nel vicentino.*

Estr. da: *Arte Lombarda*, 1968, 2, pp. 67-76.

-- *Bartolomeo Montagna*, Venezia, 1962, 188 p., tav.

-- *Breve storia del Teatro Olimpico*, Venezia, 1973, 30 p., ill.

-- *Il caffè Pedrocchi di Padova*, Vicenza, 1980, 133 p., tav.

-- *Le case, e il testamento, di Baldassare Longhena.*

In: *Interpretazioni veneziane*, Venezia, 1984, pp. 387-392.

-- *Giacomo Quarenghi, Tommaso Temanza e Giannantonio Selva. Documenti inediti e riflessioni.*

In: *Miscellanea di studi in onore di Vittore Branca*, IV: *Tra illuminismo e romanticismo*, 1°, Firenze, 1983, pp. 185-204, ill.

-- *Le grandi ville venete*, Novara, 1982, 74 p., ill.

-- et al. *Guida di Padova. Arte e storia tra vie e piazze*, Trieste, 1983, 476 p., ill.

-- *L'immagine della città. - Tiziano tra Padova e Vicenza.*

In: *Tiziano e Venezia*, Venezia, 1980, pp. 3-9; 545-558.

-- *Intemperanze e debolezze dei «carissimi figlioli». Una carta inedita e un documento rivisitato su Orazio e Leonida Palladio.*

In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 133-134.

-- et al. *Mauro Codussi*, Milano, 1977, 284 p., ill.

-- et al. *Padova*, Roma-Bari, 1982, 302 p., ill.

-- *Per la storia del teatro Olimpico di Vicenza: il testo... del contratto tra l'Accademia e gli scultori R. Bascapè e D. Fontana.*
Estr. da: *Arte Lombarda*, 1967, 2, pp. 144-145.

-- «*Rex sum justicie*». *Note per una storia metaforica del Palazzo dei Dogi.*
In: *I Dogi*, Vicenza, 1982, pp. 183-224, ill.

-- *La vera origine della famiglia Longhena e Melchisedec «Tagliapiera».*
In: *Studi in onore di Gino Barbieri. Problemi e metodi di storia ed economia*, III, Pisa, 1983, pp. 1269-1290.

-- *Verso Gerusalemme*, Roma, 1982, 270 p., ill.

QUATTRIN, NEVIO

-- *Ematologia clinica*, Napoli, 1968, 863 p., ill.

-- *Lutero e l'ecumenismo oggi.*
Estr. da: *Atti del Simposio su «Lutero e la Riforma»*, Vicenza, 1985, pp. 31-40.

REATO, ERMENEGILDO

--, R. Cevese. *Breve guida a San Rocco in Vicenza*, Vicenza, 1985, 61 p., ill.

-- *Clarisse e Suore delle Poverelle in Santa Chiara di Vicenza (1436-1810/1885-1975).*
In: *1885-1975. Il novantennio delle Suore delle Poverelle in Santa Chiara di Vicenza*, Vicenza, 1977, pp. 25-43, ill.

-- *Mons. Giuseppe Arena. - Per la storia del movimento cattolico: lettere inedite di Pio X, dei cardinali Rampolla e Merry del Val, di G. Toniolo al vescovo Antonio Feruglio (1897-1907).*
Estr. da: *Onus Istud a Domino*, Vicenza, 1984, pp. 215-226; 481-497.

Costozza. Territorio, immagini e civiltà nella storia della Riviera Berica Superiore. A cura di --, Costozza, 1983, XX, 1004 p., tav.

G., N. Garzaro. *I capitelli nella pietà popolare di Sandrigo.* Presentazione di --, Sandrigo, 1978, 108 p., ill.

A. Navarotto. *Ottocento vicentino. Memorie di un protagonista...* A cura di --, Vicenza, 1984, 3 vol., tav.

Ved. pure: Brunello, Franco.

RENZI, LORENZO

-- *L'atto linguistico della finzione e la poesia.*
In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 135-176.

-- *La politica linguistica della Rivoluzione francese. Studio sulle origini e la natura del Giacobinismo linguistico*, Napoli, 1981, 201 p., c. geogr.

RIGON, FERNANDO

-- *Intervento critico.*
In: *Vicenza. Concorso di studi sull'area di Piazza Matteotti*, Vicenza, 1985, pp. XX-XXIV, ill.

-- et al. *Sviluppo urbanistico dal X secolo ai nostri giorni.*
In: *Storia di Bassano*, Bassano, 1980, pp. 389-432.

Museo ritrovato. Restauri, Acquisizioni, Donazioni 1984-1986. [Introduzione di --, Milano, 1986, 214 p., ill.

RIGONI STERN, MARIO

-- *Amore di confine*, Torino, 1986, 212 p.

-- *Il bosco degli urogalli*, Torino, 1982, 179 p.
Cont. anche i racconti: *Di là c'è la Carnia; Oltre i prati, tra la neve; A caccia con l'australiano.*

-- *L'incredibile dono*, Lugano, 1981, 57 p., ill.

-- *Le mie quattro case.*
Estr. da: *Odeo Olimpico*, 1981-1982, pp. 5-9.

-- *Quota Albania*, Torino, 1982, 148 p.

-- *Ritorno sul Don*, Torino, 1982, 171 p.

-- *Il sergente nella neve. Ricordi della ritirata di Russia*, Torino, 1982, 159 p.

-- *Storia di Tönle*, Torino, 1979, 113 p.

-- *Uomini, boschi e api*, Torino, 1981, 194 p.

RIZZI, RUGGIERO

Pain therapy. Proceedings of the Second International Postgraduate Practical Course on Pain Therapy... Editors -- [anche con suoi saggi] et al., Amsterdam, 1983, XII, 540 p.

ROSSI, GIOVANNI

-- *La ricerca della paternità nella consulenza medico-legale*, Padova, 1982, 284 p.

RUMOR, SEBASTIANO

-- *Scrittori vicentini dei sec. XVIII-XIX*, Venezia, 1905-1908, 3 vol.

SALA, GIORGIO

-- *Cammino di una vita*.

In: *Scritti e memorie di Maria Teresa Fortuna Canivet*, Vicenza, 1986, pp. 14-17.

-- *Dialogo con il nostro professore*.

In: *Ars majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 11-18.

SARTORE, TERENCE

-- et al. *Gli statuti di Marano Vicentino*, Marano Vicentino, 1972, 173 p., ill.

Civiltà rurale di una valle veneta: la Val Leogra, [coordinatore --], 2^a rist., Vicenza, 1986, ill.

SCHIAVO, REMO

-- *A sipario aperto. Persone, personaggi e storie di teatro*, Vicenza, 1983, 335 p., ill.

-- *Costumi per un museo. Tito Gobbi e la sua città*, Bassano, 1980, 44 p., ill.

-- *Guida al Teatro Olimpico*, Vicenza, 1986, 160 p., ill.

- et al. *L'Istituto Proti-Vajenti-Malacarne...*, Vicenza, 1985, 103 p., ill.
- *Nel XX anniversario del restauro della Cordellina*, Montecchio Maggiore, 1975, 29 p., ill.
- et al. *Note d'arte sulla Parrocchiale di Roveredo di Guà*.
In: *Roveredo di Guà nei secoli...*, Colonia, [1985], pp. 133-138, ill.
- et al. *Santa Maria dei Miracoli di Lonigo. Guida storico-artistica*, Lonigo, 1986, 43 p., ill.
- *Il teatro a Bassano*.
In: *Storia di Bassano*, Bassano, 1980, pp. 617-634.
- *Il Teatro Eretenio tra cronaca e storia. Nel bicentenario della inaugurazione (1784)*, Vicenza, 1983, 358 p., ill.
- *Das «Teatro Olimpico» von Vicenza: eine Einführung*, Vicenza, 1984, 159 p., ill.
- *Villa tiepolesca*.
In: *Gli affreschi restaurati di Villa Cordellina-Lombardi*, Vicenza, 1985, pp. 19-30, ill.

STELLA, ALDO

- *Aspetti culturali e religiosi della Resistenza veneta*.
Estr. da: *Odeo Olimpico*, 1981-1982, pp. 59-66.
- *Chiesa e Stato nelle relazioni dei nunzi pontifici a Venezia. Ricerche sul giurisdizionalismo veneziano dal XVI al XVIII secolo*, Città del Vaticano, 1964, 355 p.
- *Dall'anabattismo al socinianesimo nel Cinquecento veneto*, Padova, 1967, 223 p.
- *Dalle bonifiche benedettine alla grande azienda agricola*.
In: *La Corte Benedettina di Correzzola*, Padova, 1982, pp. 1-13.
- et al. *I Ducati padani, Trento e Trieste*, Torino, 1979, XX, 719 p.
- *Galileo e i «padovani polacchi»*.
Estr. da: *Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere e arti*, XCV, 1984, pp. 176-181.
- *Giurisdizionalismo veneziano e tolleranza religiosa*.
In: *Venezia e la Germania*, Milano, 1986, pp. 141-158.

-- *Influssi culturali padovani sulla genesi e sugli sviluppi dell'antitrinitarismo cinquecentesco.*
Estr. da: *Antitrinitarianism in the second half of the 16th century*, Budapest, 1982, pp. 203-213.

-- *Influssi sociniani e bagliori preilluministici nella cultura universitaria patavina tra Cinque e Seicento.*
In: *Socinianism and its role in the culture of the XVIth to XVIII th centuries*, Warszawa-Lòdz, 1983, pp. 17-24.

-- *Influssi sociniani nella genesi della Costituzione americana. Joseph Priestley e Thomas Jefferson.*
Estr. da: *Atti della Accademia Naz. dei Lincei, classe di sc. morali...*, XXXVIII, 1983, pp. 231-249.

-- *Movimenti di riforma nel Veneto del Cinque-Seicento.*
In: *Storia della cultura veneta*, 4/1, Vicenza, 1983, pp. 1-21

-- *Movimenti di riforma nel Veneto nel cinquecento.*
In: *Storia della cultura veneta*, 4/1, Vicenza, 1983, pp. 1-21.

-- *Rapporti di Galileo con eterodossi.*
Estr. da: *Novità celesti e crisi del sapere. Suppl. agli Annali dell'Istituto e Museo di storia della scienza*, 1983, pp. 421-429.

-- *Il «sozialevangeliismo» di Michael Gaismayr e le origini dell'anabattismo butterita.*
Estr. da: *I Valdesi e l'Europa*, Torre Pellica, 1982, pp. 245-263.

Ved. pure: Mantese, Giovanni.

STOCCHIERO, GIUSEPPE

-- *Il Codice del clero secondo il Codex Iuris Canonici, i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione italiana...*, Vicenza, 1928, 377 p.

-- *Le curazie nella diocesi di Vicenza. Note di statistica pastorale*, Vicenza, 1916, 11 p.

-- *Deterioramenti e miglorie beneficiali.*
Estr. da: *Res ecclesiastica*, 1939, 7, 11 p.

La Diocesi di Vicenza dal 1911 al 1936, vol. II: *Edilizia Diocesiana*. [Compilatore --], Vicenza, 1936, 247 p.

- *Enti e beni ecclesiastici in Italia dopo il Concordato*, Vicenza, 1930, 570 p.
- *Istituti ed enti ecclesiastici di culto e di beneficenza*, Roma, 1938, 8 p.
- *Il matrimonio alla presenza di un vicario del parroco assente*.
Estr. da: *Perfice Munus*, 1933, marzo, 7 p.
- *Il matrimonio in Italia dopo il concordato lateranense*, Vicenza, 1939, 726 p.
- *L'onere di riparare la chiesa nel giuspatronato*.
Estr. dalla raccolta di studi in onore di Francesco Scaduto, Firenze, 1936, 22 p.
- *La parrocchia, quale persona giuridica*.
Estr. da: *Perfice Munus*, 1943, 10, 7 p.
- *Parrocchia chiesa e beneficio. Necessità di una distinzione teorico-pratica*.
Estr. da: *Perfice Munus*, 1939, 8, 12 p.
- *Pratica pastorale a norma del Codice di diritto canonico in regime concordatario*, Vicenza, 1939, 803 p.
- *Pratica pastorale a norma del Codice di diritto canonico nelle contingenze attuali*, Vicenza, 1947, 478 p.
- *Quali sono le fabbricerie sulle quali si esercita la vigilanza e la tutela governativa*.
Estr. da: *Perfice Munus*, 1934, novembre, 14 p.
- *Qualificazione giuridica dei ministri di culto e degli atti da essi emanati in materia concordataria*, Roma, 1934, 46 p.
- *Quando e come la provvista canonica delle parrocchie diventi produttiva degli effetti civili*, Roma, 1940, 16 p.
- *Sulla condizione giuridica delle chiese e delle fabbricerie prima e dopo il Concordato*.
Estr. da: *La scuola cattolica*, 1934, pp. 526-544.
- *Sulla teoria del reddito beneficiale*, Roma, 1942, 12 p.

TODESCAN, FRANCO

- *Dal cosmocentrismo classico all'antropocentrismo moderno*, Vicenza, 1985, 43 p.

- *Giurisprudenza veneta nell'età umanistica*, Milano, 1984, 116 p.

TOSATO, GIANLUIGI

- *La giurisdizione italiana nel processo volontario*, Milano, 1971, 212 p.

TREU, TIZIANO

- et al. *I diritti di informazione nel processo di democratizzazione delle decisioni di impresa*.

In: *I diritti di informazione nell'impresa*, Bologna, 1985, p. 9-89.

- *L'organizzazione sindacale, I: i soggetti*, Milano, 1970, 220 p.

- *La scommessa del neo-contrattualismo*.

In: *Ars Majeutica*, Vicenza, 1985, pp. 199-222.

TREVISAN, LIVIO

- *Le immagini trascurate*, Vicenza, 1984, [22 c.], ill.

- et al. *Introduzione alla geologia*, Pisa, 1980, 401 p., ill.

VIOLA, RAFFAELLO

- *Fogazzaro*, Firenze, 1939, 231 p.

- *Pascoli*, Padova, 1954, 142 p.

ZANELLA, GIACOMO

- *Storia della letteratura italiana dalla metà del Settecento ai giorni nostri*, Milano, 1880, VIII, 262 p.

ZORZI, GIANGIORGIO

- *Un disegno di Andrea Palladio per la Rocchetta di Vicenza*.

In: *Studi in onore di Antonio Bardella*, Vicenza, 1964, pp. 187-198.

- *Notizie di artisti della Valle d'Intelvi nei sec. XV e XVI e dello scultore e*

*architetto Rocco figlio di Tommaso del lago di Como conosciuto come «Rocco da
Vicenza».*

Estr. da: *Arte lombarda*, 1966, II, pp. 83-96, ill.

-- *Precisazioni su alcune opere attribuite a Michele Sanmicheli.*

Estr. da: *Arte lombarda*, 1964, II, pp. 94-112, ill.

-- *Le prospettive del Teatro Olimpico di Vicenza nei disegni degli «Uffizi»...
e nei documenti dell'«Ambrosiana»...*

Estr. da: *Arte lombarda*, 1965, II, pp. 70-97, ill.